TORINO-LAZIO, PARLA FABBRI ALLEATO DELLA JUVENTUS | L'INTERVISTA A PAGINA 10

Anno 106 - Numero 99 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · Martedì 30 Aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) · Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
c.so giulio cesare 214

RAI-TV

Accordo all'alba E sciopero

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 30 aprile.

All'alba di questa mattina è stato raggiunto un accordo fra i quattro partiti di governo per attuare una prima serie di modifiche alla struttura della Rai-tv. Oggi scade la proroga della convenzione fra lo Stato e l'Ente televisivo: una nuova, di sei mesi, è stata concessa ma questo non sarebbe stato possibile se all'interno della maggioranza non vi fosse stato un accordo per dare il via alla riforma. Il problema di maggiore rilevanza è costituito dall'obiettività dell'Ente, e di conseguenza sia l'opposizione sia, all'interno della maggioranza, il pri premono per ridurre l'influenza della democrazia cristiana e del governo.

E' da interpretare in questo senso la proposta repubblicana, accettata, di creare due telegiornali indipendenti l'uno dall'altro. La guida di queste importanti rubriche di informazione verrà affidata a due direttori responsabili, che dovranno rispondere del loro operato al direttore generale dell'Ente.

Le funzioni di controllo sulla organizzazione e il funzionamento della Rai-tv sono stati sino ad oggi affidati alla Commissione parlamentare di vigilanza, sulla cui efficacia sono state però avanzate forti riserve. E' stata decisa ora la formazione di un «Comitato nazionale di controllo», che sarà composto da 27 membri: 7 scelti dalla Commissione parlamentare di vigilanza, 7 nominati dal governo, 3 membri in rappresentanza delle Confederazioni sindacali, e infine altri 3 delegati dagli Ordini professionali.

Questo comitato vigilerà in particolare sul vero e proprio governo della Rai-tv, cioè il consiglio di amministrazione, che passerà da 20 a 15 membri: 6 di nomina governativa (tra una rosa di 12 candidati comprendente liberali e comunisti) e 9 di nomina Iri. All'interno del consiglio di amministrazione verrà decisa la formazione di un comitato esecutivo. «*E' un accordo sostanzialmente positivo* — ha dichiarato questa mattina il prof. Giampiero Orsello, responsabile per il psdi del settore tv — *soprattutto perché permette alle minoranze di entrare e di partecipare al controllo sulla tv*».

Il governo presenterà in Parlamento un disegno di legge contenente queste modifiche a breve scadenza. Entro sei mesi (termine della proroga che sarà rinnovata dal Consiglio dei ministri di questa sera) dovrà venire approvato e trasformato in legge dalle Camere. Al disegno di legge sarà affiancato un «protocollo politico», cioè un patto fra i partiti per regolare gli argomenti (per esempio la divisione fra i due Telegiornali) che non sono oggetto di legge, ma sono relativi ad accordi interni. Entro tre anni dall'approvazione del disegno di legge verranno portate a termine altre modifiche.

Prosegue, nel frattempo, lo sciopero dei dipendenti della Rai-tv, proclamato in relazione alla mancata riforma dell'ente. Oggi i programmi della radio saranno unificati, e oltre a musica, andranno in onda solo quattro radiogiornali: alle 8, alle 13, alle 19.30 ed alle 22.30. Anche i due canali televisivi trasmetteranno lo stesso materiale: a parte una rubrica dedicata al referendum, sullo schermo compariranno solo filmati d'archivio.

Marco Tosatti

(Per la Cee è legale il monopolio Rai-tv - A pagina 13).

Ricchi di lire che valgono poco o nulla

Contingenza: scatto 11-13 punti da maggio

A Roma è riunito il Cip: approva diversi aumenti di prezzo. Ma la decisione definitiva verrà soltanto dopo il referendum del 12 maggio, forse il 15.

CORRISPONDENTE

Roma, 30 aprile.

Si sta preparando uno scatto disastroso della contingenza. I 10 punti che erano stati previsti per il trimestre maggio-luglio saranno molto probabilmente almeno 11, e si corre il rischio che arrivino a 13.

Questa mattina si è riunita l'apposita commissione per valutare i dati statistici sull'andamento dei prezzi nel mese di marzo, i più negativi dall'inizio dell'anno. Come è noto, il costo della vita in marzo è aumentato del 2,9 per cento rispetto a febbraio. Secondo gli esperti la causa va ricercata nell'aumento del prezzo della benzina.

L'indice per la contingenza è calcolato su beni diversi da quelli scelti per il «costo della vita»: ma, di solito, i due rilevamenti procedono di pari passo. E' quindi probabile che anche per la contingenza l'aumento in marzo risulti vicino al 2,9 per cento: secondo gli esperti il solo aumento di marzo provocherà uno scatto di 5-6 punti, che si dovrebbero sommare ai 5 punti già accumulati tra gennaio e febbraio.

La settimana prossima, quando saranno pronte le statistiche dei prezzi dei primi 15 giorni di aprile, la commissione per la contingenza emetterà il suo verdetto.

L'aumento di 10 punti o più di scala mobile (uno scatto di 10 punti equivale a 4000-10.000 lire nella busta paga) è indice di un'inflazione ormai galoppante. A questo ritmo, alla fine dell'anno 100.000 nuove lire di oggi varranno meno di 80.000 lire.

L'inflazione, l'aumento dei prezzi e la corrispondente diminuzione del valore dei salari sono i problemi che preoccupano maggiormente in questo momento i sindacati.

Giovedì prossimo i sindacati avranno un incontro «decisivo» con il governo su questi problemi. «La gravità della situazione ci dice che siamo quasi ai limiti di guardia» ha detto Marianetti della Cgil.

Di prezzi discute oggi il governo, nel corso del Consiglio dei ministri, ma, probabilmente non verranno prese decisioni, in attesa dell'incontro con i sindacati. Prima o poi, comunque, si avranno nuovi aumenti (se ne sta occupando stamane l'organo consultivo del Cip) che dovrebbero riguardare:

1) giornali, da 100 a 150 lire;

2) tonno in scatola (+40 lire l'etto, come massimo);

3) birra (+3 lire per la birra piccola; +25 per bottiglia da due terzi);

4) detersivi (+95 lire al chilo polvere per lavatrici, +60 lire al chilo per gli altri);

5) elettricità.

Su questo ultimo aumento, in particolare, i sindacati si impuntano. Secondo i piani del Cip, dovrebbe salire il costo dell'elettricità al di sopra dei consumi di 42 chilowatt al mese. Il governo avrebbe intenzione di dare il via all'aumento dopo il referendum. I sindacati chiedono che le tariffe restino bloccate almeno per tutto il 1974.

Alberto Rapisarda

Di record in record con gravi conseguenze

Nel grafico sono rappresentati gli scatti di contingenza di questi anni: sono punti che corrispondono all'aumento del costo della vita che si fa ogni giorno più rapido

Tre attentati in pochi minuti

Bombe a Milano contro la polizia

Arrestati neofascisti, già implicati nel tragico "giovedì nero"

CORRISPONDENTE

Milano, 30 aprile.

Tre bombe ad orologeria sono esplose stanotte contro due commissariati di polizia e contro una camionetta del pronto intervento della P.S.. Tre giovani estremisti di destra, già implicati nei disordini del 12 aprile dello scorso anno in via Bellotti (nei quali fu ucciso l'agente Antonio Marino) sono stati arrestati. Sono accusati di essere gli autori dell'attentato contro il commissariato di piazza San Sepolcro.

Sono Livio Giachi, 18 anni; Ferdinando Alberti, di 20, e Ferdinando Gaggiano, di 21. Sono stati sorpresi dalle «Volante» su una «Giulia» pochi istanti dopo lo scoppio di piazza San Sepolcro. Sull'auto è stato trovato dell'esplosivo, e i tre, dopo l'interrogatorio da parte di due sostituti procuratori, sono stati rinchiusi a San Vittore.

L'attentato in piazza San Sepolcro (nel centro di Milano) è avvenuto poco dopo mezzanotte. L'esplosione ha quasi scardinato il portone d'ingresso del primo Distretto di polizia e della compagnia «Duomo» dei carabinieri. Nei locali in quel momento c'erano una trentina di agenti e militari in servizio.

Oltre all'arresto dei tre fascisti, la polizia ha raccolto un'informazione giudicata importante. Si tratta della targa di una «Volkswagen» che è stata vista allontanarsi a tutta velocità dalla zona dell'attentato subito dopo il blocco della «Giulia». Gli inquirenti stanno cercando l'auto.

Il secondo attentato è stato compiuto, quasi alla stessa ora, contro il commissariato di via Poma 8. L'ordigno è stato deposto sul portone, ma non ha funzionato: probabilmente è esploso solo il detonatore. I danni sono stati lievi.

Il terzo attentato è stato compiuto contro una colonnina di chiamata urgente della polizia, in piazza Piola, a Città Studi. Lo scoppio ha provocato un'apertura di pochi centimetri di diametro nell'asfalto e la colonnina non ha subito gravi danni. Anche in questo caso, l'esplosione è avvenuta intorno alla mezzanotte.

c. b.

TORINO: minacce di "Ordine nero"

Una lettera di «Ordine nero» contenente minacce è giunta questa mattina all'ufficio di Torino dell'agenzia Ansa.

La lettera, spedita da Torino per posta normale, reca il timbro postale del 27 aprile, ore 20; l'indirizzo è scritto in stampatello, mentre il testo risulta vergato in uno strano carattere malusenio.

Il testo — sotto una intestazione «Ordine nero, settore Ezra Pound» —, dice: «Milano, Lecco, Firenze, Trieste ed ora Torino: come programmato dal tribunale supremo per la rivoluzione nazional-socialista, i nuclei dell'Ordine nero sorgono ovunque e colpiscono chiunque si erge a paladino di questa società ormai agli sgoccioli».

C'è anche un post-scriptum: «Primo ed ultimo avviso. La prossima volta agiremo».

La lettera è firmata con una svastica dalla quale cadono alcune gocce, forse di sangue nell'intenzione dell'ignoto disegnatore.

Sentenza di un pretore a Genova

Affitti: nulla la clausola che li lega al "carovita"

CORRISPONDENTE

Genova, 30 aprile.

(g.b.) E' nulla la clausola del contratto d'affitto di un appartamento in cui si stabilisce che il canone aumenta in proporzione al costo della vita. Lo ha deciso il pretore genovese Pier Andrea Mazzoni in una sentenza emessa ieri, a conclusione di una causa tra proprietaria ed inquilino di un alloggio per il quale era stato pattuito un canone di 45 mila lire mensili.

Tre mesi fa la padrona di casa notificò all'inquilino lo sfratto per morosità, «non avendo ottemperato all'obbligo di corrispondere l'intera somma dovuta, ma essendosi limitato a versarne soltanto una parte». Il pretore ha considerato che la morosità fatta valere dalla padrona di casa si riferiva esclusivamente al mancato pagamento delle maggiori somme che l'inquilino avrebbe dovuto pagare per la clausola di adeguamento del canone al costo della vita, ed ha ritenuto questa clausola illegittima.

I contratti di locazione — afferma la sentenza — sono regolati da una legge che stabilisce il blocco dei fitti. La stessa legge considera nulli gli aumenti del canone, e la clausola di adeguamento al costo della vita è, in sostanza, un aumento. La clausola, quindi, è illegittima, e va considerata come se non fosse stabilita.

Acqua razionata a Biella per campi e industrie

Biella, 30 aprile.

(g. m.) Entro due mesi, una parte dell'acqua della roggia del Piazzo, alimentata dal torrente Oropa, che scende dal lago del Mucrone, verrà utilizzata dall'acquedotto municipale.

I lavori per l'allacciamento del canale all'acquedotto, iniziati ieri dall'impresa appaltatrice, impongono la sospensione dell'erogazione dell'acqua nell'arco della giornata. L'interruzione arreca disagio a circa duecento utenti, che si servono dell'acqua della roggia per irrigare i campi e gli orti.

Dovranno inoltre affrontare sensibili difficoltà una dozzina di aziende artigiane e industriali.

Sossi: 13° giorno di prigionia delle Brigate rosse

NOTTE DI RASTRELLAMENTI

DALL'INVIATO

Genova, 30 aprile.

Rapimento di Sossi: siamo arrivati al tredicesimo giorno di indagini. Sono in corso cinque rastrellamenti. Diciamo subito che le operazioni, ostacolate dal maltempo e a quest'ora in via di conclusione, non hanno dato alcun esito. Esse rientrano in quel piano sistematico che entro la fine della settimana dovrebbe portare gli inquirenti ad aver controllato tutti i probabili nascondigli delle «Brigate rosse» nella città di Genova ed in alcune zone «sospette» dell'entroterra.

In città, due gruppi di carabinieri e polizia hanno controllato i nuovi quartieri che sorgono nella zona Nord di Genova, sull'estrema fascia collinare. Sono zone residenziali, con molti condomini di recente costruzione. Gli agenti sono entrati in molte abitazioni, hanno perquisito cantine e box. Gli altri tre rastrellamenti sono stati compiuti in Val Bisagno, in Val Trebbia e l'ultimo quasi al confine con la provincia di Piacenza. Queste battute sono state predisposte in base a segnalazioni ricevute dagli inquirenti nei giorni scorsi.

Il dott. Umberto Catalano, che dirige l'Ufficio politico di Genova ed è in pratica il «cervello» delle indagini compiute dalla polizia giudiziaria, non si fa soverchie illusioni sui risultati di questo tipo di operazioni.

«*Continuo a credere che la "prigione del popolo" dove è rinchiuso il dottor Sossi sia a Genova. Non possiamo però* — ha detto il funzionario — *controllare materialmente tutte le abitazioni private della città. Ci vorrebbe l'intervento dell'esercito, di intere divisioni. Quello che facciamo, pur essendo un'operazione in grande stile, rimane un controllo superficiale, su obiettivi scelti in base a un calcolo delle probabilità.*

«*In un palazzo, ad esempio, controlliamo i primi piani, perché dovrebbe essere impensabile, se non c'è l'ascensore, che i brigatisti abbiano corso il rischio di essere sorpresi per le scale con il loro prigioniero da altri inquilini. Ma è un'indagine che non possiamo tralasciare e che con un pizzico di fortuna potrebbe essere risolutiva, anche senza scoprire il covo delle Brigate rosse*».

Sarebbe già un risultato rilevante, ad esempio, ottenere qualche informazione, trovare qualche elemento che conduca a una pista. Bisogna tener presente che i rapitori di Mario Sossi non hanno praticamente alcun appoggio. La loro operazione è stata politicamente condannata da tutti i gruppi, anche quelli della sinistra extraparlamentare più intransigente. Il nucleo (non più di dieci uomini) che tiene prigioniero il magistrato, probabilmente lo stesso che sequestrò il cav. Amerio, deve quindi contare solo sulle proprie forze.

Un prezzo questo sicuramente messo in bilancio prima del rapimento, una considerazione che però li ha senza dubbio spinti a preparare un piano ai limiti della perfezione. «*Ma un errore è sempre possibile* — diceva questa mattina il dottor Catalano. — *Prima o poi lo fanno tutti. In qualsiasi gruppo, in qualsiasi organizzazione, c'è sempre qualcuno meno bravo degli altri. Per ora siamo costretti ad attendere che le "Brigate rosse" si facciano vive con il quarto comunicato. Penso che non dovrebbe tardare molto. In base al loro calendario dovrebbe essere soltanto una questione di ore*».

Umberto Zanatta

Che tempo farà

PREVISIONI — Ancora nuvoloso con piogge; in serata possibili schiarite.
TEMPERATURA — In diminuzione.
Torino: + 13 (alle ore 13)

Il processo a Treviso

Troppa colza nel "Topazio,,

Il p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dell'industriale Chiari dall'accusa di commercio di sostanze nocive e la condanna a 1 anno e 9 mesi per frode in commercio

DALL'INVIATO

Treviso, 30 aprile.

Il p.m. Piero Barbero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di commercio di sostanze nocive per l'ingegner Enrico Chiari, l'industriale trevigiano dell'olio «Topazio». Il rappresentante dell'accusa, però, ha proposto una pena complessiva di un anno e nove mesi, con la condizionale, per i reati di frode in commercio e vendita di mangimi dannosi per il bestiame.

C'è folla anche stamane in pretura, alla ripresa di quello che viene definito il «processo dell'olio di colza». L'ultima domanda ad Enrico Chiari la rivolge il p.m.: Piero Barbero osserva che, secondo i rapporti del servizio analisi della società di Silea, nel mese di gennaio del 1973 la composizione della miscela del «Topazio» si è mantenuta su una percentuale costante del 60 per cento di olio di colza, pari al 25-30 per cento di acido erucico. In quel periodo, aggiunge il rappresentante dell'accusa, era in vigore il decreto emanato dal ministero della Sanità nel dicembre del 1972, (secondo cui l'acido erucico non doveva eccedere il 10%). Chiede quindi spiegazioni all'imputato.

Chiari — *Siccome il provvedimento sarebbe stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" il giorno 5 e sarebbe entrato in vigore il 20, noi ritenemmo di rimanere nella norma producendo in quel modo.*

Interviene l'avvocato Corte, della difesa, per invitare l'ingegner Chiari a dire se corrisponda al vero che le scorte vennero accantonate in attesa di chiarimenti, «*perché il provvedimento era inconsueto, dato che il nostro Paese era l'unico al mondo ad adottare misure in questa materia*».

Chiari — *Ci ponemmo questo quesito: come avremmo potuto proseguire sia la produzione sia la distribuzione, nel caso in cui il decreto fosse entrato in vigore?*

Pretore — *Insomma, lei vuol dirci che in quel periodo tutto l'olio prodotto dalla "Chiari e Forti" non uscì dallo stabilimento.*

Chiari — *Questo no, ma prendemmo delle precauzioni.*

In ogni caso, quel decreto ministeriale venne in seguito revocato, o quanto meno sospeso, per cui non se ne fece più nulla.

Nell'iniziare la requisitoria, il p.m. precisa di rendersi conto della gravità e dell'importanza di questo processo, «*nel quale è in gioco la salute pubblica*». «*Appunto per questo* — aggiunge — *il dibattimento va visto con occhi severi, ma anche con estremo rigore giuridico*». Il rappresentante dell'accusa osserva che l'articolo del codice penale di fronte al quale deve rispondere l'industriale di Treviso stabilisce che è sufficiente la pericolosità di una sostanza: non sarebbe nemmeno necessaria una perizia.

«*Si sono compiuti diversi esperimenti sugli animali, per stabilire se l'olio di colza sia in qualche modo nocivo. Ci sono degli indizi* — continua il p.m. — *ma perché l'indizio assurga al rango di prova deve avere due requisiti fondamentali: certezza e logica causalità. Non deve esserci, insomma, niente di opinabile*».

Il rappresentante dell'accusa accenna anche alle copie dei verbali di quattro riunioni tenute dalla commissione nominata dal ministero in vista del decreto cautelativo sull'olio di colza. Riscontra che comunque alcune osservazioni sono discordanti.

La parola è ora ai difensori. La sentenza è prevista per questo pomeriggio.

Giuliano Marchesini

Vercelli: condannato "burocrate,, del furto

Vercelli, 30 aprile.

(w. n.) *Il «burocrate del furto» è stato giudicato ieri dal nostro tribunale. Si tratta del ventiquattrenne Angelo Curella, abitante in via Mallocuri 12 di Vercelli.*

Il Curella era impiegato presso le Poste di Vercelli. Nel periodo compreso tra l'agosto del '72 e l'aprile del '73 si impossessò di parecchie decine di pacchi postali. Venne scoperto il 18 aprile del '73, arrestato e rinchiuso in carcere. Gli venne concessa la libertà provvisoria il 16 maggio dello stesso anno.

Nella sua abitazione vennero trovati il contenuto di moltissimi pacchi rubati e un diario redatto dallo stesso Curella giorno per giorno, in cui era segnata l'ora del furto, il tipo di pacco rubato, le sensazioni provate quando lo portava via («Che paura — ha perfino scritto, — ma ce l'ho fatta. Sono soddisfatto!»), nonché il tipo di carta in cui gli oggetti erano avvolti, la ceralacca e gli spaghi.

Il Curella è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e ad 80 mila lire di multa. Gli sono state concesse la condizionale e la non menzione.

Hanno cantato, a Bologna, per i detenuti

In carcere "I Ricchi e Poveri,,

Bologna. «I ricchi e poveri». Pippo Baudo e le gemelle Nadia e Antonella, si sono esibiti nel carcere di «San Giovanni in Monte» in uno spettacolo per i detenuti. I carcerati hanno offerto, al termine dello spettacolo, due mazzi di fiori a Marina e Angela, le cantanti del complesso. Nella foto: i cantanti lasciano il carcere dopo lo spettacolo (Ansa)

È un giovane di Neive

Un alpinista disperso sull'Argentera

NOSTRO SERVIZIO

Sant'Anna di Valdieri, 30 aprile.

Un giovane alpinista di Neive, Armando Viglino, di 27 anni, è disperso da domenica sera sul massiccio dell'Argentera, nell'alta valle Gesso; a più di 36 ore dal mancato rientro dell'alpinista, che compiva una traversata solitaria con gli sci dal rifugio Morelli al Remondino, si nutrono gravi apprensioni sulla sua sorte anche perché nella zona da più giorni imperversa una violenta bufera di neve e la temperatura di notte scende a livelli quasi polari.

L'allarme per la scomparsa del giovane è stato dato ieri dalla fidanzata che doveva incontrarlo ad Entracque. La ragazza ha atteso sino a mezzogiorno; poi, sempre più preoccupata, ha telefonato alla squadra del soccorso alpino del Cai di Cuneo informandola delle sue apprensioni. Dal capoluogo sono partite nel primo pomeriggio due squadre al comando di Gianni Bernardi e Giuliano Ghibaudo; una terza squadra è stata formata con valligiani di Entracque e di Sant'Anna.

I volenterosi hanno percorso un tratto del cammino che si presume abbia fatto l'alpinista scomparso; a sera, a causa delle condizioni proibitive del tempo, hanno dovuto fare ritorno alla base. Stamane è stato chiesto l'intervento dell'elicottero di soccorso dei carabinieri di Torino, ma l'apparecchio non ha ancora potuto levarsi in volo per la pioggia e la nebbia che grava sulla pianura; anche nell'alta Valle Gesso, del resto, cade acqua mista a neve mentre a quota più elevata è in corso una nuova fitta nevicata.

Due squadre di soccorritori, composte da alpinisti del Cai di Cuneo, da carabinieri e da volontari sono in cammino da stamane verso il rifugio Remondino (metri 2600) dove potrebbe trovarsi bloccato da più giorni il giovane alpinista; nella zona continua a nevicare e non si sa se le squadre di soccorso riusciranno a proseguire.

L'alpinista scomparso aveva iniziato la traversata dell'Argentera giovedì scorso all'alba. Il giovane ha pernottato al Morelli, quindi con gli sci ha incominciato il «raid» che prevedeva anche la scalata di alcune pareti del massiccio; tutta la traversata si svolgeva a quote superiori ai 2 mila metri. Ultima tappa della dura traversata era il rifugio Remondino; di qui l'alpinista sarebbe poi sceso a Sant'Anna di Valdieri e avrebbe quindi raggiunto Entracque per incontrarsi con la fidanzata alla quale aveva dato appuntamento, come si è detto, ieri mattina.

Sabato in montagna si è scatenato il maltempo: la temperatura è scesa a molti gradi sotto lo zero. L'alpinista disperso è stato sorpreso in marcia oppure quando già aveva raggiunto un rifugio?

g. d. m.

CASALE: accuse di nuovo teste

"Mi costò un milione l'accordo per le tasse,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casale, 30 aprile.

Colpo di scena stamane al processo per lo «scandalo delle bustarelle». Uno dei testi ha mutato radicalmente la deposizione che aveva resa in istruttoria e ha accusato di essere stato concusso dal Merlino.

«Quando mi ha convocato nell'ufficio imposte — *ha dichiarato il quarantacinquenne Giuseppe Margonari, titolare di un'azienda casalese,* — il dottor Merlino mi ha detto che dovevo pagare otto milioni di imposte per quattro anni arretrati. La richiesta mi ha letteralmente spaventato ma il funzionario ha aggiunto di tornare da lui dopo tre giorni che c'era una persona che poteva far qualcosa per me. Quando ritornai, chiesi al Merlino ulteriori spiegazioni su chi poteva aiutarmi e in qual modo. Il vicedirettore, senza parlare, alzò un pollice. Io chiesi: "Centomila?". E il Merlino mi rispose: "Ma lei è un ingenuo! Intendo dire un milione". Gli versai subito 500 mila lire, ma qualche giorno dopo il funzionario mi telefonò reclamando il versamento del restante mezzo milione per poter sistemare la pratica e io fui costretto a consegnare la somma».

Presidente — *Perché non ha riferito questo episodio al giudice istruttore?*

Teste — Avevo taciuto per paura.

Il p.m. dottor Gorelli contesta immediatamente al Merlino il nuovo reato di concussione, questa volta ai danni del Margonari.

Presidente (rivolto all'imputato) — *Merlino, le faccio questa nuova contestazione. Vuole rispondere?*

Imputato — Nego l'addebito. Desidero avere copia degli atti fiscali del Margonari per poter rispondere suffragato da atti incontestabili.

E' presente in aula tra il pubblico il direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte di Casale, dottor Bertoro, che viene incaricato dal presidente dottor Porta di esibire la pratica fiscale del teste. In attesa che giungano i documenti in aula, vengono interrogati diversi altri testi, tra i quali lo spezzino Scaletta, che sette anni fa vendette per cinque milioni al Merlino un motoscafo intestato però al fratello dell'imputato.

m. v.

Oggi a Verbania

"Deca,, falsi ragazza in tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verbania, 30 aprile.

(a. c.) Si riparla oggi in tribunale del traffico di valuta falsa per quasi 160 milioni che i carabinieri di Verbania avevano scoperto il 18 dicembre del '72 bloccando tre autovetture sulla statale del Lago Maggiore, nei pressi di Ghiffa, e per il quale il 23 settembre dello scorso anno vennero processate e condannate dal tribunale di Verbania, a pene tra i 2 anni e 3 mesi e i 4 anni e 4 mesi, sei persone.

Al processo viene portata oggi l'ex-studentessa Martina Salamone, 26 anni, residente a Gela ma abitante a Milano, amica di Calogero Valenza, 28 anni, uno degli spacciatori di valuta falsa che un anno prima, per amore della ragazza, aveva abbandonato moglie e figli.

La Salamone, il cui fascicolo venne stralciato al momento del processo ai sei maggiori imputati, è accusata di detenzione di valuta falsa e di proiettili per pistola.

Infatti, dopo l'arresto del Valenza, i carabinieri, nel corso di una perquisizione nella camera della giovane a Milano, trovarono e sequestrarono 13 milioni e 120 mila lire in banconote da 10 mila false e 19 proiettili per pistola calibro 7,65, arma che era stata sequestrata al Valenza quando venne bloccato con una valigia contenente 125 milioni in banconote da 10 mila false.

In un alloggio

I ladri rubano anche il cane

Milano, 30 aprile.

Il cane, un bassotto ritenuto terribile, non è riuscito a salvare l'alloggio della signora Maria Donatella Scarambone da un assalto dei ladri; anzi i malviventi, dopo aver «ripulito» completamente l'appartamento di tutti gli oggetti di valore, si sono allontanati portando con sé anche il cagnolino.

E' avvenuto la scorsa notte al Lorenteggio, in via delle Camelie 8. I ladri, penetrati con chiavi false nell'appartamento, hanno raccolto gioielli, argenteria e pellicce per un valore di circa dieci milioni.

Il "colpo,, ha fruttato 3 milioni

Tre banditi rapinano banca a Villafranca

Hanno minacciato di sparare contro il direttore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Villafranca Piem., 30 aprile.

Tre banditi stamane hanno fatto irruzione nella sede dell'Istituto Bancario Italiano, nel centro di Villafranca, e si sono impadroniti di circa 3 milioni in contanti e di 10 milioni in assegni. Il direttore è stato minacciato di morte. Sono fuggiti sull'auto guidata da un quarto complice.

La «Giulia» blu della banda si ferma in piazza del Gesù 1 alle 10,15. Nessuno nota i tre giovani che scendono. Uno ha il viso coperto da un passamontagna, gli altri due il collo del maglione sollevato fin sotto gli occhi. Sono tutti armati di pistole: due a tamburo molto grosse, la terza automatica.

In banca, con tre clienti, c'è il direttore Francesco Bunino, 59 anni, abitante a Vigone in via Bessone 1; l'impiegato Stefano Barbero, 47 anni, via IV Novembre n. 111, e il cassiere Giovanni Quaglia, 46 anni, anch'egli di Villafranca, via San Francesco d'Assisi 56.

I rapinatori parlano in dialetto piemontese. «Fermi, faccia al muro, è una rapina» *dice quello col passamontagna e resta fermo accanto alla porta. Gli altri due saltano il bancone e affrontano il cassiere:* «Apri la cassaforte».

Giovanni Quaglia obbedisce, ma ci sono solo monete. Uno dei banditi ha un gesto di stizza. Poi grida: «Dove sono gli altri soldi?». *Il cassiere indica un cassetto nel bancone ed il contenuto finisce in una sacchetta di plastica.*

A questo punto il direttore, contro il muro, volta la testa. Subito uno dei rapinatori gli è addosso. Alza la pistola, si teme la tragedia. «Girati o ti sparo» *dice. Francesco Bunino obbedisce. Un minuto dopo la banda si ritira e fugge indisturbata.*

n. a.

VERCELLI

Panico in strada per toro infuriato

Vercelli, 30 aprile.

(w. n.) Un toro è fuggito stamattina dopo le 9 dal mattatoio civico. E' passato a gran carriera per corso Palestro suscitando non poco panico tra i passanti. Quindi a testa bassa si è precipitato contro una vetrina di un negozio, l'ha sfondata, e ha poi ripreso a caricare i passanti. Sono giunti sul posto, chiamati telefonicamente, carabinieri e polizia, i quali con abilità hanno immobilizzato l'animale riportandolo al mattatoio.

CASALE — A palazzo Langosco è stata inaugurata, alla presenza delle autorità cittadine, una personale del pretore Alberto Bocca, uno dei più raffinati incisori italiani.

Alessandria: oggi processo

Armato di coltello aggredì la nipote

CORRISPONDENTE

Alessandria, 30 aprile.

(e. c.) Un anziano pensionato di Castellazzo Bormida, il settantottenne Umberto Cazzulini, è processato oggi in tribunale per lesioni e minacce. Beneficia delle attenuanti del vizio parziale di mente, in quanto una perizia l'ha definito seminfermo e socialmente pericoloso.

L'uomo, che ha trascorso una ventina di anni in carcere (nella sua esistenza ha subito molte condanne per vari reati), il 7 novembre 1970, irritato con la nipote Piera, di 20 anni, infermiera, pure abitante a Castellazzo Bormida nello stesso edificio del nonno, prima la accusò di non andare mai a trovarlo, poi le gettò addosso un secchio colmo d'acqua, quindi si scagliò su di lei con un coltello da cucina e la colpì di striscio causandole lesioni guaribili in pochi giorni.

Intervenne la madre della ragazza, figlia dell'uomo, ed entrambe si precipitarono alla caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Il pensionato le inseguì e, giunto sulla porta della caserma, cercò di colpire ancora la nipote. Venne trattenuto e disarmato da un carabiniere.

Viste le sue condizioni, l'uomo fu fatto visitare da un medico, che lo riscontrò affetto da un grave stato di agitazione e ne ordinò l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico di Alessandria. Una successiva perizia svolta durante l'istruttoria a suo carico lo definì poi seminfermo di mente.

ALESSANDRIA — Risolto il problema di sobborgo San Giuliano Vecchio di Alessandria, attraversato dalla statale Alessandria-Tortona e teatro di continui incidenti anche gravi: l'amministrazione comunale ha fatto installare un impianto semaforico che è costato 7 milioni e consiste in due semafori posti all'ingresso del paese.

PREVISIONI

Forse il tempo migliora

SITUAZIONE: sull'Italia campo di basse pressioni.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord occidentali e su quelle del versante tirrenico e sulle isole maggiori nuvoloso con residue piogge e qualche temporale. Dalla tarda serata possibilità di schiarite sulle regioni nord occidentali.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Cuneo: rinviato a giudizio

Accusato dal vecchio zio "Mi ha estorto 4 milioni,,

CORRISPONDENTE

Cuneo, 30 aprile.

(g.d.m.) *Un giovane commerciante, Giulio Testa, e un contabile, Domenico Pioppi, entrambi residenti a Racconigi, sono stati rinviati a giudizio per estorsione aggravata. Secondo l'accusa avrebbero costretto un grossista di prodotti ortofrutticoli, minacciando di denunciarlo per frode, a decurtare di 4 milioni un prestito ricevuto.*

La vicenda risale a ben otto anni fa e solo ora, dopo lunghissime e complesse indagini, giunge alla sua conclusione giudiziaria. Vittima del ricatto sarebbe il grossista Francesco Testa, di 76 anni, residente a Cavallermaggiore, zio dell'imputato.

Secondo l'anziano grossista, il nipote, dopo essersi servito per anni della sua merce, lo accusò un giorno di averlo sempre frodato sul peso. Dopo alcuni burrascosi scontri e vivaci contestazioni, Francesco Testa, per evitare lo scandalo giunse ad un accomodamento al quale sembra non fosse estraneo il Pioppi: la decurtazione di 4 milioni da un prestito di 7 milioni concesso a titolo di «risarcimento» per le presunte frodi sul peso.

Il grossista firmò anche un documento in cui si riconosceva colpevole, ma poco dopo però ci ripensò e andò dai carabinieri a sporgere denuncia: «La firma mi è stata estorta con le minacce — disse —. Io mi sono sempre comportato correttamente con mio nipote».

Cominciava così l'inchiesta che ha tenuto occupati giudici e carabinieri per 8 anni; ora l'ultima parola spetta alla corte d'assise. Gli accusati, difesi dall'avvocato Manlio Vineis, si protestano innocenti; Francesco Testa si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Andreis.

C'è modo di salvare la Natura. Conoscerla.

Uomini alla scoperta del pianeta, in tutti i suoi aspetti, fisici, geologici, geografici. Uomini che studiano altri uomini e il loro ambiente per scoprire quei complessi equilibri che regolano la Natura. Uomini che esplorano continenti gelati, foreste tropicali, fondi marini con tecnologie modernissime per raccogliere dati, informazioni, osservazioni ormai indispensabili per la nostra sopravvivenza. Uomini e scienziati che raccontano le loro avventure e mettono a disposizione le loro esperienze per conoscere, in modo aggiornato, la Natura. Per salvarla.

NATURA
l'uomo nel pianeta vivo

1° fascicolo
ANTARTIDE: il continente gelato
ogni settimana in edicola L. 500

dal 1° fascicolo Lori gracile "FUMETTO ECOLOGICO"

FRATELLI FABBRI EDITORI

Freschi da leggere

GEORGE DOWNING: «Il libro dei massaggi». Rilegato, con numerosissimi disegni. Ed. Mondadori, pag. 212, lire 3000.

Non è vero che i massaggi possano farvi diventare bellissimi, guarirvi dall'appendicite, riattaccarvi i capelli. Però possono evitarvi moltissimi malanni, tenervi a posto la colonna vertebrale, bloccarvi un principio di artrite. Il libro, più che ai tecnici di massoterapia, serve ai pazienti, soprattutto per capire se il massaggio è fatto sul serio. Può anche stimolare vostra moglie ad imparare il mestiere: auguri, amici!

«L'impero bizantino». A cura di Georg Maier. Ed. Feltrinelli, nella collana «Storia universale», pag. 506, lire 2000.

Maier è professore di storia antica a Zurigo. Questo «Impero bizantino» è il risultato del lavoro di una squadra di altissimo valore. L'argomento è affascinante: il vecchio impero romano, trasferito a Bisanzio, si regge fra burrasche ed eresie per altri mille anni. Molto interessante, ma per specialisti, insegnanti, appassionati del genere.

«Gli uomini del nazismo». Rilegato, numerose fotografie anche a colori. Ed. De Agostini, nella collana «I grandi nomi del XX secolo», pagine 156, lire 1500.

Molti collaboratori, l'usuale chiarezza di informazione, la usuale grafica elegante. Abbondanti le notizie curiose: Streicher risultò ultimo quando gli alleati obbligarono tutte la banda a sottomettersi a prove di intelligenza. Himmler, povero caro, aveva la passione del giardinaggio, come Speer. Hess amava molto il volo (e lo si è visto). Piccolo prontuario indispensabile del banditismo a livello geopolitico.

U. GIOVINE: «La piovra greca». Rilegato, alcune fotografie in bianco-nero. Ed. Fabbri, collana «Sottocusu», pag. 157, lire 1200.

Giovine, giornalista, specialista in storia recente, è incaricato di questioni mediterranee al Centro «Hopkins» di Bologna. Il suo libro comincia con il viaggio di Churchill ad Atene nel 1944 e termina con la salita al potere del generale Gizikis, trent'anni dopo. Molto documentato, brillante. Conclusione dell'A.: la Grecia di oggi è un Vietnam incompiuto, un'Algeria camuffata.

PETER LAUSTER: «Come provare l'intelligenza». Rilegato, con moltissime illustrazioni. Ed. Garzanti, pagine 127, lire 2000.

Una serie vastissima di giochi (ma qualcuno è una vera tortura mentale) per controllare il proprio QI, cioè il quoziente di intelligenza. C'è una tabella che vi dice subito se siete stupidi o meno. Molti di questi giochi possono essere esperimentati in gaie serate fra amici, soprattutto se avrete l'accorgimento

to di comperare due testi, leggerne uno, risolvere tutto, e presentare l'altro come nuovo, mai aperto. Tenete anche presente che Einstein pare abbia dato pessimi risultati, con questo tipo di esami. Tutt'insieme, testo interessante.

MICHELE RUGGIERO: «La rivolta dei contadini piemontesi». Diverse illustrazioni

ni in bianco-nero fuori testo. Ed. Piemonte in bancarella, grande formato, pag. 250, lire 4500.

Il periodo 1796-1802 fu tragico, per il Piemonte: miseria, spoliazioni, carestie, brigantaggio. La parola d'ordine per i soldati francesi era: «Faites les horreurs que vous voulez». I contadini risposero raggruppandosi attorno a pochi nomi: ci sono anche preti, come quel don Boetti di Settimo, che guidò l'insurrezione di Piscina, nel Pinerolese. Opera documentatissima, che getta un fascio di luce su un tempo e su figure scarsamente conosciute.

Carlo Moriondo

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Un "golpe,, all'italiana

Morris West: «La salamandra». Ed. Mondadori, pag. 384, lire 4000.

«Il giorno 31 ottobre del corrente anno una giunta militare intenderebbe rovesciare il legittimo governo italiano in carica, per sostituirlo con un governo dittatoriale». *Ma non preoccupatevi: il colonnello Dante Alighieri Matucci, del Servizio Informazioni Segrete (Sis), anche se sottoposto al lavaggio del cervello per tacere, ha denunciato con prove inoppugnabili il piano del golpe (che sarebbe stato guidato dal suo stesso superiore, il principe Filippo Baldassarre) ed il pericolo sembra davvero svanito. Per la cronaca, Dante Alighieri Matucci è il nuovo comandante del Sis.*

La politica sposa la fantasia, la cronaca diventa «giallo». Il merito (o la colpa?) è di Morris West, uno scrittore australiano di 58 anni che ha fatto dell'Italia la sua seconda patria e della Sardegna il suo rifugio eletto. Quale Paese, meglio dell'Italia strangolata di questi ultimi anni, poteva dargli lo spunto per tessere le fila di un immaginario colpo di Stato? Così West (che già aveva ambientato da noi il suo «Avvocato del diavolo») ha scritto «La salamandra», pubblicato proprio in questi giorni da Mondadori.

Il titolo viene al libro dal soprannome del personaggio più imprevedibile e beffardo, una sorta di deus ex machina calato nei panni di un industriale onnipotente, Bruno Manzini, che dà a Matucci i mezzi per agire. Ed è ovviamente un titolo simbolico, perché — lo afferma lo stesso protagonista — salamandra significa sopravvivenza, e quindi anche, italianamente, tirare a campare, compromettersi, arrangiarsi.

Morris West conosce assai bene l'Italia e, nell'immaginare la trama e i personaggi, ha — come è stato detto — «certo intinto la penna nel cuore stesso della realtà italiana». Ma il futuro lettore non deve illudersi: «La salamandra» non è per nulla «la precisa anatomia della nostra società», né lontanamente quella di un sia pur immaginario colpo di Stato di marca fascista. Le critiche alla nostra società si stemperano in uno psicologismo macchiettistico, nonostante gli sforzi dell'autore di mostrare quanto bene ci conosce come popolo, come insieme (dalle citazioni letterarie agli ammiccamenti storici). L'analisi del colpo di Stato rifugge da qualsiasi approfondimento politico che non sia qualunquista («Tutti i mezzi sono aperti all'uomo di Stato, ed egli deve essere pronto ad usarli tutti a seconda delle necessità del momento, dalla mannaia del boia alla parata da circo equestre») ed è volutamente tenuta sul filo fremente della suspense.

Sarà, comunque, un libro di successo, anzi, di grande successo. Perché è servizievole seguace di una moda oggi in ascesa: quella della contaminazione tra fantasia e documento, tra pennellata impressionistica d'ambiente e animazione dei personaggi. Come in «La donna della domenica», come in altri più recenti romanzi dello stesso filone, la gente si divertirà a rincorrere allusioni a eventi e persone reali, appena velate dall'ombra della finzione letteraria. Scoprire l'ossatura di verità sottesa al romanzo diventerà un sottile gioco da salotto.

Carlo Sartori

SCAFFALE

Esame di coscienza

E' resa accessibile anche al pubblico dei non specialisti (ai giovani soprattutto, ci auguriamo) l'opera di Renato Serra, di cui Mario Isnenghi offre un'ampia, accurata, scelta degli «Scritti letterari morali e politici». Allievo di Carducci, da cui ereditò un autentico «amore» religioso delle «lettere», Serra morì giovanissimo, poco più che trentenne, nel 1915 sul Podgora, durante la prima guerra mondiale.

Proprio la sua partecipazione alla guerra (il sentirsi coinvolto in quella tragedia universale) stimolò le pagine del suo «Esame di coscienza di un letterato». Un testo a cui hanno guardato, come ad un testamento spirituale, tutti gli intellettuali della sua generazione, affannati alla ricerca di un contatto costruttivo tra letteratura e vita: un testo che ancora oggi può essere letto con profitto.

Non metta in sospetto il lettore il fatto che il libro contenga solo saggi critici. Serra più che «critico», amò definirsi «lettore». Le sue pagine testimoniano di questa sua umanissima disposizione a trarre dai libri un viatico per l'esistenza, o quanto meno un conforto. Ciò che potrebbe valere, anche ai giorni nostri, come monito: per restituire — se non altro — al libro la sua qualità, non più di oggetto, ma di parola.

g. der.

RENATO SERRA: «Scritti letterari morali e politici», ed. Einaudi, pag. 578, lire 4500.

PUNTO DI VISTA

Eva e la mela

Armanda Guiducci: «La mela e il serpente», Rizzoli ed., pagine 272, lire 3.800.

«La mela e il serpente»: ovvero, autoanalisi di una donna. Quasi trecento pagine in cui s'alternano sensazioni, episodi, stralci di antiche e recenti letture.

Un'autobiografia? Scrive, a prefazione, l'autrice Armanda Guiducci: *«Non ha importanza come io mi chiami. Né a chi appartengano le vicende raccontate. Appartengono, credo, a moltissime. Sono un campione d'esistenza femminile. Ogni ragazza dell'occidente percorre fasi "obbligate" dello sviluppo fisico e psichico. Importante, è questo modello imposto o comune».*

La *«questione femminile»*, oggetto di vivaci polemiche sociologiche e politiche, dispone ormai di vasta letteratura. Al punto che forse difficile è trovare qualcosa di nuovo da dire. Così, le belle pagine che la Guiducci raccoglie sulle abitudini *«primitive»*, sulle credenze superstiziose che circondano il flusso mestruale (e da cui neppure la nostra società è immune), sui tabù che motivano secolari segregazioni costringendole in una visione *«soprannaturale»*, ricordano il più letto *«Paura delle donne»* in cui l'autore, Wolfgang Lederer, rievoca miti e leggende dei popoli a giustificazione storica della *«inferiorizzazione»* femminile. Nuoce forse, a questi capitoli della Guiducci, la assenza di una bibliografia, che potrebbe aiutare a trasformare una lettura *«amena»* nell'inizio d'un discorso più approfondito sul *«terzo mondo»* femminile.

Il metodo dell'autoanalisi, adottato per *«La mela e il serpente»*, è anch'esso ormai filone più che sperimentato. Basti pensare ai forse prolissi, ma certo molto veri, monologhi di *«Una ragazza timida»*, di Tuuli Turina, che riscosse, quando fu edito, interesse ben maggiore di quanto facesse supporre la scarsa pubblicizzazione. Anche se, nel libro della Guiducci, il tentativo di universalizzare una esperienza muta recisamente il carattere *«tradizionale»* dell'autoanalisi, conferendogli forma di meno asciutta testimonianza fino alle soglie (per la verità assai sospette, sebbene più leggibili) del *«romanzo»*.

La Guiducci s'allinea alla generale contestazione femminista a Freud, che nella donna *«proclama la grandezza biologica e della biologia di lei fa destino, una universalità irrefutabile»*. E alla Klein e alla *«psicanalisi tutta quanta»* che *«ribadiscono in modo ossessivo il rapporto di dipendenza assoluto e "sacro" del bambino dalla madre; anzi, del bambino dalla mammella»*. Causando, in questo modo, un *«rapporto di dipendenza, assoluto e "sacro", della madre dal bambino»*.

E invece l'autrice si pone in contraddittorio con molte tra le femministe più note: con Eva Figes per le pagine definite *«troppo arrabbiate»* sulla *«manipolazione rabbinica del mito di Eva»*. Con Germaine Greer, di cui ricalca la scioltezza di stile, ma di cui non condivide il radicalismo ideologico. Con Betty Friedan, per la battaglia ai cosmetici e ai reggiseni, giudicata un ingenuo tentativo di ritorno alla *«natura»* perduta.

Perché, secondo la Guiducci, *«liberazione della donna non è liberazione dalla donna: che coincide, al limite, con l'autodistruzione o con un goffo tentativo di storpiarsi in una caricatura virile»*.

e. bert.

Rubrica a cura di **Giorgio De Rienzo**

Un poeta a Torino

(c. s.) *Un poeta che crede nell'impegno civile della poesia, che consegna ai suoi versi, anche ai meno ispirati, lo spirito indipendente, il piglio fiero. Piero Rachetto (nato a Lione da genitori piemontesi, infanzia a Parigi) è assai conosciuto e amato a Torino: tutti lo riconoscono nelle vesti di Gianduja (che per anni ha impersonato), molti lo ricordano partigiano combattente nelle Valli di Lanzo e nel Canavese con la XIX Brigata Garibaldi, qualcuno sa che ha avuto una giovinezza dura, passata a lavorare nelle officine meccaniche, prima di riprendere gli studi e di conseguire la laurea in lettere.*

Scaturendo da queste radici, la sua poesia va letta come lui l'ha scritta, come messaggio civico più che esercitazione letteraria. Praticamente la poesia diventa un'«appendice» della sua vita impegnata. Ciò risalta ancora di più nel suo ultimo libro, «Poesie della Resistenza», appena uscito in sesta edizione nelle Voci Nuove di Torino.

1° Maggio

Già i gagliardetti neri della
[morte:
bandiere rosse al vento.
Non più bagliori
dei forni crematori,
non ceneri per gli orti,
capelli per tessuti
le ossa per concimi
la carne per sapone
non paralumi umani
non giovani impiccati
non corpi seviziati
case e città distrutte
ogni morali offesi...
E' il 1° maggio
la Festa della Pace e del
[Lavoro.

Ha promesso di consegnare le trascrizioni su Watergate

Nixon: "Sono innocente e queste sono le prove,,

Offerte alla Commissione 1200 pagine che "riproducono fedelmente colloqui privati, anche imbarazzanti"

NOSTRO SERVIZIO

Washington, 30 aprile.

Rischiando il ridicolo, l'imbarazzo e un «colpo devastatore» per il suo governo, Nixon si è impegnato ieri sera davanti al popolo americano, alla radio e alla televisione, a consegnare alla Commissione giudiziaria della Camera — e quindi a rendere di dominio pubblico — 1200 pagine di trascrizioni dei colloqui svoltisi alla Casa Bianca in merito all'affare Watergate. Egli sa che «esse contengono dichiarazioni imbarazzanti per me e per alcuni miei collaboratori», ma non vuole che «vi siano interrogativi in sospeso sul fatto che il Presidente non ha nulla da nascondere ed è completamente innocente nello scandalo».

L'autodifesa «a spada tratta» di Nixon e la sua offerta erano previste. Deciso ad opporsi ad una sempre più probabile incriminazione, il Presidente doveva giocare l'ultima carta a sua disposizione, e doveva essere una carta ad effetto. L'effetto potrebbe essere raggiunto, visto che già stamane, a poche ore di distanza dal suo discorso, il più alto esponente repubblicano della Commissione giustizia della Camera, Edward Hutchinson, ha dichiarato di ritenere che «l'offerta di Nixon sia sufficiente per l'inchiesta, se davvero si tratta di una raccolta esauriente dei colloqui su Watergate». Di diverso avviso è comunque il rappresentante democratico, Wayne Owens, il quale ha affermato che l'offerta di Nixon «è inaccettabile».

Ma torniamo al discorso del Presidente. Che cosa ha detto, che cosa ha lasciato capire? Ha detto dunque che consegnerà 1200 pagine di trascrizioni dei colloqui: «C'è quasi tutto — ha esclamato — vi diranno tutto e dimostreranno la mia innocenza».

Come si ricorderà, la Commissione aveva ingiunto a Nixon di consegnare le registrazioni relative a 42 colloqui svoltisi alla Casa Bianca. Le trascrizioni che Nixon vuol ora consegnare, raccolte in due grossi quaderni, si riferiscono ai 31 colloqui da lui avuti il 15 settembre del 1972 ed il 27 aprile del 1973 sull'affare Watergate. Nixon ha tuttavia aggiunto che, oltre a queste milleduecento pagine, egli renderà di dominio pubblico le trascrizioni che si riferiscono ad altri diciannove colloqui.

Naturalmente, lui non sa nulla di come sia avvenuto il famoso «gap» di diciotto minuti e mezzo nella registrazione avvenuta il 20 giugno del 1972. Certo però «non è stato fatto intenzionalmente dalla mia segretaria, Rose Mary Woods».

Smentendo la testimonianza del suo ex consulente, John Dean III, il Presidente ha inoltre nuovamente ribadito di essere stato completamente all'oscuro dell'irruzione compiuta nella sede del partito democratico e del tentativo di nascondere lo scandalo sino a quando Dean non glie ne parlò, il 21 marzo del 1973.

«Mai prima d'ora registrazioni così private sono state rese pubbliche» *ha concluso il Presidente, dicendosi sicuro* «dell'imparzialità del popolo americano». *E, puntando il dito sui tre grossi volumi che racchiudevano le trascrizioni, ha detto ai telespettatori:* «Tutta la storia è qui. Io, per parte mia, andrò avanti, al meglio delle mie capacità, nel lavoro per cui mi avete eletto. Ogni giorno perduto per il Watergate è un giorno perduto per il mondo».

n. s.

Washington. Il presidente Nixon mostra ai telespettatori i libri con le registrazioni del Watergate

Il Sole è entrato nella nuova costellazione

Nel segno del Toro

Più di uno saranno gli scandali in alcuni dei quali potrebbero essere coinvolte note personalità politiche. Per quanto riguarda i rapimenti, oggi così tristemente frequenti, si prevede il ritorno a casa di Patricia Hearst che una montatura vuole complice dei suoi rapitori. Previsioni meteorologiche: giornate molto calde si alterneranno a precipitazioni piovose.

Venere e Mercurio vi sono favorevoli

PRIMA DECADE — Subite ancora l'influenza dell'Ariete ma godete contemporaneamente del doppio aspetto di Venere che vi infonde benevolenza, perseveranza, volitività. Venere, simbolo della bellezza e dell'amore, vi benefica ulteriormente dando ai vostri affetti continuità e serenità.

Lavoro. Nell'ambito del lavoro attraverserete un periodo un po' contrastato. Un dispiacere motivato da una incomprensione sul lavoro vi sarà subitaneamente fatto dimenticare da una promozione favorita da un superiore che ha per voi una grande stima.

Non preoccupatevi eccessivamente per le precarie condizioni di salute di un vostro parente: si ristabilirà presto. Viaggio di piacere e di lavoro.

SECONDA DECADE — Il vostro pianeta dominante è Mercurio che rappresenta il simbolo della scienza e del sapere. La sua influenza nel segno vi dona un carattere energico, deciso, volitivo, costruttivo; ma occorre una ben dosata prudenza.

Negli affetti attraverserete una momentanea crisi con la persona che amate. Molti dei nati in questo segno si troveranno coinvolti sentimentalmente in relazioni sbagliate che dovranno troncare con coraggio per evitare sofferenze maggiori.

Lavoro. Il vostro orgoglio ed il vostro autoritarismo finiranno per nuocervi nel lavoro facendovi perdere buona parte del prestigio che riuscirete a riconquistare solo con la collaborazione di determinate persone.

TERZA DECADE — Il vostro pianeta dominante è Saturno ma è possibile riscontrare anche l'influenza limitata dei Gemelli. Da Saturno, che rappresenta il tempo, otterrete influssi che determineranno in voi una certa tendenza alla riflessione e alla meditazione che esalteranno le vostre naturali doti di prudenza e pazienza. I Gemelli però potrebbero agire negativamente, anche se con forza molto limitata, rendendovi sarcastici, presuntuosi e indifferenti.

Lavoro. Riuscirete a trovare una brillante soluzione a problemi che vi assillavano da tempo. Attenti però alle gelosie di qualche collaboratore. La vita sentimentale si presenta nel complesso abbastanza tranquilla; evitate però amicizie affettuose sul lavoro.

Fedeli al marito

Le donne nate sotto questo segno hanno un vivo senso della famiglia. Sono fedeli al marito ed estremamente premurose con i figli. Non si creda, comunque, che pensino solo alla casa. Molte, infatti, godendo di particolari influssi e dominanze astrali, sanno inserirsi con successo nel mondo intellettuale ed artistico: tutte hanno uno smisurato orgoglio che le porta ad applicarsi più del necessario in qualsiasi situazione per timore di poter sfigurare in qualche modo.

Sovente capita però che influenze negative mutino le caratteristiche tipiche del segno tanto che dal tipo mite e casalingo si può passare facilmente a quello dominatore e infedele. Troviamo così la taurina energica, decisa, volitiva e, antiteticamente, la testarda e ostinata. Le donne di questo segno sono di solito ambiziose e gelose ma sanno mascherare con abilità questi aspetti del loro carattere per timore che possano ripercuotersi negativamente contro di loro.

Un uomo tranquillo

E' generalmente fedele, gentile, generoso, leale; ma influssi particolari possono alterare queste caratteristiche che sono comuni a quelle della donna. Di solito è marito ideale che si impegna fino all'eccesso per accontentare la moglie e padre modello. Capita anche che i nati sotto questo segno optino per matrimoni di interesse perché sono estremamente ambiziosi. Il predominio di Venere sul segno infonde loro un grande amore per la bellezza, per ciò che è armonioso e elegante. Le donne sanno così come fare per conquistarli. Amano generalmente la tranquillità ed apprezzano le serate intime accanto al caminetto.

Il trucco per lei

Le nate sotto questo segno hanno di solito un incarnato pallido che dovrebbero ravvivare con velo di fondotinta rosato accentuato con qualche sfumatura di fard rosa acceso. Le sopracciglia, sottilissime, dovrebbero essere sottolineate con una lieve sfumatura di matita blu, la stessa da usare per accentuare il disegno dell'occhio. Ombretti e mascara tutti nei toni dall'azzurro pastello acceso al blu. Sulle labbra un rosso acceso.

I capelli ideali per le giovani sono di color biondo miele, decisamente lunghi e ondulati da portare sciolti sulle spalle o raccolti sulla nuca in una morbida crocchia che lasci libere e ondulate le punte che ricadono sulle spalle. Le meno giovani, rispettando obbligatoriamente il colore, opteranno per un taglio di media lunghezza. I vestiti da sera, romantici e scollati, vanno scelti nelle sfumature del blu e dell'argento. Negli abiti da giorno optate per tagli classici dai toni rosati.

La gemma portafortuna è lo zaffiro. Giorno fortunato il venerdì. Numeri fortunati l'uno e il nove.

Raffaella Girardo

Duepiù
di maggio

L'IMPOTENZA CURATA CON L'AGOPUNTURA

LA PRIMA VOLTA DAL GINECOLOGO

I MAGHI, CHE POTERI HANNO?

e nell'inserto chiuso: L'IGIENE DELL'AMORE

Duepiù
la rivista della coppia, già in edicola

Arnoldo Mondadori Editore

VILLETTE al MARE
LIDO DELLE NAZIONI RIVIERA ADRIATICA DI FERRARA

15.000.000 UNA VILLETTA TUTTA PER VOI
TUTTE CON GIARDINO PRIVATO
SOLUZIONI DA 3-4 LOCALI - DOPPI SERVIZI
MUTUO 40 % - DILAZIONI DI PAGAMENTO - ALTO REDDITO

NESCO ITALIANA
MILANO - VIA TURATI 40 - Tel. 637.645 - 653.564
LIDO DELLE NAZIONI anche giorni festivi
Telef. (0533) 88.126 - 88.275

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 99

Attorno a Porta Nuova è maturata la tragedia del giovane segato in due

La stazione dei disperati

Molti, giunti alla ricerca di un lavoro, restano irretiti nel "sottobosco" - Dai piccoli espedienti per campare, ai furti sulle automobili, alla prostituzione maschile e alla rapina

Rapine, furti, scippi, prostituzione maschile e femminile, gioco d'azzardo, contrabbando, ricettazione, alloggi per ricercati. Tutto questo avviene alla stazione di Porta Nuova, in pochi isolati al centro della città. Ogni notte la Polizia Ferroviaria identifica una quarantina di giovani sui vent'anni. La metà è già nota, gli altri sono appena arrivati dal Sud o dalle isole. Tutti hanno in comune la mancanza di qualsiasi risorsa, spesso hanno speso gli ultimi soldi per pagarsi il viaggio. Non hanno un lavoro, non sanno dove andare a dormire, sono disposti a tutto.

Per poche migliaia di lire

Mesi addietro uno di loro fu complice di una sanguinosa rapina. Fu il primo ad essere catturato dalla polizia. Disse: *«Non conosco il bandito che ha sparato»*. Non mentiva. Era stato avvicinato poche ore prima all'interno della stazione. Gli avevano offerto poche migliaia di lire per essere complice dell'assalto. Era alla fame, aveva accettato.

In questo episodio c'è anche la spiegazione del moltiplicarsi dei trafficanti e dei contrabbandieri. A Porta Nuova si può comprare di tutto. Un orologio di grande marca falso, un cronometro vero di dubbia provenienza; accendisigari; sigarette; falsi quadri d'autore; elefanti di plastica o d'avorio; tappeti e armi. Per comprare una pistola però, bisogna essere del «giro», ovvero aver dimostrato di non essere poliziotto o carabiniere. I contrabbandieri vivono tranquilli e uno di loro spiega: *«A noi occorrono 15 o 20 mila lire al giorno per campare. Siamo ai margini della legge, ma non facciamo niente di male. Alla polizia conviene lasciarci in pace, altrimenti faremmo come gli altri: a rapinare, a rubare»*.

Gli «altri», [illegible] dal contrabbandiere, sono i giovani sbandati. Ad essi apparteneva Franco Secci, il sardo di 17 anni che sabato notte ha incontrato Vittorio Miscioscia che l'ha portato a casa sua e poi l'ha massacrato con un martello e segato in due. A Torino da due mesi, il ragazzo era già finito al Ferrante Aporti per un furto di poco conto. Aveva lasciato in Sardegna una vita di stenti: a casa speravano che trovasse un lavoro e mandasse dei soldi. E' sceso dal treno, ma non è andato oltre la zona della stazione.

Probabilmente ha seguito la disperata prassi degli altri. Un girovagare in cerca di un colpo fortunato nei bar e poi sotto i portici di via Nizza durante le poche ore in cui Porta Nuova viene chiusa, e poi nelle sale d'aspetto a dormire. Nei luoghi dove si incontrano personaggi equivoci.

La fame probabilmente l'ha spinto a fare qualche «colpetto». Molti si guadagnano un posto, le consumazioni al bar, rubacchiando sulle macchine in sosta fuori dai cinema. Tengono d'occhio la vittima e quando immancabilmente il posteggiatore abusivo verso le 23 se ne va, agiscono senza rischi. Trovano nell'ambito del loro mondo chi gli compra subito la refurtiva.

Il bisogno di sopravvivere spinge gli sbandati a compromessi sempre più equivoci. Come quello che è costato la vita a Franco Secci. Un incontro, forse, provocato in un bar. Vittorio Misciscia che offre la sua casa e subito diventa un obbiettivo. L'occasione di guadagnare, a qualunque costo, poche migliaia di lire.

Inviti in codice

Oltre questo [illegible], si precipita nella prostituzione maschile. A Porta Nuova prospera. E' un fenomeno locale, anche se a tarda ora vi confluiscono da altre parti della città innumerevoli travestiti. Gli omosessuali si scambiano messaggi nei gabinetti della stazione che devono essere continuamente ridipinti. Ci sono inviti espliciti per chi [illegible] dove passare la notte. Adescamenti palesi, con indirizzi e numeri di telefono. Qualche scritto è in un codice oscuro che però anche l'ultimo arrivato impara subito a decifrare.

In questi ultimi mesi, è dilagata anche la prostituzione femminile. Prima era limitata a via Saluzzo e via San Secondo. Adesso ci sono donne dappertutto. Sono prostitute senza troppe pretese, già avanti negli anni, che si esibiscono senza pudori. Restano al loro posto fin dalla mattinata, anche di domenica quando la gente normale va in centro a passeggiare. Donne sguaiate, con i vestiti ridotti al minimo.

Lavorano in "batteria"

Accanto a loro, i giocatori d'azzardo. La polizia fatica molto a sorprenderli, perché lavorano in «batteria». Nel gioco delle tre carte, l'uomo che tiene il banchetto e l'ombrello ha sempre tre o quattro complici. Uno fa da palo. Sembra impossibile eppure il guadagno è forte, oltre 100 mila lire al giorno. Se uno della «batteria» finisce in carcere, non ha preoccupazioni. La sua parte giornaliera di guadagno è assicurata finché non torna libero. Il cinquanta per cento va all'avvocato, che è sempre un legale di grido. Il che conferma la consistenza del reddito.

La malavita approfitta della situazione caotica che si è creata nel centro della città. Mantiene l'ordine tra quelli che vivono solo ai margini della legge, non tollera liti tra gli sfruttatori. Intorno alla stazione ci sono molte soffitte pronte a ricevere ricercati, ad offrire un rifugio a chi progetta un colpo.

Ultimamente hanno «sgarrato» solo gli scippatori. Ancora i giovani disperati e inesperti alla ribalta. Il bisogno li spinge a fare il colpo sul posto. Studiano sistemi nuovi perché la gente ha paura e si tiene stretta la borsa. Adesso strappano la catenina d'oro che molte donne portano al collo. Fanno male alla vittima, ma difficilmente vengono denunciati. Il valore della catenina è soltanto affettivo, poche migliaia di lire, ma per gli altri è un giorno in più, nella vana attesa di un colpo fortunato.

Gli amici alla "Morgue,, riconoscono il cadavere

Gli amici hanno riconosciuto il cadavere straziato di Franco Secci

Delitto dell'orefice: concluse le indagini

Identificati i tre rapinatori L'assassino è a Palermo

Rapida operazione della polizia - L'uomo che ha sparato è Mario Florio soprannominato "U sceccu" - La banda si era portata la Vespa truccata dalla Sicilia per compiere i "colpi"

Il questore dott. Santillo stamane durante la conferenza stampa sulle indagini per il delitto - Adriano Favara, uno dei tre giovani rapinatori, fotografato tra due agenti

L'assassino di Lorena Borgatti, proprietaria dell'oreficeria di via Elvo 3-A è Mario Florio, detto «'u sceccu» (l'asino), di 18 anni, abitante a Palermo. Ha precedenti per scippi, diffide nelle principali città del Nord. Secondo la polizia, che per risolvere il caso ha lavorato 24 ore su 24 per tre giorni, è lui che avrebbe sparato e ucciso la moglie dell'orefice dopo che questi aveva estratto una pistola scacciacani puntandola sui banditi in un'ingenua speranza di spaventarli e metterli in fuga. Con Mario Florio c'erano Giuseppe Tagliavia, 22 anni e Adriano Favara, detto Mulè (lo scorbutico), 20 anni, entrambi da Palermo ed a Torino soltanto da qualche tempo.

Non erano venuti in cerca di lavoro. Le loro intenzioni appaiono ben definite se troveranno conferma le informazioni raccolte dalla polizia (dottor Iole capo della Mobile, dott. Fersini, Vinci, Sassi, vicequestore Bernardino del commissariato Barriera di Milano). La vespa 125 camuffata da 48 cc. per poter circolare senza targa, sarebbe arrivata già confezionata così da Palermo insieme con loro. Ma si è appreso di più: la motoretta veniva usata da una «cooperativa» di sette od otto palermitani quando ne avevano bisogno per i loro colpi. In genere scippi, ma forse anche per altri reati più gravi. Si sta indagando: la inafferrabile falsa 48 cc risulta segnalata in più di un'impresa criminosa.

Mario Florio, il 21 gennaio 1974 con un complice aveva tentato uno scippo nei pressi dello stadio. Un vecchio, preso di mira, si era difeso ad ombrellate ed «'u sceccu» era stato catturato. Una considerazione: poco dopo era già in libertà disponibile per altre imprese.

Il brillante esito delle indagini è stato sottolineato da una telefonata del ministro Taviani e da un [illegible] a tutti i sottufficiali che hanno «lavorato al caso».

Si è appreso che dopo la rapina i banditi sono andati a ballare. All'uscita agli amici che andavano in Barriera Milano, «'u sceccu» avrebbe detto: *«Non posso venirci. C'è certamente la polizia che controlla. Nel pomeriggio ho appena dovuto sparare a uno che aveva tirato fuori la pistola»*. Non sapeva ancora che la pistola spianata dal Borgatti era in realtà un innocuo scacciacani.

Il Favara, che sostiene di non aver preso parte diretta alla rapina ma di aver soltanto guidato la motoretta, avrebbe raccontato che nella colluttazione avvenuta nell'oreficeria «'u sceccu» avrebbe riportato un ematoma alla testa ed avrebbe preso un pugno al viso.

Polizia e carabinieri stanno dando ora la caccia a Palermo a «'u sceccu». Gli investigatori sono ottimisti. *«Lo prenderemo»*.

A mettere sulla buona pista la Mobile e la Criminalpol torinesi è stato un colpo di fortuna. A 48 ore dalla rapina, in cui era stata uccisa Lorena Borgatti, veniva fermato un giovane che presentava una sconcertante somiglianza con l'identikit messo a punto dagli esperti su indicazione del marito della vittima: Calogero Ciulla. Il giovane, 23 anni da Palermo, era privo di documenti. Accusato di aver preso parte alla rapina, ha fornito un alibi e per allontanare definitivamente da sé la tremenda accusa non ha esitato a raccontare tutto quello che sapeva. Ha fatto il nome di un suo amico che aveva una motoretta identica a quella usata per la rapina: Adriano Favara. Il Favara veniva rintracciato in un alloggio di via Borgaretto, dove era ospite di un'amica, certa Maria, che l'aveva nascosto subito dopo il delitto.

Il Favara all'inizio ha cercato di negare affermando di avere un alibi. La verità è emersa durante un drammatico confronto con la donna che lo ha accusato di aver preso parte alla rapina della quale era a conoscenza. Il Favara allora ha ammesso di aver preso parte al colpo, ma ha cercato di sminuire le proprie responsabilità, sostenendo di essersi limitato a guidare la moto e di non essere stato presente al momento della sparatoria.

Oggi alle 14 i funerali di Lorena Grossi in Borgatti.

Alessandro Rigaldo

Due auto incendiate e distrutte stanotte

I vigili del fuoco sono accorsi stanotte due volte nel giro di un'ora per spegnere le fiamme di auto incendiate. All'1,30 sono stati chiamati in corso Peschiera angolo corso Francia. Bruciava la «125» di Piero Valenti. Quando i pompieri sono arrivati la macchina era già quasi completamente distrutta. Il proprietario ha detto: «Non ho nemici e neppure si può parlare di motivi politici».

Il secondo intervento dei vigili è stato richiesto alle 2,30 in via Botticelli 21. La «124» di Wanda Schiapparelli era stata incendiata con una bottiglia molotov. La macchina viene abitualmente usata dal figlio della donna, Ilario Tucci, che è un esponente giovanile del movimento sociale.

— Tre ladri sono stati sorpresi all'1,15 di stanotte mentre tentavano di svaligiare il distributore «Gulf» di strada San Mauro angolo via Damiano Chiesa. All'arrivo della «volante», i tre hanno tentato di fuggire. Gli agenti sono scesi dall'auto e li hanno inseguiti. Uno dei ladri è stato raggiunto ed arrestato. Si chiama Ciro Albanese, 38 anni, abita in piazza Cimarosa 30-6.

— Alle 4,30 una radiomobile ha intimato l'«alt» in via S. Dalmazzo alla «Mini» guidata da un giovane. Anziché fermarsi l'autista ha accelerato. L'inseguimento si è concluso in via S. Agostino.

La macchina inseguita ha sbandato andando a sbattere contro le auto in sosta. La «Mini» è risultata rubata e il guidatore è stato arrestato. Si chiama Maurizio Rocca, 23 anni e abita in piazza Don Albera 15. Sull'auto è stata trovata merce rubata.

— Un sacchetto di plastica contenente tre pistole è stato trovato dalla polizia nella discarica delle immondizie di strada Pronda. Gli agenti sono stati chiamati da Leonardo Erichiello, 42 anni, strada Pronda 127.

L'uomo ha raccontato di avere visto due giovani scavalcare il recinto: «Gli ho chiesto che cosa facessero e mi hanno detto che cercavano una ragazza. Mi è sembrato strano e allora ho chiamato la polizia». Le pistole sono una Beretta 7,65, una P. 38 e una Colt a tamburo.

temperatura di oggi	
massima	+ 10,8
minima	+ 6,5
media	+ 7,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1000 mb; temp. + 10; umid. 98 %. Cielo coperto. Temper. mass. + 11,7; minima + 8,5; media + 9,8. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse in pianura, nevicate isolate sui rilievi alpini; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Suicida l'uomo morto sui binari?

E' ormai quasi certo che Dino Bossolotto, 33 anni, trovato morto sui binari della ferrovia del Lingotto è morto avvelenato. Ma si tratta di delitto o di suicidio? I risultati delle analisi necroscopiche «danno un quadro che ha caratteristiche compatibili con quelle dell'avvelenamento». Le contraddizioni e la scoperta che Caterina Alessio, 55 anni, amica del Bossolotto teneva del topicida nella baracca che abita a venti metri dal luogo dove è stato trovato il cadavere hanno destato dei sospetti. La donna è stata fermata. Ma la necroscopia ha anche rilevato che Dino Bossolotto era affetto da tumore al pancreas. Doveva soffrire di dolori violenti. «Si fa strada il dubbio che abbia voluto farla finita» ha detto uno degli inquirenti.

echi di cronaca

Centro droga

Un apposito [illegible] a chi vuol [illegible] del problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.210 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

[illegible]

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

[illegible] Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli) telefoni 748.117 - 748.231.

SIGNORE,

un'ottima occasione per incorniciare la vostra personalità con una calda ed elegante pelliccia di:

Pietro MARCHISIO

di VIA GARIBALDI 4 che per **RINNOVO TOTALE LOCALI** mette in offerta tutta la collezione 1973-1974 a prezzi mai praticati finora.

ESEMPI DI ALCUNI PREZZI (IVA COMPRESA)

	Valore reale	Prezzo di vendita
Pellicce per giovani	L. 110.000	L. 40.000
Pellicce per uomo	L. 280.000	L. 130.000
Ocelot messicano	L. 3.200.000	L. 1.600.000
Visone canad. orizz.	L. 1.200.000	L. 500.000
Castoro lontrato	L. 900.000	L. 490.000
Persiano bukara	L. 750.000	L. 330.000
Giacca visone can.	L. 500.000	L. 300.000
Rat-mousqué	L. 450.000	L. 230.000
Persiano Swakara	L. 500.000	L. 280.000
Volpe rossa	L. 700.000	L. 380.000

● TUTTE LE PELLICCE SONO GARANTITE DAL CERTIFICATO D'ORIGINE ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATE MENSILI ● LABORATORIO INTERNO PER LAVORAZIONI SU MISURA

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE IN TORINO
VIA GARIBALDI 4 - TELEF. 54.63.73
(angolo via XX Settembre) a 50 m. da P. Castello

Un bosco di case alla Mandria

Il grande viale d'accesso al parco La Mandria, a Venaria, si snoderà fra qualche tempo tra due boschi: da una parte quello naturale, con vecchi e pregiati alberi di alto fusto, dall'altra un bosco di case. Queste si alzeranno per quattro piani fuori terra, fittamente distribuite su una superficie di 91 mila metri quadrati. L'idea della foresta è suggerita dalla stessa planimetria: 35 rettangoli uniti fra loro a gruppi di tre-cinque in una zona delimitata dal torrente Ceronda, via Amedeo di Castellamonte, il viale Carlo Emanuele II (che fra l'altro è proprietà privata) e lo stabilimento Cromodora.

La «convenzione», che consentirà all'Immobiliare Parco Basso questa lottizzazione per circa tremila abitanti, è stata approvata dal Consiglio comunale di Venaria. Il piano regolatore la permette, ma sembra che ci fosse l'impegno morale di apportarvi modifiche per evitare nuove costruzioni, soprattutto considerando l'acquisto del parco della Mandria da parte della Regione Piemonte.

Legittima o meno, anche ai profani la lottizzazione di questo spazio libero a ridosso della tenuta appare per lo meno un insulto paesaggistico e una eloquente contraddizione politica. Ora la convenzione tra il Comune e la Società immobiliare deve ancora ottenere il visto del Comitato di controllo. Inoltre, fra i tanti articoli uno lascia qualche spiraglio: *«Il Comune si riserva la facoltà di mutare la disciplina urbanistica del comprensorio oggetto della presente convenzione ove intervengano particolari e comprovati motivi di interesse pubblico»*.

La società si impegna a cedere, quando il Comune ne farà richiesta, circa 2 mila metri quadrati di terreno per le opere di urbanizzazione primaria, e circa 23 mila metri quadrati per le opere di urbanizzazione secondaria. Poiché questa superficie «per servizi» è nettamente inferiore agli standards obbligatori (poco più della metà), l'area mancante sarà «monetizzata». Cioè, invece di reperire sull'area stessa i 21 mila metri quadri mancanti, il lottizzante pagherà al Comune la somma corrispondente di 108 milioni (lire 5 mila per mq): il Comune troverà altrove lo spazio per costruire i servizi.

Altri punti della convenzione hanno creato perplessità. Ad esempio è prevista la costruzione di un argine sulla sponda del torrente interessata dalla lottizzazione, ma senza alcun intervento sull'altra sponda. Fra le opere «obbligatorie» dovrebbe esserci anche la fognatura: nella convenzione il compito di realizzarla viene lasciato al Comune, con un versamento di 160 milioni, da più parti ritenuto inadeguato. *«Non appena sarà realizzato il collettore* — è scritto nel documento — *il lottizzante avrà l'obbligo di allacciare ad esso il sistema di fognatura all'interno della lottizzazione»*: ma fino ad allora saranno semplicemente fosse biologiche?

Le manifestazioni domani per la Festa del Lavoro

PRIMO MAGGIO: CORTEO E COMIZIO

Discorso di Carniti in piazza San Carlo - Libera circolazione, i servizi dell'Atm, negozi chiusi

Sciopero dei treni, i passaggi a livello incustoditi

Domani, Primo Maggio, festa del Lavoro. La Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha organizzato una manifestazione pubblica. Un corteo partirà alle 9,30 da piazza Vittorio e sfilerà — attraverso il centro città — fino in piazza San Carlo, dove parlerà il segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl, Pierre Carniti. Saranno presenti rappresentanze di tutte le categorie dei lavoratori. Ha aderito anche l'Associazione Stampa Subalpina.

L'Amministrazione comunale, al mattino, farà deporre al Cimitero una corona d'alloro in omaggio ai caduti del lavoro.

Altre manifestazioni sono state indette in numerosi centri della provincia: Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano, Avigliana, Sant'Ambrogio, Condove, Bussoleno, Susa, Venaria, Balangero, Mezzenile, Nichelino, Moncalieri, Villastellone, Beinasco, Orbassano, Giaveno, Coazze, Pinerolo, San Germano, Villar Perosa, Pomaretto, Luserna, Inverso, Pinasca, Perosa Argentina, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Borgaro, Chieri, Ivrea, Montalto, Burolo, Lessolo, Cuorgnè, Trofarello, Lanzo, Ciriè, Valchiusella, Carmagnola, Orio Canavese (alle 17 avrà luogo un comizio organizzato da psi, pci e acli).

L'AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE ha organizzato una serie di servizi automobilistici intercomunali:

— con orario dalle 7 alle 24: linea 35, p. Filzi-Nichelino; linea 50, Falchera-p. Solferino; linea 51 sbarrato, Autostrada-P. Nuova, P. Nuova-Cavoretto e P. Nuova-Moncalieri-B. Ale.

— con orario dalle 7 alle 20 circa: linee Torino-Venaria, Torino - Pianezza - Alpignano, Torino-Druento, Torino - Barca - Settimo, Torino - Chivasso - Brusasco (via Settimo - via Gassino), Torino-Orbassano-Giaveno (con diramazione per Cumiana), Torino-Trofarello-Poirino, Torino-Nuovo Ippodromo, Torino-Borgaretto-Stupinigi, Torino-Nuovo ospedale pneumologico e Rivalta (paese).

In città — su concessione del Comune e con automezzi reperiti tramite l'Unione Industriale — sarà assicurato il servizio, dalle 6 alle 20, sulle linee 2, 3, 5, 6, 9, 10, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 72, (v. Amati - v. S. Quintino). La tariffa è di 100 lire.

I NEGOZI, comunica l'Associazione commercianti, resteranno chiusi tutto il giorno.

LE AUTO potranno circolare liberamente.

TRENI — Scioperano oggi i ferrovieri di Torino e provincia. I treni non hanno viaggiato dalle 10,30 alle 14,30. A partire dalle 13, fino alle 16, sono in agitazione anche gli addetti alla vigilanza dei passaggi a livello. La direzione del compartimento invita gli automobilisti « *ad usare la massima prudenza nell'attraversare le linee ferroviarie che potrebbero rimanere incustodite* ».

La fermata è stata indetta dai sindacati per sollecitare il miglioramento del servizio, il potenziamento degli organici e la riforma dei trasporti. Si respinge anche l'aumento delle tariffe che « *contribuisce ad aumentare la spirale dei prezzi* ».

FIAT — Le ferie scaglionate nel settore Veicoli Industriali (Spa Stura, Spa Centro e Officine Telai) si faranno, in base alle indicazioni emerse dal sondaggio tra i lavoratori. Lo hanno deciso ieri i rappresentanti dell'azienda e della Flm, al termine dell'incontro all'Unione Industriale. Non è però ancora stato raggiunto un accordo definitivo. Le parti esamineranno ancora la questione il 6 maggio. I turni previsti sono cinque, dal 17 giugno al 29 settembre.

La Fiat, inoltre, ha reso noto che da giovedì sarà di nuovo in vigore l'orario flessibile per gli impiegati: ingresso tra le 8 e le 9 con un'ora di intervallo meridiano.

VIGNALE — I lavoratori si sono riuniti stamane in assemblea « aperta » nella Carrozzeria di Grugliasco. Hanno inviato un telegramma al ministro del Lavoro chiedendo che il futuro dell'azienda venga deciso dopo un esame più approfondito della situazione. Una soluzione definitiva, infatti, dovrebbe essere presa nella riunione di venerdì. I dipendenti, oltre a chiedere tempo, respingono i 125 licenziamenti.

SCUOLA — Proseguono gli scioperi « a scacchiera » e « a tempo indeterminato » di numerosi insegnanti delle elementari e materne. Contestano i decreti delegati dello stato giuridico. Oggi sono in sciopero i maestri della Collodi, Pellico, Cairoli, Lombardo Radice, Cena, Sclarandi, Sinigaglia, Margherita di Savoia, Vittorino da Feltre, Kennedy, Alfieri, succursale della King di via Gaidano e delle elementari di Volpiano. Prosegue l'astensione a tempo indeterminato alla Dogliotti (con le succursali Lingotto e Ferrante Aporti), Re Umberto (centrale e succursali), Pellico di Moncalieri, Salvemini, Negri, Sclopis, Dal Piaz, Cattaneo e via Crimea di Grugliasco. Oggi alle 17,30, incontro tra insegnanti e sindacati alla Camera del Lavoro.

GRAZIANO — Oggi i 320 dipendenti hanno in programma uno sciopero di 4 ore per protestare contro il licenziamento di un delegato.

EDILI — Uno sciopero di 4 ore è stato indetto dai sindacati per i 35 mila lavoratori del settore. Sarà attuato venerdì. La categoria chiede miglioramenti salariali e normativi.

CENTRALE DEL LATTE — Scioperi di 4 ore per turno, oggi, in appoggio alla vertenza per il nuovo contratto. E' assicurato il rifornimento di circa mille quintali di latte.

Il dott. Colli lascia la Procura generale

Oggi pomeriggio l'avvocato generale, dott. Rodolfo Prosio, porge il saluto ufficiale al procuratore generale dott. Giovanni Colli promosso recentemente presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche. Alla cerimonia di commiato saranno presenti tutti i procuratori della Repubblica del distretto Piemonte e Valle d'Aosta e tutti i magistrati della procura generale. Martedì prossimo giungerà a Torino il nuovo procuratore generale, dott. Carlo Reviglio della Veneria.

CAMBIANO

Pensionato si getta nel pozzo

Un anziano muratore, ormai in pensione, stanotte si è gettato nel pozzo della vecchia cascina in cui abitava. E' avvenuto a Cambiano, in via Borgarelli 18. Qui, in uno stabile agricolo ormai abbandonato dai contadini, Bartolomeo Baudo, 69 anni, viveva con la moglie Teresa, 60 anni. Da qualche tempo l'uomo soffriva di fissazioni: da settimane si lamentava per certe riparazioni al tetto che, a suo dire, non erano state fatte bene. Ieri sera ha avuto con la moglie una discussione per questi motivi.

Prima dell'alba, il Baudo si è alzato e si è gettato nel pozzo. Non trovandolo al risveglio, la moglie ha telefonato al figlio che abita a Carmagnola, Piero, 38 anni. E' stato questi a trovare in fondo al pozzo il cadavere del padre. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino per recuperare il corpo.

Un autotreno Fiat 691/T, carico di tre autocarri destinati alla filiale Fiat di Roma, è stato rubato stamane a Bruino davanti all'abitazione dell'autista Angelo Pellizzari.

venga a prendere
l'alfa da noi

il milione di simpatia

Il milione...di simpatia? Certo.
Perché è il milione del concorso Sogea.
Basta che lei
"venga a prendere l'Alfa da noi"
per concorrere all'estrazione il cui
primo premio è appunto un milione di lire.
Il concorso ha la durata di 3 mesi
(dal 15 aprile al 15 luglio).
L'estrazione avverrà alla presenza
di un notaio e di un funzionario
dell'Intendenza di Finanza.
I premi (da ritirarsi in gettoni d'oro) sono:

1° premio	L. 1.000.000
2° premio	L. 500.000
3° premio	L. 300.000
4° premio	L. 200.000
dal 5° al 10° premio	L. 100.000
dall'11° al 20° premio	L. 20.000

VENGA DUNQUE A PRENDERE
IL MILIONE DA NOI

concorso
SOGEA
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Corso Siracusa 40 / Torino / tel. 35.66.17

Demolite le "bidonvilles,, sono spariti gli abitanti di baracche

L'ultimo delle "Basse,, di Stura

Due giorni fa, un uomo è stato trovato morto, forse avvelenato, sulle rotaie dello scalo Lingotto, a pochi passi dalla sua abitazione: una lurida baracca che divideva con una donna. I due vivevano nella stamberga fatta con qualche asse e un po' di lamiera, al di fuori di ogni più elementare norma di vita civile. Eppure stavano lì insieme da mesi. La donna vi abitava addirittura da anni, non aveva mai fatto in alcun modo richiesta per trovare una sistemazione diversa.

Siamo andati per la città per scoprire se davvero vi sono ancora baracche abitate come quella del Lingotto, che ormai credevamo scomparse da anni.

Nei vecchi « orti di guerra », al fondo di via Cigna, i tuguri che fino a qualche anno addietro davano rifugio a qualche barbone, esistono ancora, ma non vi abita più nessuno. Anche le ultime abitazioni-stamberga sulle rive del Sangone sono scomparse. L'unica bidonville rimasta non serve come alloggio, ma le sue catapecchie sono diventate gli « uffici » dei robivecchi. Alle Basse di Stura vi sono una quarantina di baracche. Dentro non si abita, ma sono una specie di recapito per gli ultimi vecchissimi « feramiù », che hanno casa in due o tre stanze in corso Vercelli.

In mezzo a tante costruzioni in lamiera, ne spuntano due o tre in muratura. « Sono quelli che prima abitavano i "bidoni". Erano i barboni della brigata Cirio, ma adesso si sono tirati su quattro muri e fanno i signori », spiega « Paulin », un vecchio di Lungo Stura. E « brigata Cirio » sta per barboni: quelli cioè, che hanno fatto per anni la coda per ritirare la pasta asciutta dagli enti di assistenza o dalle caserme, con in mano una latta di conserva ripulita e usata come gavetta.

« Non ce ne sono più di quelli veri », dice Paulin. « Ne è restato soltanto uno, giù alle Basse vicino all'acqua, ma non so se lo trovate. Sarà in giro per qualche discarica ». E invece c'è. La sua casa delimitata da uno steccato simile a quello dei cantieri. Il portone, con assi unite da filo di ferro, ma chiuse all'esterno con un grosso lucchetto. Davanti, con pochi metri di spazio, un po' di verde, tanti barattoli e un ex sedile di un furgone, messo a terra come una panchina. Il proprietario arriva subito. Saluta diffidente. Crede che vogliamo sfrattarlo e ci guarda con l'aria di chi ha sofferto tanto e ne ha viste troppe. « Non fa niente se mi mandate via », dice in dialetto piemontese, « un trasloco in più o in meno non conta. Se vado via di qui, vuol dire che me ne andrò in un'altra baracca, ma entrate, entrate che vi do i miei documenti ». Ha le lacrime agli occhi. Un poco ride e un poco smania. Impieghiamo un bel po' di tempo a spiegargli che non vogliamo fargli del male. Appena capisce, ci fa « accomodare » con ampi movimenti delle braccia. « Casa mia è la vostra ». Entra prima lui e ha un commovente gesto di ospitalità, corre verso una specie di mobile e accende una radio lucente e cromata di quelle modernissime, che sta lì come un pugno in un occhio, in mezzo a piatti sporchi, vicino a una tazza piena di brodaglia e a un giaciglio sfatto e puzzolente appoggiato al pavimento di terra battuta. Tira fuori da una logora cartellina rossa una carta d'identità e leggiamo: « Giuseppe Bruna, nato a Monastero di Lanzo anno 1916. Professione operaio ».

La fotografia è quella di un uomo con gli occhi chiari e vivi. Questo Giuseppe invece, guaisce come un cane e ha lo sguardo appannato. « Da quanti anni si è spostato da Monastero di Lanzo? Dove lavorava prima? E' sposato? » — domandiamo —. Fa di no con la testa e si lascia cadere sulla branda. « Sto qui e ci sto bene — risponde — gli amici mi aiutano. Lavoro nelle discariche, recupero sempre della roba buona e così guadagno qualcosa. Di che mi lamento? Di niente. Qui ho tutto: il "putagè" per il mangiare, ho anche "la guardaroba" » — allunga una mano, apre uno sportello di una "cosa" e appare una giacca blu, un po' unta e un po' impolverata —. « Vedete, non sono un barbone, io. Ho lavorato alla Fiat per 14 anni, ma non posso avere la pensione, perché ce ne vogliono 15 di versamenti. Dovrei farli io, ma dove li prendo i soldi? » —. Alza una mano e si toglie dai capelli radi l'acqua di un gocciolone piovuto da una fessura del tetto —. « Ma una domanda per avere una casa, l'ha mai fatta? ». « No. Quella proprio no. Un tempo forse mi sarebbe piaciuto adesso sto bene così. Sono l'ultimo che abita in questi posti. Mi vogliono tutti bene. Bruna qui, Bruna lì, mi chiamano e mi portano sempre qualcosa. Ho i miei cani "cit e bastard" — spiega — che mi fan compagnia. Qualche soldino non mi manca mai e basta. Là? Abitare là? — e indica col dito le case-alveari che sono a duecento metri —. No, no. Piuttosto vado a morire in un'altra baracca, anche se più piccola della mia ».

Nevio Boni

Giuseppe Bruna: « Casa mia, è la vostra »

Assalto alle Poste di Moncalieri

I rapinatori insoddisfatti "Siete dei pidocchiosi,,

Rapina alle 10 all'ufficio postale di via Carignano 16 a Moncalieri. Due giovani armati di pistole si sono impossessati di 350 mila lire e sono fuggiti su un'auto rubata.

A quell'ora nell'ufficio c'erano la gerente, Imelda Amerio, 32 anni, e gli impiegati Grazia Sogari, 23 anni e Alfredo Fiorenza, 43 anni, oltre a due clienti. Un'« Alfa 2000 » blu metallizzata si è fermata davanti alla porta. Ne sono scesi due giovani: uno con indosso un maglione verde, l'altro con un giubbotto blu ed un paio di occhiali scuri.

Il guidatore è ripartito parcheggiando in strada Mongina, una traversa di via Carignano, per non insospettire gli impiegati. « *Ho visto i due giovani entrare* — racconta Alfredo Fiorenza — *dimostravano 17 anni. Ho capito le loro intenzioni quando hanno estratto le pistole e mi hanno posato davanti una busta di plastica* ».

« *Riempila* — hanno detto all'impiegato — *e non fare storie* ». Nel suo cassetto c'erano poco più di 100 mila lire. Altrettante ne ha messe nella busta Grazia Sogari, l'impiegata dello sportello adiacente. Quando hanno visto il magro bottino i rapinatori hanno detto: « *Siete dei pidocchiosi* » e sono poi usciti di corsa.

La loro fuga è stata notata da una pattuglia di vigili urbani di Nichelino che passava da via Mongina. Hanno invertito la marcia ed hanno inseguito i rapinatori per qualche chilometro. Sul posto si sono recati il tenente Bellauri, dei carabinieri di Moncalieri e gli uomini della squadra mobile.

Grazia Sogari, 23 anni

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Pio V (l'unico Papa piemontese, nato a Boscomarengo). S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

OGGI martedì 30 aprile: il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 19,23. Primo giorno dopo il Primo quarto.

Referendum

Al Palazzo dello Sport (ore 18) il Circolo Ottobre presenta lo spettacolo popolare « Il 12 maggio rispondiamo No ». Partecipano Battiato, Rocchi, Ciarchi. Cantastorie della Comune. Seguirà un film e la rappresentazione teatrale « Il Fanfaredum » del Collettivo La Comune di Milano. Parlerà poi Guido Viale sulla consultazione del 12 maggio.

Pierre Carniti — Stasera alle 20,30 nell'Aula Magna di Giurisprudenza in via S. Ottavio 20, il segretario dei metalmeccanici Cisl parlerà sul divorzio.

allegro e non tradisce

perché saggiamente alcolico

CINZANOSODA
aperitivo
fa parte di un uomo d'oggi

TESTA

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso che domina la giornata odierna farà sentire i suoi benefici soprattutto su chi lavora alle dipendenze di terzi e sui nati del Toro, Ariete, Cancro e Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Siete dotati di una fervida immaginazione e di inventiva: ciò vi consente di conseguire ottimi risultati soprattutto negli affari e nelle questioni legali. La giornata è positiva anche per le donne che esercitano un'attività in proprio. Tutti devono però fare attenzione a chi si professa amico senza esserlo perché potrebbe rubarsi perfino la persona del cuore.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

TORO (21 aprile - 21 maggio) Tenaci nei sentimenti, restate legato alle vostre idee e alle vostre amicizie. Non sapete perdonare chi vi ha offeso, ma allo stesso tempo siete comprensivi e buoni con chi ricorre a voi con fiducia. La giornata si presenta positiva per quanto riguarda gli affetti familiari, ma fate attenzione alla salute, specialmente alle infiammazioni renali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata nasce sotto un influsso favorevole specialmente per quanto riguarda il lavoro, che vi riserverà grosse soddisfazioni e la stima dei superiori. Guardatevi però dal vostro egoismo, che potrebbe allontanarvi molte simpatie e farvi perdere la fiducia degli amici. Cercate di capire gli altri e di aiutarli se si rivolgono a voi per aiuto.

I PIÙ BELLI
I PIÙ SOFFICI
I PIÙ ESCLUSIVI
SUPERMATERASSI
CORSO G. CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 73 - TORINO

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) I nati di questo segno posseggono in genere un senso pratico e una apertura mentale che li aiuta sia sul lavoro che negli affari. Gli influssi sono propizi per i sentimenti e per i problemi legali. Alcuni sono portati a un facile vittimismo e questo loro atteggiamento, anziché giovargli, finisce spesso per compromettere molte delle loro iniziative.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avete uno spiccato senso artistico, vi piacciono le cose belle e siete portati ad immedesimarvi nei problemi del vostro prossimo. La giornata vi riserverà liete sorprese e guadagni imprevisti. Sul lavoro troverete soddisfazioni. In amore non siate troppo gelosi, come purtroppo invece lo siete, e non assillate le persone amate con troppe inutili premure.

MOBILSHOP 1
I MOBILI PER CHI SE NE INTENDE
VIA TRIPOLI 32
tel. 355249

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Gli influssi sono favorevoli per chi ha in corso degli affari, ma fate attenzione a non accollarvi troppi impegni perché potreste cadere vittima di esaurimenti nervosi. Se potete fate un viaggio di piacere, possibilmente in compagnia. Nei sentimenti siete attraversando un periodo tranquillo e anche in famiglia riceverete aiuto e comprensione.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Alcuni dei nati di questo segno sono dotati di eccezionali qualità intellettuali e si rivelano di spirito libero e indipendente. Ricchi di energia e costanti nelle vostre decisioni, avete una vita affettiva tranquilla e anche nelle relazioni extraconiugali riuscite a comportarvi senza creare troppi problemi né per voi stessi né per gli altri.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Avete un'indole amabile e siete costanti nelle amicizie purché non vi privino del vostro spirito critico. Di voi ci si può fidare e soprattutto sul lavoro questo vi è molto di giovamento in quanto la fiducia che gli altri hanno in voi non è mai riposta. La giornata odierna per alcuni recherà qualche problema affettivo che però verrà presto risolto.

A. MURRI

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) I nati di questo segno hanno un carattere deciso ma al tempo stesso facilmente malleabile e che sa adeguarsi alle varie situazioni. Possedete una notevole capacità nel valutare e nel condurre a termine gli affari, ma dovete stare attenti agli ostacoli che vi verranno proprio da chi meno lo sospettate, non escluse gli stessi familiari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete molte doti apprezzabili, ma a volte siete portati ad affrontare la vita con troppa superficialità e questo vi danneggia specialmente sul lavoro, dove del resto siete anche benvoluti. Riuscite a conquistare amicizie influenti, ma poi con pari facilità le perdete appunto a causa della vostra superficialità. Siete instabili in amore.

colorificio faci
Via Monginevro, 18 - tel 372.852
Corso Racconigi, 135 - tel 383.344
Corso Vercelli, 116 - tel 858.579
vernici lavabili
nitro
tappezzerie

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Avete molto tatto e siete comprensivi, ma qualche volta siete egocentrici oltre misura e ciò vi procura delle antipatie. Siete portati ad amare la bella vita, il lusso e i divertimenti. In giornata l'influsso positivo vi recherà buone notizie per quanto riguarda il lavoro e gli affari; per alcuni è in arrivo anche una insolita eredità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siete abbastanza fortunati sia nella vita privata che sul lavoro, ma dovete però guardarvi dalle false amicizie e da chi si accosta a voi soltanto per interesse. Attenzione alla salute e all'alcol, che potrebbe giocarvi dei brutti scherzi in questo periodo in cui l'influsso degli astri non vi è del tutto favorevole.

eskenazi arte
V. Massena 19, tel. 510.709
I GRANDI NAIFS JUGOSLAVI
Orario 10-12; 16-19

GIOVEDI' 2 MAGGIO
Ore 10-12; 17-19 e dopo le 21
DA
eskenazi arte
Via Massena 19, Torino - tel. 510.709
SI TROVERA'
IVAN RABUZIN
Il grande pittore naif
In tale occasione autenticherà

I PORTICI GALLERIA D'ARTE
Adriano ALLOATI
SCULTURE
1937 - 1974
Galleria I PORTICI v. P. Micca 16
Telefono 531.118

LA TAVOLOZZA
C.so De Gasperi 55, tel. 587.170
Personale di
STUART BERKELEY

MASSAUA
I NIBELUNGHI
TERENCE HILL
TECHNICOLOR

Il gioco del Lotto

Anche l'ultima estrazione ha lasciato intatta la classifica del ritardo: l'88 di Firenze sale a quota 128, il 17 di Napoli a 109, il 9 di Firenze a 104, il 72 di Palermo a 103. E' uscito, in compenso, il capolista di Roma, il 33 che aveva raggiunto il buon livello di 93 assenze. Degno di nota fra le combinazioni il terno di Gemelli a Bari (33-13-44); altri terni nelle Figure a Cagliari (serie 5: 77-68-41), a Firenze (serie 4: 4-76-13) e nelle Decine a Milano (31-33-34). Dei 50 numeri estratti solo il 48 di Cagliari era già uscito il sabato precedente.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 27 aprile 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (da 94 sett.); 10 (91); 78 (81); 40 (78); 58 (50); 81 (53); 50 (50).

CAGLIARI: 30 (90); 24 (74); 70 (69); 3 (61); 36 (61); 22 (63); 54 (52); 56 (50).

FIRENZE: 88 (128); 9 (104); 72 (72); 24 (53); 60 (51).

GENOVA: 30 (80); 9 (75); 67 (71); 61 (57); 17 (61); 68 (53); 5 (51).

MILANO: 35 (77); 39 (66); 14 (60); 27 (51); 52 (50).

NAPOLI: 17 (109); 60 (60); 28 (56); 89 (55); 74 (51).

PALERMO: 72 (103); 58 (70); 28 (70); 35 (65); 19 (57); 75 (54); 86 (54).

ROMA: 41 (60); 11 (56); 23 (52); 53 (50).

TORINO: 85 (97); 1 (69); 42 (58); 27 (56); 89 (50).

VENEZIA: 8 (75); 47 (74); 45 (53).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 73 sett.; Roma, 68; Cagliari, 31; Firenze, 18.

Vertibili: Milano, 38; Palermo, 16; Cagliari, 15; Roma, 13.

Cadenze: Palermo, 8 (61); Venezia, 4 (44); Firenze, 2 (34); Roma, 8 (33).

Figure: Genova, 3 (53); Roma, 4 (36); Palermo, 2 (32); Milano, 8 (31).

Decine: Genova, 3.na (38); Torino, 60.na (40); Milano, 1.a (43); Napoli, 1.a (33).

ENALOTTO

Nel concorso numero 17 (colonna vincente x 2 1 - x x x - 2 x x - 2 2 2): i 5 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 8.833.000 ciascuno; agli « 11 » (163) spettano 203.200 lire, ai « 10 » (1796) 18.800. Il monte premi è stato di 110.422.000 lire.

Per il concorso numero 18 del 4 maggio 1974 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	
GENOVA	2	
MILANO	2	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	x	2
ROMA	1	
TORINO	x	2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2ª	1	
ROMA 2ª	x	

"Superstar" blasfemo per la Chiesa greca

Atene, 30 aprile.

Il Santo Sinodo della Chiesa greco-ortodossa ha definito « blasfemo » il film americano « Jesus Christ superstar » ed ha chiesto al governo greco di vietarne la proiezione.

Al termine di una riunione presieduta dal primate, arcivescovo Serafim, il Sinodo ha pubblicato un comunicato nel quale afferma che la pellicola, da alcuni giorni in programmazione ad Atene, « scandalizza le coscienze dei cristiani greco-ortodossi provocando l'indignazione dei fedeli ». Presentare Cristo e gli apostoli come hippies stravaganti e immorali, prosegue il comunicato, è vilipendere la nostra religione e i suoi dogmi.

Claude Lelouch e Tati al Festival di Cannes

Parigi, 30 aprile.

Gli organizzatori del Festival di Cannes hanno deciso di invitare a partecipare fuori concorso alla rassegna due film francesi: « Toute une vie » (Tutta una vita), una pellicola di Claude Lelouch interpretata da Marthe Keller, e « Parade », un film sul circo realizzato da Jacques Tati.

Quanto all'Italia, sembra ormai certa la partecipazione dell'ultimo film di Michelangelo Antonioni, « Reporter ».

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La spiga del granoturco; 9. Quello terrestre fu abitato da Adamo ed Eva; 16. Si piluccа a tavola; 17. L'attore Grassilli; 19. Recipiente per liquidi; 21. Pisa; 22. Ha molti canti; 23. Un mercato internazionale (sigla); 25. Tradizionale gomitolino degli scozzesi; 26. Simbolo del rame; 27. Chiude l'ingresso; 28. Fu pugnalato dalla Corday; 29. Combatte nell'arma; 32. Impeto d'ira violento; 33. Astio, avversione; 35. Noto collegio inglese; 36. Calzolaio; 37. Fa la voce grossa; 38. E' corrosivo; 39. Protegge il trapezista; 40. José della Juventus; 41. Provincia della Toscana; 42. Mitica tessitrice; 44. Teatri per... corride; 45. Una persona « bis »; 47. Iniziali di Antonioni; 48. Un insieme di timbri...; 50. Nel calendario italiano; 51. Felino domestico; 52. Vocali per caso; 53. Animalavano i naviganti; 55. Formano l'intero; 56. Era la dea dell'abbondanza; 57. Pianta ornamentale con bei fiori disposti su una spiga; 58. Conosce la campalistreria.

VERTICALI: 1. Anche cristallide; 2. Animali; 3. Simbolo del sodio; 4. Una tabella nella stazione; 5. L'ultima la gioca il disperato; 6. Sapore morboso; 7. Città vietnamita, capoluogo dell'Annam; 8. Articolo maschile; 10. Iniziali di Rolla; 11. Nome del ciclista Van Looy; 12. Ingresso, entrata; 13. Artificio, raggiro; 14. Trama; 15. Inizia l'ipotesi; 18. Angeli della gerarchia più alta; 20. Il suo moro è invisibile; 22. La pelle dell'albero; 23. Sicilia; 24. Lo paga l'utente; 26. Parete rocciosa scoscesa; 27. Si fa alla mobilia; 28. Esprime vivo desiderio; 29. Recipienti per il mosto; 31. Morale; 32. Bestia selvaggia e feroce; 33. Si cerca di raggiungerla; 34. Modena; 36. L'intreccio del romanzo; 37. Consonanti di Emilio; 38. Capitale del Texas; 40. Hanno all'rigido; 41. Gioco con le ruote; 42. La direzione dell'ago magnetico; 43. Lo indossano le donne indiane; 46. Screpolature, fastidi; 49. Ovest-nord-ovest; 51. Battuta comica; 52. Il quarto mese sul datario; 53. Iniziali della Loren; 54. Articolo spagnolo; 55. Palermo; 56. Di nove vocali.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C A R I C A T U R I S T A . . F . D A S E
A G I O . . U . A . U . P S . M A G I . C X
U O E . O C . S U F . P E T T I R O S S I
S . C A D U C O . R . R . S I L A B O I O
O C R E . C O M M E M O R A Z I O N E . P D
N . E . M U M M I F I C A Z I O N E . B E I
C I G N O . P O N E R I D I A N E . S I R O
I N G O R D A . I R A N I A N A . S A L A
N I I . N . R I C E T T A T O R E . L A N A
I T A . V I C I N I O R I . I E T I N T I
. T R E N O . S . E . E . S E T A C C I O
P I E V A N O . B A C O . D I . L E E

il rebus (10, 8)

SOLUZIONE:

Dive R T e N - una C con T, I = Divertenti racconti

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 752: 1. Te2

N. 753 (12 + 6)

A. Piatesi
(« Schach-Echo » 1970)
Il Bianco matta in 2 mosse

Capablanca Memorial: Si è concluso a Camaguey (Cuba) il torneo in memoria del grande maestro Raoul Capablanca. Vi hanno partecipato 32 giocatori divisi in due gironi. **Classifica finale:** 1. Andersson con punti 11½; 2. Quiteld p. 11; 3.-4. Vasjukov e Knaak p. 10; 5. Pfleger p. 9; 6.-7. G. Garcia e Schmidt p. 8½; 8.-9. Pertile e Ribli p. 8; 10. S. Garcia p. 7; 11. Cobo p. 6; 12.-16. Estevez, Fernandez, Pinal, Spassof e Rosentio p. 4½.

Classifica finale del torneo magistrale: 1. Keene con punti 12; 2. Rodriguez p. 11; 3. Tatai p. 9½; 4.-6. Diaz, W. Garcia e Jimenez p. 8½; 7.-9. Baudy, Vilela e Levy p. 7½; 10. Barreras p. 7; 11. Quinones p. 5½; 12.-13. Campos e de Greiff p. 6; 14. Berrejo p. 5½; 15. Caro p. 4½; 16. Lebredo p. 4.

Risultati del quarto turno del torneo interscolastico: Einstein-Quinta Commerciale 3-1; Galfer-V Scientifico 1½-2½; Segrè-Avogadro 1½-2½; Guarini-Sommeiller 0-4; Cavour-VI Scientifico 3-1; Ferraris-Gioberti 2-2; La Salle-Margara 0-3. **Classifica:** V Scientifico punti 12½; Einstein 11; Sommeiller 10½; Galfer, Avogadro e Segrè 6½; V Commerciale e Cavour 8; Margara 6½; Gioberti 5; Guarini 3½; VI Scientifico 4½; La Salle 1½. Al **prossimo turno** si disputeranno i seguenti incontri: V Scientifico-Einstein; Sommeiller-Galfer; Avogadro-Ferraris; V Commerciale-Segrè; Margara-Cavour; Gioberti-Guarini; VI Scientifico-La Salle.

Ferruccio Pezzuto

la dama

MINIATURE

Il B. muove e vince
(L. DALMAN)

SOLUZIONE: 29-15, 10-19; 22-17, 11-22; 48-43, 38-48; 19-10, 40-24; 34-29, 3-14; 28x29 B. vince.

Analisi di partita

H. Olivig (bianco) - Lavizzari 23-20; 11-14 (forma uno dei tanti impianti di gioco che portano alla nota partita detta « mola »; in questa partita che andiamo svolgendo, la risposta 11-14 è molto forte e dà un sensibile vantaggio al Nero); 20-16; 12-15; 22-18; (preferibile: 31-18; la mossa del testo permette l'impianto di gioco della partita « buoni quadrati » in contromossa, apertura molto pericolosa, con 28-23 cade nel tiro 15-19; 22-15; 7-12; 16-7, 3-28; 32-28; 14-18; 21-14; 10-19; Nero vince); 6-11; 28-23; 10-13; 27-22 (preferibile 23-20 dopo 27-22 diventa problematico impattare); 13-17; 31-27, (30-27); 5-10; 10-13 ecc., è pure una continuazione che favorisce il Nero); 2-6; 23-20; 5-10; 18-13; 9-18; 22-13; 1-5; 13-9 (a questo punto la partita sembra ormai compromessa: come 32-28 la migliore risposta è 6-12); 15-19; 27-22; 19-23; 22-18 (il Bianco non può continuare con la 32-19 perché dopo 23-27 del Nero, il Bianco muove 30-23; 8-17 ed il Bianco è spacciato); 8-12 (10-13! il Bianco vincerebbe con 20-15; 11-20; 24-15). Il Bianco abbandona.

Carlo Barbero

bridge

	♠ 10 4 2 ♥ 9 2 ♦ D F 4 3 2 ♣ 9 7 6	
♠ F 8 5 4 ♥ F 10 5 ♦ 8 6 5 ♣ R 8 4	N O E S	♠ A R D 7 6 3 ♥ 6 ♦ R 9 ♣ A 5 3 2
	♠ — ♥ A R D 8 7 4 3 ♦ A 10 7 ♣ D F 10	

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Ovest: passo; Nord: passo; Est: 1 fiori; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 4 picche.

Seduti in Sud attaccate di Donna di cuori e continuate con la Donna di fiori. Il giocante fa la presa con il Re del morto poi muove cuori tagliata di mano e piccola picche verso il morto. Scartate una cuori e il giocante, fatta la presa con il Fante di atout del morto, taglia di mano l'ultima cuori (mentre il vostro compagno scarta il 2 di quadri) e infine intavola il Re di picche. Che cosa scartate?

Il 2 di quadri del vostro compagno esclude il possesso del Re e quindi il contratto diventa battibile solamente se Nord possiede Donna e Fante di quadri e un ingresso. Se voi conservate Fante e 10 di fiori il giocante può, eliminate le atout, giocare Asso di fiori e fiori e obbligarvi a uscire a quadri oppure in taglio e scarto.

Sul Re di picche e sul successivo Asso, dovete perciò liberarvi del Fante e del 10 di fiori, nella speranza che il vostro compagno abbia il 9. La difesa realizza così una presa a cuori, una a fiori e 2 a quadri. E il contratto è battuto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura (« News Blitz »)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright « Chicago Tribune » a « Stampa Sera »)

(283 — Continua)

Il Sindaco illustra i problemi della popolosa città della provincia

A Rivoli 4ª Fiera Commerciale

Rivoli, 30 aprile.

Rivoli, terza città della provincia, dopo Torino e Moncalieri, in questi giorni è particolarmente animata per la IV Fiera commerciale. All'ultimo censimento 50.125 abitanti. Le cifre sono note: una popolazione di 13.300 anime nel 1951, di 24.168 nel 1963, più che raddoppiata in dieci anni. Problemi enormi da risolvere che vanno dal bilancio, al piano regolatore, ai servizi, toccando ogni tasto delle attività lavorative (industria, commercio, artigianato) e della vita civile.

Ora bisogna anche riparare i macroscopici errori del passato, proprio mentre è difficile tenere il passo con le esigenze, con l'espansione, con l'aumento dei costi. Unica nota positiva, un'amministrazione comunale abbastanza salda con una maggioranza in Consiglio che permette di lavorare con una certa serenità. L'opposizione è viva ma — a detta di alcuni esponenti politici — sa affrontare con comprensione certe situazioni. Il sindaco è il prof. Franco Donadio (psi) un brillante chirurgo torinese responsabilizzato da un impegno costante.

« Abbiamo avuto — dice il prof. Donadio — un momento critico con la defezione di uno dei consiglieri del pci. Ma con l'appoggio dei psdi abbiamo potuto continuare il lavoro ed ora che, con le dimissioni del com. Martello, il partito comunista ha potuto ritornare ai precedenti 12 voti, ci troviamo in maggioranza con 17 consiglieri su 30. E' praticamente la prima volta che a Rivoli per un quinquennio non si verificano cadute dell'amministrazione. Questo significa poter impostare un programma con la possibilità di mandarlo avanti ».

POPOLAZIONE — A Rivoli negli ultimi anni si è registrato un costante aumento dei residenti. La media annuale è stata di circa 700 persone, con una percentuale vicina al 15 per 1000. Nel mese di marzo, unica flessione da molto tempo, si è invece registrata una tendenza opposta, seppure lievissima, con una diminuzione di 30 unità. A che cosa si deve questo arresto del « flusso » d'arrivo?

« Non dovrebbe trattarsi — risponde il sindaco — *di un fatto casuale. E' invece il risultato di una politica che abbiamo adottato e che dovrebbe dare dei buoni frutti. Il blocco dell'edilizia privata, l'impedimento di nuovi insediamenti industriali, la sistemazione di aree verdi ed agricole hanno permesso i primi passi. In sostanza abbiamo incoraggiato l'espansione delle industrie già presenti consigliando eventuali trasferimenti da zone residenziali ad aree decentrate. Vorremmo insomma migliorare la situazione qualitativa più che quella quantitativa, mediante il sostanziale intervento del Comune ».*

— Seguite insomma un « modello » di sviluppo del territorio...

« Certo. Vorremmo formare una stratificazione logica non solo della città di Rivoli, ma dell'intera zona nord-ovest. Negli intenti dovrebbe esserci un nucleo residenziale e commerciale, una fascia di verde (per raggiungere quei 18 metri quadrati per persona auspicati nella Comunità europea, mentre in alcuni luoghi siamo attualmente a quota 0,40 metri quadrati per abitante), un settore industriale, un altro più ampio agricolo e quindi, su verso la Valle di Susa, arrivando sino ai parchi e alle zone turistiche vere e proprie ».

SERVIZI — Quanto detto sinora fa parte di un programma ad ampio respiro che certamente non deve essere sottovalutato. Ma i problemi più urgenti sono quelli che riguardano tutte le infrastrutture necessarie che vanno dalle scuole, agli ospedali, alla rete viaria, alle fogne, centro di tante polemiche e discussioni.

OSPEDALE — Il tanto atteso ospedale nuovo, in fase di costruzione in una zona rialzata, della provinciale fra Rivoli e Rivalta, è una « spina » nel cuore dell'amministrazione comunale. Quando venne decisa l'opera nel 1961 la spesa preventivata superava già i 3 miliardi. I lavori presero il via soltanto dieci anni dopo, nel 1971, con un contributo di 200 milioni. L'anno scorso si lavorò con gli 800 milioni stanziati dalla Regione. A che punto siamo ora?

« Si sta lavorando — dice il prof. Donadio — *con un appalto di 1 miliardo. Per il momento sono innalzate strutture in cemento per 2 miliardi. Il problema sta nel fatto che l'ospedale in questa maniera nasce già vecchio ed insufficiente. Dai 570 posti-letto del progetto iniziale, si è dovuti passare prima ad [illegible] ed ora a [illegible]. Calcolando il rialzo dei prezzi, con il passare del tempo ogni posto verrà a costare dai 15 ai 20 milioni. Ecco quindi che la spesa prevedibile finale, considerato che anche le attrezzature sono in continua evoluzione, sarà dagli 8 ai 12 miliardi.*

« Se gli stanziamenti continuano con il " contagocce " l'ospedale sarà finito fra 8 anni. Un assurdo. Sarebbe meglio fare uno sforzo e cercare di portarlo a termine molto prima, con evidente risparmio dei costi e con la risoluzione del problema sanitario di Rivoli. Per cercare di migliorare subito la situazione stiamo cercando di migliorare con la spesa di poche decine di milioni il vecchio ospedale situato sotto il Castello ».

SCUOLE — Tantissimi bambini e studenti a Rivoli. Si cerca l'eliminazione dei doppi turni, l'istituzione del tanto sospirato « tempo pieno ». Non è facile arrivarci, ma è necessario sottolineare come siano stati fatti notevoli sforzi in questo campo.

E' recente la realizzazione dell'asilo-nido di Cascine Vica, e della scuola materna di via Giulia, mentre è in costruzione un'altra scuola materna in via Ticino — oggetto di una convenzione — e la scuola Allende sempre a Cascine Vica dove la situazione era più difficile. Per il 1° ottobre dovrebbe essere inaugurato un edificio scolastico in via Riparì. « *Ma* — afferma il sindaco — *con la scuola siamo sempre vicini al punto di rottura. Purtroppo è un grosso problema da risolvere* ».

Come si vede (e c'è anche il grosso « mattone » delle fognature, per le quali è in fase di approntamento il terzo tronco, ma si procede a rilento, con stanziamenti di 200 milioni per volta, in un lavoro dal costo complessivo di 14 miliardi), la « battaglia » è aperta su diversi fronti.

Nella volontà di riuscire ad eliminare il maggior numero di disagi possibile per la popolazione non è estraneo un ambizioso progetto che non è solamente allo studio ma in via di attuazione. Si cercherà infatti di discutere ogni iniziativa, a livello politico ed amministrativo, non solo come Comune di Rivoli, ma come « comprensorio », invitando a discussioni aperte anche i Comuni limitrofi, da Pianezza a Volpiano, da Collegno a Grugliasco.

Da questi incontri dovrebbero scaturire richieste unitarie che la Regione potrà considerare con maggiore attenzione.

Cristiano Chiavegato

Stampe su carta e stoffe, ricami su seta, armi e strumenti musicali, bamboline e giocattoli si trovano in uno stand di una ditta cinese ed attirano l'attenzione dei visitatori - In tutti i padiglioni il livello delle cose esposte è alto

Le cose che attirano il pubblico

Anche senza essere una « grande » Fiera e neppure paragonabile ad un « Salone » dei tanti che si svolgono a Torino, la rassegna di Rivoli offre un panorama spicciolo, soprattutto sul piano commerciale, delle attività economiche della zona, con qualche inserimento da parte di espositori esterni, richiamati dal successo ottenuto nelle passate edizioni.

La manifestazione tuttavia può essere considerata come una risposta a certe polemiche che prendono l'avvio dal taglio del bilancio comunale, una specie di orgogliosa dimostrazione di una vitalità che non può essere spenta.

I clienti ed i visitatori più adatti non sono certamente gli imprenditori commerciali od industriali, ma bensì la popolazione: dalla casalinga alla coppietta di fidanzati che intende mettere su casa, dall'intenditore alla ricerca di un buon bicchiere di vino tipico al semplice curioso.

L'organizzazione tecnica, capeggiata dal dott. Piazza, ha fatto di tutto per rendere agevole la visita, per non tralasciare alcun particolare. C'è stata anche una certa suddivisione in zone e mentre all'esterno troviamo tutto dedicato al tempo libero, dall'automobile alla nautica, dal campeggio al giardinaggio, nel padiglione, costruito come un labirinto con ingresso ed uscita obbligati, si trovano tutti gli altri settori che comprendono l'abbigliamento, l'arredamento, gli elettrodomestici, l'alimentazione e la gastronomia, con una parte dedicata anche alla degustazione di alcuni prodotti e vini tipici, del Friuli e della Sicilia.

« A differenza degli altri anni — *dice il dr. Piazza* — abbiamo evitato tutta la parte industriale che interessava soltanto un certo tipo di visitatore e rendeva meno popolare la mostra. La risposta dei commercianti è stata piena e credo che il pubblico potrà trovare ciò che cerca: una visione generale di ciò che si può comperare nei negozi e nei magazzini di Rivoli, con la possibilità anche di fare acquisti convenienti, con qualche sconto. Ci sono le cose utili ed anche quelle cosiddette "inutili" che in fondo però servono a personalizzare una casa. Abbiamo potuto realizzare il padiglione anche grazie all'aiuto della Mefran, una azienda francese, fra le maggiori del settore, che ci ha fornito i ponteggi tubolari necessari per le strutture ».

Facciamo un rapido giro della mostra. I primi due stand sono dedicati al Comune di Rivoli che espone una « saletta » delle più recenti realizzazioni nel campo delle opere pubbliche, del nuovo ospedale, ed un plastico della sala consiliare. Poi si apre subito la rassegna vera e propria.

Non mancano alcuni particolari interessanti. C'è per esempio una ditta che mette in mostra tutta una serie di copriferno (d'attualità con l'inquinamento e lo smog) eleganti, adatti ai diversi stili.

Particolarmente vasta la rassegna dei mobili. Cucine modernissime, salotti in stile e avveniristici, camere da letto tradizionali e dotate di aria condizionata, radio, luci diffuse, in pelle, in legno, scamosciate.

Non mancano le curiosità. Dai cinesi, la cui partecipazione è ormai tradizionale, si possono vedere le cose più strane: zufoli, portafortuna, monili, oggetti tipici, armi antiche e modelli.

C'è un bel magazzino di ceramiche di Bassano oppure un artigiano di Rivoli che si mette in evidenza con lavori di ottima fattura nel campo del vetro e degli specchi e dell'attrezzatura per il bagno.

Insieme a gran parte della produzione più recente in fatto di televisori, frigoriferi, lavatrici, frullini ed elettrodomestici vari, troviamo anche una autentica « crêperie » alla francese, con una chef sempre pronto. Insomma c'è da sbizzarrirsi. **e. ch.**

Il programma

La 4ª Rassegna delle attività economiche di Rivoli e della Valle di Susa ha cambiato zona. Quest'anno si trova nell'area posta esattamente prima dell'imbocco della tangenziale, sul lato destro del corso Francia, arrivando da Torino di fianco al Maxi-Standa, in via Tagliamento.

Dispone di alcuni parcheggi riservati e di servizio bar interno.

L'orario di apertura è stato fissato dalle 16 alle 23 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23 in quelli festivi.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è limitato a 100 lire.

Gli stand sono circa 200 ed occupano un'area coperta di circa 4000 metri quadrati ed una esterna di circa 5000.

L'esposizione si chiuderà il 5 maggio alle ore 23.

tappeti moquette
louis de poortere
Texilfloor
Corso Francia 87, tel. 724.001 - 10093 COLLEGNO
CONSEGNA IN OPERA IN 24 ORE

Autocarri - Autofurgoni
FIAT - OM (normali di serie)
GRU CARICATRICI e sponde montacarichi — CARRELLI ELEVATORI
Carrozzerie speciali
CORIASCO PASINO — CANTONI — ROLFO FRANCHIN
10093 COLLEGNO (To) Borgata Paradiso
Corso Francia 30 - Telefono 725.864, 725.746

CRISTOFARO
BEINASCO - Str. Torino 17
Telefono 3499.460
MOBILI - ARREDAMENTI
Vaste esposizioni - Prezzi modici
Ritiriamo mobili usati
VISITATECI NELLO STAND IN FIERA

LANCIA AUTOBIANCHI
Concessionaria:
Salone AUTO RIVOLI s. n. c.
Corso Moncenisio 20 - Tel. 958.9360
ROSTA - RIVOLI (Torino)

QUAGLIO B.
Vasto assortimento mobili di ogni genere e stile
Vendite rateali
TORINO
Corso Francia 297 - Tel. 726.655
COLLEGNO
Corso Francia 264 - Tel. 784.275

euro bagno
TORINO - CORSO FRANCIA 267 - TEL. 724.663
ARREDI COMPLETI PER BAGNO
RIPARAZIONI IMPIANTI IDRAULICI

IV MANIFESTAZIONE RIVOLESE 25 APRILE - 5 MAGGIO
BRANCA
CONCESSIONARIA *Alfa Romeo*
Esposizione e vendita: LEUMANN Rivoli - c.so Francia 197 - tel. 9580.433 - 9587.871
Assistenza e ricambi: LEUMANN Rivoli - via Stura 3 - telefono 9586.498

per i bimbi..... **eurobaby**
ARREDAMENTI · CARROZZINE · LETTINI E TUTTA LA GAMMA DEI PRODOTTI CHICCO
CENTRI VENDITA :
Torino, via Po 48, tel. 885.262 — Rivoli, via F.lli Piol 1, tel. 958.9309
Grugliasco, viale Gramsci 160/164, tel. 786.972 — Vercelli, piazza Risorgimento, tel. (0161) 65.127

IL CENTRO CARAVANS RIVOLESE VI OFFRE ANCORA UN'OCCASIONE
Un'occasione per vedere e toccare il carrello magico RAPIDO !
Venite a trovarci alla 4ª Rassegna delle attività commerciali di Rivoli.
Il CENTRO CARAVANS RIVOLESE vi ripropone anche la sua gamma di caravans di classe tra cui la Val de Loire Serie Sprint
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
CENTRO CARAVANS RIVOLESE
S.a.S. di Altobelli & C
Via Rivalta 122 - RIVOLI (TO) Tel. 9589400

SERIE SPRINT

Anticipate le Vostre Vacanze campeggio giardino mare

Autocaravan, Roulottes, Rimorchietti ● Alfacar, VS Caravan, Tricar ● Tende pieghevoli su carrello Messager, Combi ● Tende e accessori per campeggio ● Casette prefabbricate ● Mobili e giochi per giardino ● Barche a remi, vela, motore ● Canoe, canotti, motoscafi, cabinati ● Cantieri San Marco, MA.RE.PO, LORD, NAUTIPLAST ● Le migliori marche di motori fuoribordo ● YAMAHA, ZUNDAPP, TERHI.
NAUTICAMPING
Rag. Dogliani - La Loggia (To) 30 m fuori paese Strada per Carignano 11 - Telefono 965.8116

Ambientazioni
FRANCESETTI
Preventivi senza impegno
Rivoli
Corso Susa 38 - Tel. 9589.465
MOBILI STILE
MARINA INGLESE 800

concessionario
cucine componibili

CUMINI

STASERA TV

Programma unico causa lo sciopero

Rimangono in piedi solo la Tribuna del referendum e il telefilm sulla Guardia di Finanza (con Agnès Spaak)

Per tutta la giornata di oggi, in conseguenza della manifestazione di protesta dei lavoratori della Rai, proclamata dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dalla segreteria della Federazione unitaria dello spettacolo, i programmi della radio e della televisione saranno unificati. Alla tv ci sarà un canale unico, la radio trasmetterà programmi musicali con le edizioni del giornale radio.

La manifestazione di protesta è stata indetta, come reso noto nei giorni scorsi, poiché la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha «constatato come, malgrado le ripetute richieste, il governo non abbia proceduto al richiesto confronto con i sindacati per quanto riguarda la riforma della Rai». I dirigenti e i giornalisti della Rai-tv aderiscono allo sciopero.

I sindacati si sono impegnati per il regolare svolgimento di «Tribuna del referendum», «data l'importanza del dibattito in corso nel Paese».

L'associazione dei giornalisti Rai-tv ha diffuso ieri sera un comunicato che afferma fra l'altro: «Oggi, martedì, in occasione della giornata di protesta indetta dai lavoratori della Rai aderenti alla federazione Cgil, Cisl e Uil, i giornalisti radiotelevisivi si asterranno dal lavoro. Il servizio pubblico dell'informazione, indispensabile specie in un momento così delicato della vita del Paese, sarà comunque garantito dai comitati di redazione, che assicureranno, sia pure in misura ridotta e con adeguata illustrazione delle ragioni dello sciopero, i principali appuntamenti informativi, tanto alla radio che alla televisione.

«Lo ha deciso l'Agirt, aggiunge il comunicato, d'intesa con la federazione della stampa».

Sono quindi rimandati ad altra data i programmi del secondo canale, che comprendevano un concerto di musiche di Mussorgski-Ravel diretto da Serge Baudo e il film-documento di Alessandro Blasetti «La lunga strada del ritorno» per la serie «Passato prossimo: i registi e la storia».

- 17,15 **Per i più piccini** (Figurine)
- 17,45 **La tv dei ragazzi** (Circodieci)
- 18,45 **Sapere** (Il manierismo)
- 19,15 **La fede oggi - Cronache italiane**
- 20— **Telegiornale**
- 20,40 **Tribuna del referendum** (dc, sinistra indipendente; pli, promotori)
- 21,30 **Nucleo centrale investigativo** («L'intruso», telefilm)
- 22,30 **Telegiornale**

Agnès Spaak stasera appare nel telefilm d'azione accanto a Roberto Herlitzka

Terzo episodio di NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO, terza protagonista Agnès Spaak, sorella della più titolata Catherine. Lanciata nel film ricavato dal romanzo «Un amore», di Dino Buzzati, Agnès da alcuni anni è praticamente scomparsa dalle scene, almeno in Italia. Nel telefilm di stasera — «L'intruso» — è una fotografa-attrice. Con lei ci sono Roberto Herlitzka, Paola Tedesco, Gianco Onorato, Massimo Dapporto, Elisa Sassoli, Antonio Pierfederici.

La narrazione comincia con la morte di un giovane, in una sartoria d'alta moda, a Roma. L'episodio è legato al traffico di stupefacenti. Nella macchina della vittima (il giovane è morto in un incidente stradale) è trovato un mucchio di droga. Al capitano Puma non resta altro da fare che risalire la spirale del contrabbando.

Si spaccia per fotoreporter, entra nel mondo del gran di sarti in cui lavorava il giovane. Contemporaneamente c'è un'importante segnalazione dell'Interpol: il traffico di droga parte dalla Turchia e arriva appunto in Italia. L'inchiesta sta prendendo contorni netti, è quasi tutto chiaro. Invece, di colpo, la faccenda finisce di nuovo in alto mare. Si ricomincia pressoché da capo. Muore il testimonio principale. Ma questa volta Puma e i suoi uomini non si lasciano sfuggire via i colpevoli.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE

- 12,55 **Inchiesta sulle professioni** (L'operatore turistico)
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **La tv dei ragazzi** (L'avventura di Re Artù, film)
- 18,45 **Sapere** (Vita nei fondi sabbiosi)
- 19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Grandi direttori d'orchestra** (Seiji Ozawa)
- 21,45 **Mercoledì sport**
- 22,50 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

- 15 — **Riprese dirette di avvenimenti agonistici**
- 18,45 **Telegiornale sport**
- 19 — **Il più grande spettacolo del mondo** (film, prima parte)
- 20 — **So what - La pazzia di Ofelia - Scacciapensieri** (balletti, ripresa effettuata dal XII Festival di Spoleto)
- 20,30 **Telegiornale**
- 21 — **Il più grande spettacolo del mondo** (film, seconda parte)
- 22,25 **Prima visione**

OGGI ALLA TV SVIZZERA

- 18 — Per i piccoli (L'isola - «La ginnastica», racconto serie «Orazio e Pancrazio» - Buongiorno, Italia)
- 18,55 La bell'età
- 19,30 Telegiornale
- 19,45 **Pagine aperte**
- 20,10 **Il Regionale**
- 20,45 **Telegiornale**
- 21 — **Viva Zapata**, film
- 22,45 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

Programma unificato, con la trasmissione di programmi musicali. Nel corso della giornata saranno trasmesse quattro edizioni del Giornale radio: alle 8, 13, 19,30 e 22,30.

AGOSTINA BELLI

Romantica e spogliata

Milano, 30 aprile.

«Se non vi piacciono criticate pure i miei film, di me dite che ho il viso di una pupattola, ma non scrivete che cerco di imitare Laura Antonelli. Io mi sento tutta diversa e interpreto personaggi puliti, freschi, adatti a me». *E' difficile sentire Agostina Belli accalorarsi così.*

La sostiene Paolo Cavara, che l'ha diretta nel recente Virilità. «Questa è un'attrice che non è stata mai inquinata dall'ambiente romano perché ci è arrivata quando era già abbastanza nota, sicché si è mantenuta pulita, piena di buona volontà, con un viso dolcissimo». *E Cavara, che pure girò con Jacopetti* «Mondo cane» e «La donna nel mondo» *diventa poetico:* «Ha una grazia assai rara nelle attrici d'oggi. Quando la macchina da presa inquadra in dettaglio i suoi occhi lo schermo si illumina». *Non c'è ambiguità nella cronista di Milano, anche se ha girato parecchie scene nuda, tanto che a Roma l'hanno soprannominata* «la romantica del nudo». *Non per niente è stato tentato proprio con questa attrice l'esperimento di riportare sullo schermo* Sepolta viva, *un classico di quella narrativa che accese di tante oneste emozioni le nostre nonne.*

Paolo Cavara quindi ne è entusiasta. Per il prossimo film però, che sarà finalmente tutto suo, dovrà cercarsi un'altra attrice, una grande attrice che dovrà fare la sordomuta. Protagonista ancora Turi Ferro, finalmente non cornuto. «Lo girerò forse a Torino, ho bisogno di una metropoli piena di traffico e di rumori. Vi potrò ambientare la storia di un siciliano, probabilmente un avvocato, che ha fatto carriera, è diventato un uomo di successo, ma è in preda a una nevrosi. Si sente inquinato dai rumori, non può più sopportarli e non riesce a creare un rapporto fra sé e il mondo. Finisce per estraniarsi completamente, diventa sordomuto e sposa una sordomuta. Solo così ritrova il suo equilibrio».

Adele Gallotti

Premi tv

De Vincenzi contro San Michele

In maggio a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 30 aprile.

E' stata resa nota la rosa dei registi e dei programmi che, dopo il primo referendum, sono risultati finalisti del «Premio Salsomaggiore Tv 1974». I registi finalisti sono:

Per il settore «Sceneggiati»: 1) Franco Rossi; 2) Silverio Blasi; 3) Vittorio Cottafavi.

Per il settore «Prosa»: 1) Daniele D'Anza; 2) Orazio Costa, Roberto Guicciardini ed Edmo Fenoglio; 3) Sandro Sequi ed Enrico Colosimo.

Per il settore «Rivista-varietà e musica leggera»: 1) Antonello Falqui; 2) Giancarlo Nicotra ed Eros Macchi; 3) Giuseppe Recchia.

I programmi finalisti sono:

Per il settore «Inchieste-documentari o servizi giornalistici»: 1) «A-Z, un fatto come e perché» e «Le Americhe nere»; 2) «Un caso di coscienza»; 3) «Gente del Sud» e «Stasera».

Per il settore «Programmi culturali»: 1) «Sapere»; 2) «Settimo giorno»; 3) «Tragico e glorioso '43».

Per il settore «Lungometraggi di produzione italiana realizzati appositamente per la Tv»: 1) «Il commissario De Vincenzi»; 2) «San Michele aveva un gallo»; 3) «La porta sul buio», «Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno», «Dedicato a una coppia» e «Cartesius».

I premi assegnati quest'anno a Salsomaggiore saranno soltanto sei.

Stoppa è «De Vincenzi»

Ciak in Etiopia

Amare l'Africa amare Catherine

Addis Abeba, 30 aprile.

Un nostalgico ritorno dell'uomo alla savana — da dove la sua specie prese origine milioni di anni fa — e il riallacciarsi a certi valori definitivamente perduti, come l'amore per gli animali e la religione dei fenomeni naturali; è quanto il regista Luigi Magni cercherà di spiegare al pubblico con il suo nuovo film «La via dei babbuini».

Magni è da alcune settimane accampato lungo il corso del fiume Awash, poco più di 130 chilometri a sud di Addis Abeba, con la troupe del film che vede come interpreti Catherine Spaak, Fabio Garriba e il «re» del cabaret romano Pippo Franco.

Con inconfondibile accento romanesco, torso nudo bruciato dal sole etiopico e con un copricapo da safari in testa, Magni dice: «*E' una vita che siamo lontani da Roma. Più di quattro mesi in Africa per girare gli esterni di questo film, che neppure io so bene cosa sia. Si tratta del ritorno dell'uomo alla savana, cioè alle origini della sua specie, è un film sulla nostalgia dell'Africa in senso assolutamente antropologico e non imperialista*».

La via dei babbuini è imperniato sulle vicende di una donna (Catherine Spaak), che abbandona la vita civile e giunge in Africa in una specie di pellegrinaggio. Ella comprende il significato della savana come culla dell'uomo e non vorrà più staccarsene.

«*Mi era stancato di fare film su Roma* — conclude Magni, conosciuto soprattutto per i suoi originali affreschi da *Nell'anno del Signore* a *Tosca* e *Scipione l'Africano* — *e poi l'Africa mi ha sempre affascinato fin da quando venni qui cinque anni fa per la prima volta. Spero che questo film abbia successo, anche se non vuole lanciare nessun messaggio particolare, ma solo riavvicinare l'uomo al gusto e all'amore della natura*». (Ansa)

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARLECCHINO «5 matti alla corrida» (con i buffi Charlots); al CAPITOL «Di tresette ce n'è uno» (western comico); al CORSO «... altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al PRINCIPE «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Louis De Funès); al CRAVESANA «Un dollaro d'onore» (western tradizionale); al S. RITA «6 gendarmi in fuga» (con Louis De Funès); al DORA «Il corsaro dell'isola verde» (pirateria con Burt Lancaster); al FALCHERA «L'allegra brigata di Tom e Jerry» (disegni animati); al SEMPIONE «Il figlio del corsaro rosso» (avventure sui mari); al SOCIALE «Alto, biondo e con 6 matti intorno» (comico francese); al CUORE «Mania di grandezza» (con De Funès e Yves Montand).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Caino e Abele
di TONY CUCCHIARA
ULTIMA RECITA
Bigl. via Roma 49 - Tel. 544.582

Trocadero
Questa sera ore 21-1
SERATISSIMA IN ONORE
della grande orch. spettacolo
NICOSIA & C.
INDUSTRIA MUSICALE

PICCOLO REGIO
UNIONE MUSICALE
Questa sera ore 21
ENSEMBLE
"FASE SECONDA,,
STOCKHAUSEN
(Aus den 7 Tagen)
FERRERO
(Voyage dans la fenêtre)
INGRESSO L. 1000
dalle 20 al PICCOLO REGIO

LA PERLA
Stasera in sostituzione
di domani mercoledì festivo
NINO GALLO
alle Glorie del ballo e Amatori del
TANGO VALZER POLKA MAZURKA
annuncia la voce d'oro italiana
OSCAR CARBONI
e il complesso romagnolo
COSTANTINO ZIZA

TEATRO ERBA
stasera 21,15
GIPO FARASSINO
in «Gipo canta»
Prev. e vend. cassa Teatro - 890.467

Nuovo PRINCIPE
Serata elegante con
SORTEGGIO PELLICCIA

TEATRO STABILE
all'ALFIERI, questa sera ore 21
Domani ore 15,45, giovedì ore 21
Nerone è morto?
di M. Hubay - Regia A. Trionfo
con
FRANCO BRANCIAROLI
e la partecipazione di
WANDA OSIRIS
Ultimo spettacolo in abbonamento

FARO
SALOTTO CENTRALE DEL LISCIO
Ore 20,30 SERATA ELEGANTE
LA NUOVA EDIZIONE

DANZE BELLE ARTI
MARTEDI' SPORT

SPETTACOLO POPOLARE
IL CIRCOLO OTTOBRE presenta
FRANCO BATTIATO
LUCIO DALLA
PAOLO CIARCHI
CANZONIERE CILENO
COLLETTIVO TEATRALE
«LA COMUNE» di MILANO
PALAZZETTO DELLO SPORT
Martedì 30 aprile

DopoRegio
il locale «in»
DISCOTECA - RISTORANTE
AMERICAN BAR

AQUARIUM
S. ANTONINO di SUSA
Stasera ore 21 dischi caldi
BANCO MUTUO SOCCORSO

CABARET
Paulin
Via Chiesa, 2 - 725.090
il trio di
ROGER ALDO e SILVIO
Canzoni piemontesi con
PAULIN e
BEPPE 'D MUNCALE'

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera debutto
del 1972 NICOSIA e C.
INDUSTRIA MUSICALE

SWING club
Giovedì 2 maggio ore 22
JAZZ
Ornette Coleman
quartet

Tra LEINI' e LOMBARDORE
APPUNTAMENTO al
SUPER SONIC
QUESTA SERA ORE 21
Discoteca

LE ROI
Stasera BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Domani 15,30 e 21
MASSIMO SHOW

LA COMETA
PIOBESI TORINESE
Ore 21
LA CAMPAGNOLA

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
PIPPO D'ANDRI

GALLERIA
PIRRA
Henri Maurice
CAHOURS

al grande IDEAL
...consegnava la merce
direttamente all'obitorio

TOMAS MILIAN - GASTONE MOSCHIN - STEFANIA CASINI
SQUADRA VOLANTE
RAYMOND LOVELOCK

OGGI al LUX
IL FILM ITALIANO DI
LUIGI COMENCINI
PRESCELTO PER IL
FESTIVAL DI CANNES
Titanus

DELITTO d'AMORE
GIANNI HECHT LUCARI
GIULIANO GEMMA • STEFANIA SANDRELLI
DELITTO D'AMORE
UGO PIRRO
UGO PIRRO • LUIGI COMENCINI
LUIGI COMENCINI
Orario spettacoli: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30

oggi al GIOIELLO
UNA GRANDE "PRIMA"
Finalmente non direte più «vado al cinema»
ma vado a vedere
APPASSIONATA
«Uno spettacolo di stupefacente bellezza»
GABRIELE FERZETTI - ORNELLA MUTI
ELEONORA GIORGI

appassionata
NINETTO DAVOLI
VALENTINA CORTESE
GIAN LUIGI CALDERONE
ARMANDO NANNUZZI
TONINO CERVI
Orario spettacoli: 14.30 - 18,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18

ARISTON
...Peccato papà non rivederti più

BEKIM FEHMIU
AGOSTINA BELLI
L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA
RENATO CESTIE'
RAIMONDO DEL BALZO

ARLECCHINO
Strepitoso successo comico!
PIU' DIVERTENTI CHE MAI

CHARLOTS
5 MATTI ALLA CORRIDA
JEAN GIRAULT
CHRISTIAN FECHNER
EASTMANCOLOR

Graziani e Gentile, squalifica?

Si prevede una squalifica del giudice sportivo per Graziani e Gentile, due uomini molto importanti oggi nel Torino e nella Juventus alla vigilia di una domenica probabilmente decisiva. Graziani per scorrettezze era stato ammonito il 19 settembre scorso. Era stato deplorato il 23 gennaio del corrente anno e diffidato il 6 marzo. Per l'ammonizione di domenica scorsa la squalifica scatterà automaticamente.

Così dicasi per il giocatore bianconero che aveva già accumulato precedenti ammonizioni. Per la Lazio questo è indiscutibilmente un altro colpo di fortuna. Graziani e Gentile, infatti, erano due uomini che Fabbri e Vycpalek, approfittando del loro felice momento, intendevano confermare domenica prossima. Ora si pensa alle soluzioni di riserva. In ogni caso qualsiasi esse siano forse non saranno altrettanto valide.

Al tecnico granata piace il ruolo di arbitro dello scudetto

QUANDO FABBRI SI DIVERTE

Ha già in testa (e sul foglietto) la formazione della Lazio "Spero che Maestrelli commetta almeno un certo errore,,

«La formazione è questa», annuncia Fabbri deciso e Cancian annuisce compunto. Il foglietto sul quale discutono è zeppo di nomi e di freccine, di circoli e piccoli rombi che rappresentano le marcature. Un bel lavoro sul piano della grafica. Ma non è un po' presto — alla sera del lunedì e con la squalifica che pende su Graziani — parlare già con tanta precisione degli undici uomini che andranno in campo?

«Per carità, cos'ha capito? — ride Fabbri divertito — questa è la formazione della Lazio. Prima di mettere in piedi la mia, studio quella dell'avversario!». E la studia a fondo, nei minimi particolari. Fabbri preferisce non fare nomi, ma il suo problema è quello di scoprire chi marcherà Sala.

«Se Maestrelli decide di mettergli contro il tipo che spero io, porto un quadro alla Consolata. Ma sarebbe chiedere troppo». Così, non sappiamo ancora se sarà Frustalupi oppure Martini e magari un terzo, quello che Fabbri spera.

Appena tre mesi fa, abbiamo pranzato con Fabbri a Castelbolognese, con lui nei panni dell'agricoltore. Allora parlava con molto rimpianto del mondo del calcio, delle domeniche che non passano mai, con la radiolina all'orecchio, nella curva più remota dello stadio per non farsi riconoscere dai tifosi. Da quel giorno tutto è cambiato, il salto dalle vigne del Sangiovese alla panchina più impegnativa d'Italia, quella di arbitro dello scudetto, è stato davvero forte. E adesso?

«Adesso niente. Siamo qui. Io sono arbitro dello scudetto fino ad un certo punto. In campo ci vanno i giocatori, ma è evidente che anch'io ne sono coinvolto. Però l'esperienza è notevole, ormai sono corazzato: trovarmi in questa situazione non mi preoccupa. Anzi, non mi fa nè caldo nè freddo. L'emozione non mi tradirà».

— Quindi, ci sono buone probabilità contro la Lazio...

«Tutti qui a Torino sperano così. Interessati, anche quelli della Juventus: una volta tanto, il Torino è nei voti comuni. Io dico una sola cosa: il Torino è una delle squadre più in forma del momento, su questo punto non esistono dubbi. Debbo anche ringraziare Cancian che mi ha messo a disposizione degli uomini in perfette condizioni fisiche, e con lui Sentimenti. Possiamo quindi fare un brutto scherzo alla capolista».

Ed un piacere alla Juventus. C'è chi dice con malignità che domenica al Comunale ci sarà il derby: tutti i bianconeri a tifare per il Torino e tutti i granata a sostenere la Lazio, piuttosto che fare un piacere ai cugini. Malignità.

A questo punto, comunque, è interessante chiedere all'allenatore del Torino chi ha le maggiori possibilità di aggiudicarsi lo scudetto.

«Il discorso è complicato — risponde Fabbri — ed occorre fare una precisazione. Se guardiamo all'arco del campionato, non vi è dubbio che merita la Lazio. Ha tirato sempre in testa ed è una cosa che stanca. L'ho già detto domenica: la squadra di Maestrelli ha fatto di più sinora».

— Nelle partite di domenica, però...

«Già. Ma anche questo è un dato che bisogna valutare. Anche se sembra assurdo, dico che la Lazio aveva un compito più difficile. Il Genoa è condannato e quindi ha potuto giocare in piena tranquillità, su un campo avverso nel quale non aveva più niente da perdere. La Juventus, invece, a San Siro, doveva vedersela con una squadra che voleva vincere e si ma-priva. Ciò non toglie che oggi la Juventus sia in migliori condizioni, anche psicologiche. Se dovessimo giudicare esclusivamente dalle partite di domenica scorsa, direi che lo scudetto lo merita lei. Ma questo, ovviamente, non basta».

Insomma, anche se Fabbri preferisce non parlarne, tutto dipende dal Torino, che ha battuto il Milan e sta andando fortissimo. Ma c'è il rischio che Graziani non possa giocare...

«Ecco, questo è il mio grande rammarico — risponde Fabbri, serio all'improvviso — perché non posso pensare alla squadra senza di lui, nelle attuali, splendide, condizioni di forma. Conta troppo nel nostro gioco. Non so quali decisioni prenderanno gli organi competenti, ma nel caso si tratterà di una squalifica ingiusta. Gli estremi per una ammonizione non esistevano. Graziani è un generoso, si batte su tutte le occasioni e subisce un mucchio di falli. Per una volta che ha cercato di difendere il pallone, cadendo dopo essere stato strattonato tre volte, non merita di essere punito. Speriamo che l'arbitro si ravveda e sia clemente nel suo rapporto. Tra l'altro, c'è di mezzo la partita decisiva per tutto il campionato».

E se l'arbitro non si ravvede? Le soluzioni Bui e Rampanti obbligherebbero il Torino a rivoluzionare tutto lo schema, quella del giovanissimo Bortot è piuttosto azzardata.

«Ne parleremo più avanti, aspettiamo giovedì le decisioni del giudice sportivo — conclude Fabbri — adesso andiamo al bar a bere qualcosa».

E guarda chi c'è! Nientemeno che Gustavo Giagnoni. Gran stretta di mano tra quelli che un tempo erano il maestro e l'allievo, calici alzati, sorrisi apertissimi.

Beppe Bracco

Fabbri in panchina si pulisce gli occhiali: vuol vederci bene. Come sempre

Passaporto per dieci bianconeri

Quaranta nomi per ventidue posti a Monaco. La lista trasmessa dalla Federcalcio alla Fifa sorprende non poco chi aveva pronosticato per i Campionati del Mondo una linea verde: nell'elenco, infatti, sono compresi ben quattordici «messicani», giocatori cioè che hanno partecipato al torneo di Città del Messico.

1. Albertosi (Cagliari)
2. Anastasi (Juventus)
3. Bellugi (Inter)
4. Benetti (Milan)
5. Bertini (Inter)
6. Bet (Verona)
7. Bettega (Juventus)
8. Boninsegna (Inter)
9. Burgnich (Inter)
10. Capello (Juventus)
11. Castellini (Torino)
12. Causio (Juventus)
13. Cera (Cesena)
14. Chiarugi (Milan)
15. Chinaglia (Lazio)
16. Cuccureddu (Juventus)
17. De Sisti (Fiorentina)
18. Facchetti (Inter)
19. Furino (Juventus)
20. Gori (Cagliari)
21. Juliano (Napoli)
22. Marchetti (Juventus)
23. Martini (Lazio)
24. Mazzola (Inter)
25. Merlo (Fiorentina)
26. Morini (Juventus)
27. Oddi (Lazio)
28. Pulici Felice (Lazio)
29. Pulici Paolino (Torino)
30. Re Cecconi (Lazio)
31. Riva (Cagliari)
32. Rivera (Milan)
33. Sabadini (Milan)
34. Sala (Torino)
35. Savoldi (Bologna)
36. Spinosi (Juventus)
37. Superchi (Fiorentina)
38. Wilson (Lazio)
39. Zecchini (Torino)
40. Zoff (Juventus)

Il campionato ai "bookmakers,,

JUVENTUS 1 contro 10

Ottanta possibilità a favore della Lazio, otto per i bianconeri, nella frenetica corsa allo scudetto

E' giunto il momento di dire che, da qui alla fine del campionato, esistono 85 possibilità di classifica tra la Lazio e la Juventus. Di queste 85 possibilità, 70 sono a favore della Lazio, 7 a vantaggio della Juventus e 8 riguardano l'arrivo a pari merito. Vi risparmiamo la lettura dei calcoli che, se sviluppati qui per le tre ulteriori giornate, risulterebbero tanto ingombranti, quanto fastidiosi. Riassumiamo, invece, in percentuale le probabilità attualmente attribuibili agli eventi del 19 maggio:

Scudetto Lazio	84,337%
Scudetto Juve	8,434%
Parità	7,229%
	100,000%

I calcoli e le cifre trascurano necessariamente le formazioni delle squadre, il fattore campo, la forma degli atleti, e la qualità delle avversarie che le due protagoniste dovranno affrontare. Una volta tanto non si parla di pali e di rigori, di arbitri assediabili e di conclusioni di Chinaglia o di Bettega o di chicchessia. Si tratta di previsioni puramente matematiche, e per di più suscettibili di revisioni settimanali, che hanno il pregio di non poter essere smentite.

Questa, che abbiamo esposto in maniera riassuntiva, è la situazione attuale proiettata sullo schermo dell'ultimo dei 270 minuti ancora giocabili. Coloro che intendessero scommettere sull'esito del campionato potrebbero usufruire delle seguenti quote presso un qualsiasi «bookmaker» londinese, ovviamente prima che l'esito del duplice duello di domenica prossima tra le squadre di Torino e di Roma risulti noto:

Lazio:	10 contro 11
Juventus:	1 contro 10
Parità:	1 contro 12

Sulla scena del campionato il Cesena, da due settimane in qua, si diverte, d'accordo con le avversarie di turno (prima il Cagliari e poi il Vicenza), a trasformare le proprie partite in una curiosa recitazione di gioco non agonistico. Lo fa con una certa machiavellica e opportunistica abilità, ma anche con pari mancanza di considerazione per gli spettatori paganti. A Vicenza, domenica scorsa, l'arbitro Benedetti, che pur era un esordiente in serie A, se n'è accorto, tanto che ad un dato momento della «non gara», ha richiamato all'ordine i due capitani Ferrante e Cera. Se si fosse trattato d'un incontro di pugilato, anziché di una partita di calcio, molto probabilmente si sarebbe verificato anche il caso di sequestro delle borse dei contendenti per scarso impegno agonistico.

In sostanza, ora sappiamo che, oltre ad essere parlato, il calcio può risultare anche ragionato agli effetti di un risultato da conseguire. Gli spettatori a Vicenza, avevano pagato persino 12.000 lire per assistere alla preannunciata partita, e si sono dovuti accontentare di uno spettacolo improvvisato dai mimi del calcio.

Giorno verrà in cui i calciatori avranno il diritto di fare comunicare alla folla il risultato della partita senza neanche doverla giocare. Quei calciatori, tempo permettendo, non rimarranno in piedi, ma si stenderanno sull'erba del prato. Ben esposti ai salutari raggi del sole, mastichenanno con calma panini e fette di torta prelevati dal sacco, per poi alzare i calici amichevolmente verso gli spettatori, brindare e, se del caso, scaraventare le vuote bottiglie in direzione dell'arbitro e dei guardalinee.

Massimo Della Pergola

LA MELA DAL MORSO FACILE

VISUAL

Facchetti in dubbio per Monaco

Milano, 30 aprile.

Facchetti ha i calcoli al fegato? Non ha giocato domenica contro la Juventus, ufficialmente per una colica epatica. Si è appreso che Facchetti (rimasto a riposo domenica e lunedì) ha richiesto ieri l'intervento d'urgenza del medico. Il presidente Fraizzoli, intrattenendosi con alcuni giornalisti ieri notte, dopo la riunione del consiglio di amministrazione, ha ammesso che potrebbero esserci dei calcoli. Ciò comporterebbe un periodo di riposo piuttosto lungo per Facchetti il quale potrebbe essere costretto a disertare Monaco.

I medici per ora escludono tali complicazioni, ma si attende l'esito degli esami ai quali verrà sottoposto Facchetti nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il Consiglio d'amministrazione, com'era previsto, non è stata presa alcuna decisione per l'allenatore dell'Inter nella prossima stagione. Fraizzoli ha ribadito che vuole aspettare. Non ha escluso una riconferma di Masiero, ma ha ventilato altre due o tre soluzioni in alternativa.

I meriti di Morini

A Cesena, domani, l'esordio di Nemo e Rossi

La Juventus parte oggi per Cesenatico da dove domani si trasferirà a Cesena per l'ultimo impegno del girone eliminatorio di Coppa Italia. Anche in questo torneo, come in campionato, si spera di risolvere la questione in extremis ma a differenza del campionato i bianconeri domani faranno il tifo per la Lazio che gioca contro la capolista del girone a Palermo. Soltanto se i rosanero non vincono e, contemporaneamente, il Cesena viene battuto, la Juventus disputerà la finalissima, presumibilmente contro il Bologna.

Della partita di San Siro si è già parlato molto, ma rimane ancora qualcosa da dire. E' stato elogiato il magnifico Bettega perché con i due gol è tornato agli splendori di un tempo e ci vantiamo di averne caldeggiato l'impiego anche alla vigilia della partita con il Cagliari, nonostante sia poi rimasto inutilizzato, da un mese a questa parte. In una sola posizione, però: quella di centravanti fisso per far posto ad Anastasi che gli ruota intorno. La sua era soltanto una questione di impiego e fa a maggior ragione ridere oggi chi invocava il Bettega mezz'ala o mediano. Gli rinfacciavano di giocare, nel girone di andata, perché «raccomandato» senza sapere da chi e perché. L'hanno distrutto, alcuni critici, alla vigilia della partita con il Vicenza e quegli stessi critici domenica dalla tribuna di San Siro si sono arresi soltanto dopo il secondo gol. Questa per Bettega è la migliore rivincita.

Pochi hanno sottolineato la prova di Morini contro Boninsegna. Della presenza in campo del centravanti nerazzurro non tutti si sono accorti, forse soltanto Mazzola impegnato a bisticciare con il compagno di squadra. Questo è merito di Morini. Francesco ha attraversato un momento non facile per tanti motivi. Prima la tallonite dalla quale è silenziosamente guarito correndo da Torino a Torre Pellice per sottoporsi ad una terapia [illegible] sull'agopuntura. Poi un certo intuibile attrito con i compagni che gli rinfacciavano qualche sbadataggine. L'abbiamo criticato, l'abbiamo «deriso» perché dopo la partita con il Cagliari aveva dichiarato che la Juventus non aveva vinto «per mancanza di esperienza». Però quando gioca come domenica, cioè all'altezza delle sue possibilità, bisogna togliersi tanto di cappello e convenire che rimane il migliore stopper italiano, quindi degno di vestire la maglia azzurra a Monaco.

Francesco è un tipo che impara facilmente la lezione. Ha sbagliato una volta nel replicare a certe critiche e adesso assorbe tutto con la dignità di un signore. Questa è una prova di intelligenza oltre che di maturità. Bisogna aggiornarsi sul suo comportamento in campo e fuori, così da poterlo elogiare, quando lo merita, più serenamente.

Anastasi non è ancora al massimo. Ha bisogno di convincersi che sta bene. Qualche volta non spinge a fondo negli scatti per timore di «strapparsi». Se non avesse avuto questa inibizione domenica almeno un gol l'avrebbe fatto. La Neve l'ha ripetutamente rassicurato. Se Pietro domenica avvertirà più da vicino l'aria dello scudetto può darsi che si senta guarito, di colpo. A Cesena, domani, Vycpalek inserirà Mastropasqua libero, ma una coppia inedita di ali composta da Nemo e Rossi.

fr. c.

DERBY — Domani mattina, al campo Filadelfia (ore 10,30), è in programma il mini derby del Trofeo Berretti tra Torino e Juventus.

Coppa Italia

Domani in programma l'ultimo turno

Domani si disputa l'ultima giornata nei due gironi della Coppa Italia. Se nel primo gruppo il Bologna sembra virtualmente esserci aggiudicato la finale, ancora incerta la situazione nel girone B dove il Palermo dovrà ospitare la Lazio, mentre Juventus e Cesena inseguono a soltanto un punto.

Girone A

Bologna-Atalanta (ore 16)
Inter-Milan (ore 16)
CLASSIFICA: Bologna p. 7; Inter 6; Milan 5; Atalanta 2.

Girone B

Cesena-Juventus (ore 16.30)
Palermo-Lazio (ore 16.30).
CLASSIFICA: Palermo 6; Juventus e Cesena 5; Lazio 4.

I granata domani a Verbania

VERBANIA, 30 aprile.

Il Torino giocherà domani pomeriggio, allo stadio di Verbania, in amichevole contro una selezione di semiprofessionisti delle squadre del Novarese.

La partita si inizierà alle ore 15,30. Prima dell'incontro il locale club granata consegnerà targhe a Fabbri, Sattolo e Ruberto Salvadori che per quattro anni aveva militato nel Verbania Calcio. E' prevista una notevole partecipazione di pubblico.

Sala è ospite al "Martedì sport"

Stasera al Valentino, nel locale delle Belle Arti, Claudio Sala è ospite di Martedì Sport. L'intervento di Giampiero Marchetti, per la Juventus, è rinviato dal momento che il giocatore ha dovuto partecipare alla trasferta di Cesena. Sala riceverà l'Oscar della settimana.

Per la Juventus, ora, Franco Causio è in testa alla classifica provvisoria con tre «Oscar», seguito da Cuccureddu e Zoff. Per il Torino, Francesco Graziani distanzia Pulici e Sala di una lunghezza, con quattro Oscar.

BORDIGHERA

vendo bellissima villa panoramica recente costruzione, superficie mq. 400 circa oltre al giardino con alberi di alto fusto. Museo S. Paolo.

Rivolgersi Bordighera Agenzia Immobiliare BERRY.

ERNIA CENTRO DOBBS DI APPLICAZIONE

Via Giulia 31 ang. corso Principe Eugenio - Tel. 519.753

Nuova tecnica ortopedica americana
Il cinto unico al mondo per contenere e ridurre le ernie - Senza sottocoscia - Senza elastico
Lavabile - Di lunga durata

Orario 9-12,30; 15-19 - Chiuso lunedì mattina

Puddu-Buchanan domani a Cagliari

PUGNI D'ACCIAIO DENTRO LO STADIO

Il match per l'europeo dei pesi leggeri si farà nel campo di calcio

DALL'INVIATO

Cagliari, 30 aprile.

L'«escalation» — alla rovescia — del pugilato italiano potrebbe anche continuare domani pomeriggio allo stadio Sant'Elia di Cagliari dove il sardo Antonio Puddu difende l'ultimo titolo europeo che ci è rimasto, quello dei pesi leggeri. Lo sfidante del pugile cagliaritano è lo scozzese Ken Buchanan, che si presenta con le credenziali di un campione del mondo della categoria e con due sole sconfitte al passivo: la prima inflittagli dallo spagnolo Velazquez per il titolo europeo, allora vacante e la seconda, più recente, ad opera del panamense Roberto Duran, che gli è costata la temporanea rinuncia alle sue ambizioni mondiali.

Ken Buchanan è venuto in Sardegna, per questo match giunto finalmente in porto dopo tutta una serie di rinvii, fermamente deciso ad affidarsi soltanto alle sue doti di preciso colpitore per portarsi via la corona europea. Lo scozzese, nelle dichiarazioni fatte a suo tempo dalla natia Edimburgo e ribadite dopo il suo arrivo in Sardegna, ha [illegible] rato a [illegible] sull'European Boxing Union, definendola schiava degli interessi italiani, ha detto apertamente che a Cagliari la giuria — da chiunque composta — lavorerà soltanto a favore di Puddu e che quindi l'unico [illegible] per sventare un furto organizzato è quello di mettere k.o. l'avversario.

All'impetuoso sfidante si può rispondere che purtroppo, nel pugilato, tutto il mondo è paese, e che non ci risulta che la Gran Bretagna, in fatto di verdetti scandalosi, possa essere considerata senza macchia e senza paura, come sembra credere Buchanan. Non crediamo comunque che in un confronto come quello di domani il comportamento dell'arbitro e dei due giudici — fossero anche il padre ed i fratelli di Puddu — possa avere molta importanza: si tratta di una sfida tra due picchiatori, un'aspra battaglia che non presenta, sulla carta, altra soluzione che quella di uno dei due contendenti vinto, ai piedi dell'altro.

Purtroppo, stando ai precedenti di entrambi i pugili, la prospettiva di fare da tappeto al trionfo dell'avversario si adduce molto di più a Puddu che a Buchanan. Il nostro baldanzoso ex marinaio non ha perso occasione, in passato, per dimostrare che alla sua indiscutibile potenza di pugno e ad un temperamento battagliero che nessuno discute, non corrisponde purtroppo altrettanta solidità. Puddu è riuscito a rendere emozionanti non solo le sue sfide europee [illegible] avversari non trascendentali come Thomias e Le Jacuen, ma anche i suoi matches di collaudo contro onesti mestieranti sul tipo degli americani Al Foster ed Otho Tyson: in ogni occasione infatti il sardo ha mostrato che le sue lacune difensive sono almeno pari alla sua potenza distruttrice; in altre parole, che la sua mascella è piuttosto sensibile ai colpi.

In Sardegna, davanti al suo pubblico, Tonino Puddu diventa un leone, diversamente da quanto gli accade all'estero. A Los Angeles, nell'unica occasione mondiale che gli si è presentata nella sua carriera, Tonino è stato battuto non tanto da un avversario ormai al tramonto come Rodolfo Gonzales, quanto da qualcosa che non si può definire crudamente paura, ma almeno esagerata difficoltà di adattamento ad un ambiente diverso da quello di casa. A Cagliari invece Puddu è riuscito in clamorose imprese, come quella di distruggere, in quattro rounds, l'allora invitto campione d'Europa Velazquez. E poiché il suo pugno è decisamente pesante, c'è soltanto da sperare che esso arrivi a segno prima di quello di Ken Buchanan, evitando all'Italia pugilistica l'umiliazione di restare completamente all'asciutto di titoli europei, tenacemente abbarbicata alla corona mondiale dell'ormai vetusto Bruno Arcari.

Il campionato d'Europa, come si è detto, si svolgerà sul ring eretto al centro dello stadio Sant'Elia, con inizio della riunione alle 16 di domani. E' prevista la telecronaca registrata, alle 22 sul programma nazionale, nella rubrica «Mercoledì sport».

Gianni Pignata

Il sardo Tonino Puddu è pronto a difendere il suo titolo

Campioni d'Europa

PESI MOSCA
Fritz Chervet (Svizzera)

PESI GALLO
Johnny Clark (Gran Bretagna)

PESI PIUMA
[illegible] Jimenez (Spagna)

PESI SUPERPIUMA
Lothar Abend (Germania)

PESI LEGGERI
Antonio Puddu (Italia)

PESI SUPERLEGGERI
Tony Ortiz (Spagna)

PESI WELTERS
Roger Menetrey (Francia)

PESI SUPERWELTERS
Jacques Kechichian (Francia)

PESI MEDI
Jean-Claude Bouttier (Francia)

PESI MEDIOMASSIMI
John Conteh (Gran Bretagna)

PESI MASSIMI
Joe Bugner (Gran Bretagna).

SCI

Bardonecchia una gara con tanti vincitori

(c. ch.) Ieri sera festa grande per lo sci piemontese con Piero Gros, Giuliano Besson e tutti i giovani azzurri premiati alla Martini e Rossi e all'Istituto San Paolo. E' stata l'occasione per un raduno di fine stagione: si sono fatti i programmi (che per i campioni non prevedono quasi sosta) e si è parlato anche un po' del futuro. Le previsioni sono buone.

Intanto si sta concludendo la attività del 1973-74 con la disputa delle ultime gare sociali. L'innevamento è quasi ovunque ottimo ed abbondante e ciò permette di sciare con buoni risultati. Sullo Jafferau si sono svolti i campionati sociali dello Sci Club Bardonecchia, uno dei sodalizi più validi e vitali in campo nazionale.

Nella prova di fondo sui 5 chilometri si sono imposti Martinasso (giovani), Scalet (seniores), Quarello (amatori), Negri (veterani), Piccinini (donne). Per lo slalom gigante, moltissimi vincitori nelle diverse categorie, con 171 concorrenti al via.

Ecco i primi di ogni classe: Fassas (baby), Sara Negri (cuccioli), Massat (ragazzo), Sciaccaluga (allievo), Scardoni (aspiranti), Salteri (juniores), Daniela Sciaccaluga (dame), Mirella Fioretto (ladies), Fasolis (allenatrici, miglior tempo assoluto della gara); Ciaretto (baby maschile), Gessaroli (cuccioli), Gamba (ragazzi), Criss (allievi), Corrado Gamba (aspiranti), Daniele Fioretto (jun.), Emiliano Allemand (sen.), Nosenzo (amatori), Vallori (maestri sen.), Senigallias (maestri amat.), Perl (pionieri), Emanuele Allemand (veterani).

Si pedala sulle strade di Romagna

Sfida a Gimondi viene da Moser

Da sinistra: Gimondi attende l'attacco di Moser, Baronchelli è il terzo incomodo, Italo Zilioli uno dei tanti outsider

DALL'INVIATO

Lugo, 30 aprile.

Stavolta non ci sono dubbi: vincerà un italiano. Non che i nostri, intendiamoci, siano diventati improvvisamente tutti dei «marziani»: il fatto è che a questo Giro di Romagna gli stranieri proprio non ci sono. Merckx, dopo aver fatto vedere alla Coppa Placci che chi lo considera in grave crisi si sbaglia, domani corre in Germania la Henninger-Turn, ottava prova della Coppa del Mondo; e De Vlaeminck fa altrettanto, imitato da quasi tutti gli altri belgi che [illegible]. Se si escludono Gosta Pettersson (che pare si sia dimenticato come si fa a vincere) ed alcuni altri stranieri di secondo piano come Houbrechts, Fuchs e Ritter, il Giro di Romagna è davvero un affare privato tra corridori di casa nostra. E non c'è neppure il pericolo che i pochi stranieri presenti si intromettano troppo: perché Gosta Pettersson correrà per Motta, Houbrechts per Gimondi, mentre Fuchs e Ritter sono pagati soprattutto per far vincere Francesco Moser. Insomma domani, anche se lo volessero, i nostri non possono proprio perdere.

Però, una volta tanto, anche se non ci sono Merckx e De Vlaeminck la corsa vale. Francesco Moser, splendido secondo dietro De Vlaeminck sia alla Parigi-Roubaix che alla Coppa Placci, ha deciso finalmente di giocare a carte scoperte. Non è più un novellino, ha già pagato l'anno scorso lo scotto del noviziato: ora è un corridore vero, che non ha paura di nessuno. Merckx dice che il più giovane dei Moser diventerà un campione: e se lo dice lui gli si può credere. Eddy vede lontano.

Moser sfida Gimondi: è questo il tema centrale del Giro di Romagna. Il campione del mondo, dopo aver trionfato alla Sanremo, ha corso poco: è sempre, indiscutibilmente, il numero uno del nostro ciclismo, ma si avvia verso i 32 anni, un'età in cui si è fatalmente più portati a guardare indietro che avanti. Ora è costretto a misurare la fatica, a risparmiarsi. Moser invece ha energie intatte e tanta potenza. E soprattutto si rende benissimo conto che questo per lui è l'anno della verità: Deve sfondare, e in fretta: anche perché ci sono altri giovani in gamba che incalzano: Giambattista Baronchelli e Battaglin, che domani non ci sarà, ma aspetta il Giro d'Italia per far vedere a tutti che il suo terzo posto dell'anno scorso non è stato dovuto al caso.

La popolarità ed il prestigio di Gimondi fanno gola a molti, in Italia. I vari Bitossi, Zilioli, Dancelli e Motta, tutti ormai vicini alla pensione, hanno quasi perso la loro battaglia da anni e non hanno più il tempo per recuperare. Ora l'assalto a Gimondi viene proprio dai giovani, e soprattutto da quel Moser che sta crescendo da un giorno all'altro.

La corsa è lunga, 237 chilometri, con le salite di Bertinoro e di Monte Trebbio. E' una gara in cui non si può bleffare. Gimondi, dopo essersi ritirato alla Coppa Placci, è venuto a Lugo per vincere, quando non c'è Merckx la corsa pesa inevitabilmente sulle sue spalle. Ma Francesco Moser non ha paura: ha lanciato la sfida, e sa di non essere lui a rischiare di più.

Maurizio Caravella

MOTOCROSS

Lombardore chiama gli assi della "500,,

(a. c.) Meeting internazionale di motocross domani a Lombardore con la presenza sul campo piemontese di un buon cartello di corridori, alcuni dei quali reduci dai recenti appuntamenti iridati in Spagna, Austria e Italia.

L'inglese Eastwood, protagonista lo scorso anno, proprio a Lombardore, di un serrato duello con l'iridato De Coster e validissimo rappresentante britannico in campo internazionale sarà affiancato dal connazionale Allan, dai tedeschi occidentali Schmitz (ufficiale Maico) e Kummerle, con buoni piazzamenti in confronti iridati, dagli svedesi Ake Strom e Adolfsson, dai giovanissimi belgi Goossens e Marliere. Concorrenti elvetici, finlandesi, austriaci e jugoslavi, completano il «cast» di prim'ordine che richiederà ai nostri portacolori il massimo impegno.

Gli italiani che sono stati sottoposti, in questi ultimi giorni, a ripetute partecipazioni agonistiche imposte dalle date ravvicinate del nostro calendario, allineeranno la squadrona Gancia con Bessone-Cavallero e Ostorero, dominatori lo scorso giovedì a Faenza nella tricolore 500, mentre con altrettanto interesse è attesa la presenza di Gritti, Rustignoli, Alberghetti e Forni che conseguirono, in pari data, a Laveno Mombello i migliori piazzamenti nella 250.

L'intercross di Lombardore «Trofeo Champion» che s'inizierà alle ore 15 dovrà, probabilmente, lamentare il forfait di due affermati protagonisti della specialità: Angiolini che ancora risente dell'incidente di Gallarate e Paolo Piron che a Faenza, nel corso delle prove libere, ha riportato la sospetta frattura del malleolo.

IPPICA DOMANI

Cavalli torinesi galoppo a Vinovo

Il debutto dei puledri di due anni è uno dei motivi di richiamo del pomeriggio di domani all'ippodromo di Vinovo. Saranno in sei, tutti portacolori delle scuderie locali — alcuni anche nati, tutti cresciuti — nei prati di fronte all'ippodromo. Alla partenza del Premio Valmanera (L. 1.375.000, metri 1000) si presentano Alla Fonda (47½ Dessi), Faberina (52½ Pastore), L'orza (49½ Loi), Travato (50½ Bartalotta), Von Essen (55½ Colombi), Ronz (52½ Frontini). Il pronostico è difficile, siamo davanti a tutti cavalli inediti; le «voci» di Vinovo, anche in considerazione di un terreno non certo asciutto, parlano di Von Essen e Faberina giudicati più pronti di L'orza e di Ronz.

Prova di centro della giornata sarà il Premio del Lavoro (L. 2.500.000, m. 1600) che vede alla partenza Ad Felin (55 Mulas), Luccio (53½ Bartalotta), Millfield (52½ Frontini), Roccocò (52 Miniaini), Damia (47½ Pastore). Terreno e distanza sono a favore di Luccio, preferibile a Ad Felin ed a Millfield.

Nel Premio Banca di Novara (L. [illegible], m. 2100) Massai è chiamato ad un compito non facile nei confronti di Oblio e Bameau, mentre un'incognita è Bisarello che arriva da Roma, dove ha corso in ottima compagnia.

La riunione avrà inizio alle 15,30. I favoriti: Poulani-Don Pe[illegible] (Premio Barriera di Nizza); Von Essen-Faberina (Premio Valmanera); Vang-Oricia (Premio Barriera di Milano); Mogador-Prince Aztec (Premio Bussoleno); Massai-Oblio (Premio Banca di Novara); Luccio-Ad Felin (Premio del Lavoro); Salento-Genia, Celeste (Premio Monte Rosa).

Elvio Rossi

BOCCE — Si disputa domani a Biella (Bocciodromo comunale di [illegible] Macallè, ore 8,30) la gara nazionale a coppie di categoria «A». Alla competizione hanno aderito i migliori giocatori di Piemonte e Liguria.

PALLONE ELASTICO

Nuova formula del campionato

Il lungo «braccio di ferro» tra la Federazione e le società a proposito della formula del prossimo torneo di pallone elastico si è concluso con la vittoria delle dirette protagoniste del campionato stesso. Il presidente Manfredi ed i suoi collaboratori (Agnese, Braro, Ferrero, Manzo, Milano, Mussi, Rovelli, Terrango) hanno finito con l'accettare il punto di vista della controparte, che chiedeva di annullare la finale a due decisa nella famosa seduta del 10 gennaio senza consultare i club, per sostituirla con due semifinali (il primo classificato contro il terzo e il secondo contro il quarto).

I vincitori delle gare di andata e ritorno saranno i due finalisti. Nessun dubbio che il titolo sarà ancora una questione privata tra Berruti e Bertola, ma per la terza e quarta posizione la lotta dovrebbe essere incertissima, non solo per ragioni di prestigio ma anche per questioni di cassetta.

Dice il cav. Romualdo Isnardi, direttore dello sferisterio albese e uno tra i più tenaci sostenitori della formula ora accettata: «Con la finale a due il torneo sarebbe stato un mezzo fallimento, perché nessuno avrebbe potuto aspirare ai primi due posti, all'infuori di Bertola e Berruti. Al termine del girone di andata i due big avrebbero già avuto un vantaggio decisivo, e tutto si sarebbe risolto poi nella finale. Invece, con le semifinali, la lotta coinvolgerà almeno altre quattro squadre, con il risultato di costringere Bertola e Berruti ad impegnarsi sempre, in ogni partita, per non essere scavalcati in classifica. Se infatti, per ipotesi, improbabile, ma possibile in un campionato che dura quattro mesi, Bertola fallisse l'obiettivo del secondo posto, sarebbe un bel guaio anche per il suo grande avversario, perché il calendario li porrebbe subito di fronte in semifinale, ed uno dei due dovrebbe dare l'addio al titolo».

Piero Galasco

Maratona troppo corta per il tedesco

Da Torino a St-Vincent ma Urbach andrà oltre

Si corre, come sempre, nello spirito decoubertiniano. Mai come alla Torino - St-Vincent, infatti, l'importante non è tanto vincere, ma partecipare. E, possibilmente arrivare. Ma l'arrivare, in una competizione di 94 chilometri, non è da tutti. Ed ecco perciò che ci sono i traguardi intermedi, per quanti non se la sentono di proseguire, per quanti devono rinunciare a causa dei piedi troppo gonfi e doloranti. A Leinì, dopo soli dieci chilometri, c'è già il primo traguardo: tutti quelli che lo superano hanno diritto alla medaglia ricordo. E gli altri sono ad Ivrea ed a Pont St-Martin: distanze per tutti i gusti, e tutte le gambe.

Invece ad Urbach, il [illegible] vincitore della passata edizione, non basta neppure l'intero tracciato. Ha comunicato di volersene tornare indietro per altri sei chilometri, fino a fare cifra tonda, fino a raggiungere i 100 chilometri. Vuole battere il record della distanza. Anche quest'anno avrà disco verde? La sua presenza ha dato nuove dimensioni alla corsa.

I due amici-rivali, Liberini e Bonino, che avevano fatto della manifestazione una questione personale, non hanno ancora deciso se saranno al via. Pretattica? Domani ci saranno tutti e due, c'è da giurarci. E saranno in gran forma, pronti a dare filo da torcere al tedesco. E con le stesse intenzioni partirà anche Marco Treves, che non può mancare alla Torino-St-Vincent, perché arriva proprio sull'uscio di casa sua.

La novità di quest'anno non sono tanto nei «big» in campo maschile, ma tra il gentil sesso. «Mister» Frazzetta infatti è riuscito a portare alla sua competizione un'atleta inglese, Lisabeth McGlushin. 1.80 senza tacchi, castana, occhi azzurri. Di lei dice un gran bene.

Con la Torino-Saint-Vincent, una «corsa da pazzi», il podismo ritorna alle origini. Ritorna per un giorno alle macchiette, al folclore, al tandem del circo. Lo sport è una parola riservata a pochi, ai primi, ai campioni. Eppure è proprio dalla «Supermaratona di primavera» che sono venuti tanti podisti. Non sono più riusciti ad uscire dal «giro», e li vediamo ancora, ogni domenica, gareggiare un po' in tutto il Piemonte. Se anche quest'anno servirà a portare al podismo anche solo un nuovo «adepto», avrà centrato il suo obiettivo.

Marco Sannazzaro

CICLISMO — Il circolo velocipedistico «Melchionni» di Alessandria, sotto gli auspici del comitato della Fiera di San Giorgio, organizza per domani la 11ª edizione della Coppa San Giorgio di ciclismo per dilettanti di terza serie.

BALOCCO — Le squadre giovanili della Juventus e del Cenisia sono le finaliste del torneo «Pietro Balocco» che si concluderà domani (alle ore 11) a Volpiano. Un'ora prima Torino e Barcanova si disputeranno il terzo posto.

Tu sai vivere
President lo dice in giro.

PRESIDENT

President Réserve parla di te, del tuo gusto, del tuo modo di vivere.
President, simpaticamente secco, brillante, allegro.
Tu sai vivere e hai immaginazione: President Réserve parla di te quando lo offri anche come aperitivo.

RICCADONNA

le borse oggi

Attività ridotta, ulteriori perdite

TORINO — La Borsa continua a vivere alla giornata e senza un indirizzo ben preciso. Tuttavia, non si può non rilevare un certo risveglio di interesse da parte degli operatori verso determinati valori. Si assiste infatti ad un discreto recupero dei finanziari, di alcuni assicurativi e degli immobiliari, ma si contrappongono d'altro canto ulteriori perdite degli alimentari, dei tessili e di molti fra i più importanti valori industriali.

Predomina ancora, quindi, un clima di incertezza e di contrasti, che non giova al buon andamento del mercato e che fa chiudere anche la giornata odierna con un bilancio prevalentemente negativo. L'attività appare sempre più ridotta.

Ancora molto pesante il reddito fisso, ove si sono verificati alcuni recuperi, specialmente fra i titoli più sacrificati nella seduta precedente. Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 0000; Montedison 1-1-74 890.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¾% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 114; Città di Genova 7% 80; Metropolitana Milanese 7% 80; Sip 7% conv. 104; Stet 1973 7% conv. 104; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa conv. 7% 173; B.I.I. 1973 conv. 163; C. Erba 1973 7% conv. 158; Magona 1973 7% conv. 163; Metalli 1973 7% conv. 195; Gim 1973 6% conv. 143,50; B.I.I. 118; Fibro 135.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I 1747, II 1750, III 1750, IV 1745; Fiat priv. I non trat., II non trat., III 1365, IV 1355.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina oro vecchio 38.000-37.500; sterlina oro nuovo 37.000-38.000; marengo svizzero 43.000-47.000; sterlina carta G. B. 1620-1700; dollaro Usa 680-700; marco germanico 276-283; franco svizzero 232-237; franco francese 138-145; oro fino 3750-3900; argento 110-130.

LE AZIONI A TORINO

	29-4	30-4
ALIMENTARI		
Eridania	2630	2615
Florio	801	870
Motta	3700	3500
Romana Zuccheri	670	670
Venchi Unica	1005	1000
BANCARIE		
Banco Roma	24000	24200
Comit	24200	24200
Credito It.	2758	2730
Interbanca priv.	32000	32000
Mediobanca	91000	91000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1405
Eternit	2700	2700
Fornaci Riunite	6599	6580
Unicem	7800	7120
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1248	1224
Italgas	985	987
Liquigas	349 75	349 75
Mira Lanza	47800	45600
Montedison	935	926
Montef. Gerolim.	901	890
Paramatti	2450	2450
Pierrel	6480	6500
Rumianca	1401	1400
SAFFA	8820	8790
Schiapparelli	13300	13000
COMMERCIALI		
Rinascente	322	332
» priv.	234	237
Silos Genova	3730	3700
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7550	7571
Acqua Roma	915	910
Generale Imm.	710	707
Imm. Agr. Vittoria	9800	9800
Risanamento	13100	13100
Beni Imm. It.	1690	1690
Beni Imm. It. priv.	980	947

	29-4	30-4
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21390	21000
» » priv.	12380	12800
Latina	2380	2300
Latina priv.	1740	1740
Generali	79000	79550
RAS	99000	99600
S.A.I.	21100	21250
Toro Ass.	34400	34300
Toro Ass. priv.	27200	26810
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5600	5600
Autostrada To-Mi	5900	5775
Fer. Ce.	650	650 10
Italcable	5000	4800
N.A.I.	8900	8750
SIP	2325	2300
Torino-Nord	238	236
FINANZIARIE		
Bastogi	2205	2200
Finsider	449	453
GIM	4440	4440
IFI priv.	4750	4800
IRI	23100	23100
Invest	5480	5310
La Centrale	19380	19670
Mittel	4890	4800
Piemonte Finanz.	10310	9990
Pirelli & C.	2200	2270
Pirelli S.p.A.	1233	1199
S.A.R.O.M. fin.	5180	5180
S.M.E.	3220	2370
STET	2570	2572
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1370	1340
Marelli & C.	960	980
Pan Electric	3190	3580
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1760	1749
» priv. *	1360	1341

	29-4	30-4
Castagnetti	2850	2800
Gilardini	4601	4950
[illegible]	—	—
Nebiolo	448	436
Olivetti	1800	1830
» priv.	1570	1590
Westinghouse	5100	5100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	411	417
Fornara & C.	2000	1990
Italsider	825	832
Metalli	3870	3780
Monte Amiata	2310	2290
Falck & Gregia	27700	27700
Terni	160	157
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17880	17900
» priv.	9800	9200
Cartiere Italiane	1650	1710
TESSILI		
Montedison Fibre	341	341
» » pr.	310	321
Cot. Cantoni	18600	18650
Pisao	2600	2600
Lane Borgosesia	38150	37000
Viscosa	2505	2490
» priv.	1730	1723
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1740	1650
Ciga	6050	6070
CIR	10790	10000
Pacchetti	456	492
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300 —
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	252	252 —
Med. Finsest 7%	185	185 —
Liquigas 7½ '70	128	128 —
» » '71	130	130 —
» » '72	130	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Discesa frenata in Borsa. La fase negativa non si arresta, come non si arresta la corrente dei realizzi che trovano sempre con maggior difficoltà una pronta contropartita. Stamane il mercato azionario ha abbozzato in apertura disposizioni di maggiore resistenza; specialmente negli assicurativi si è avuto anche qualche piccolo recupero, poi la quota è ripiegata sui livelli della vigilia e alla compilazione del listino si sono delineate ulteriori cedenze che hanno toccato qua e là nei vari settori.

D'altra parte, le previsioni del mercato si fanno sempre più difficili, data l'estrema carenza di liquidità indirizzata ancora in altri settori-rifugio. Il listino ha registrato così anche oggi i prezzi minimi della giornata, con ulteriori perdite salvo qualche isolato recupero come nel caso delle Assicuratrice.

Provalente incertezza e corsi in netto ribasso anche nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.750, 79.200, 79.050; Fiat 1746, 1740; Montedison 926; 935; 935; Viscosa 2503, 2505; 2491; Olivetti priv. 1583; Toro 54.000; Sai 21.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Assilis 24.900; Aedes 4000; Alleanza 55.950; Amiata (Sifa) 2313; Anic 1230; Assicuratr. 180.000; Bastogi 2200; B.co Roma 24.200; Beni Stabili 7380; Breda 4400; Burgo 17.900; Caffaro 540,25; Cantoni 18.580; Carlo Erba or. 6500; Carlo Erba pr. 6500; Cascami 12.080; Cementir 2455.

Ciga 6020; Coge 2455; Comit 24.500; Comp. Milano or. 21.210; Comp. Milano pr. 12.550; Comp. Toro or. 54.000; Comp. Toro pr. 26.460; Cond. Acqua 905; Credit 3730; Cucirini 8630; Dalmine 410; De Ferrari 2321; E. Marelli 961; Eternit 2672; Falk or. 8000; Falk pr. 6350.

Finmare 285; Finsider 452,25; Fissac 2648; Fond. Incendio 18.300; Fond. Vita 35.460; Gavardo 4.250; Generalfin 2350; Generali 79.050; Gim 4450; Ginori 659; Ifi pr. 4765; Ifil 22.860; Imm. Roma 707; Iniziativa 7560; Interbanca 31.810; Invest 5600; Italcable 4095; Italcementi 38.330.

Italgas 991; Italsider 838; La Centrale 19.600; Lanerossi 4300; Lepetit or. 16 mila 850; Lepetit pr. 18.800; Linificio 1170; Liquigas 348; Magneti M. 1365; Magona 3225; Marzotto 1710; Mediobanca 91.000; Metalli 3820; Mira Lanza 44.000; Mondadori pr. 3311; Montedison 930; Montefibre or. 240; Montefibre pr. 317.

Nebiolo 445; Nord Milano 6600; Olcese 641; Olivetti or. 1810; Olivetti pr. 1593; Pacchetti 407,50; Pertusola 5016; Pierrel 6530; Pirelli e C. 2106; Pirelli Spa 1230; Pozzi or. 1409; Ras 98.700; Rinascente or. 317,75; Rinascente pr. 229,75; Risanamento 12.570; Rumianca 1400.

Saffa 8735; Sai 21.200; Sarom 5200; Siele 2250; Silos 3650; Sip 2390; Sme 2257; Stampati 6800; Standa 16.199; Stet 2570; Tecnomasio 630; Terni 159; Tilane 1767; Un. Manifat. 42.000; Viscosa or. 2491; Viscosa pr. 1727.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 36.000-40.000; sterlina oro nuovo 37.000-40.000; marengo 42.000-47.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-4	30-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58 —	58 —
Redimibile 3½%	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	88 20	87 50
» 5%	96 20	96 —
Pr. R. 5% Trieste	95 30	95 30
Rif. Fond. 5%	93 50	91 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 30	93 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	91 20	91 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 40	97 20
» » II	96 80	96 70
» » '77	93 80	92 80
» » '78	91 75	92 —
» 5½% '79	94 80	94 80
» » '80	91 85	91 —
» » '81	94 50	94 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	85 80	85 80
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	81 —	81 —
» » '66 II	85 50	84 70
» » '67	84 —	85 —
» » '68 I	84 20	84 20
» » '68 II	82 —	85 90
» » '69 I	85 —	85 70
» » '69 II	83 70	82 40
» 7% '70	93 —	93 40
» » '71	93 —	93 —
» » '72 I	91 50	91 75
» » '72 II	90 20	91 20
» » '73	91 —	92 40
» Europa 6%	91 20	91 20
IRI 6% '64	86 50	87 40
» » '65	85 90	86 —
» Alfa 7% '70	102 40	102 40
Sviluppo 5½% '65	81 —	81 —
» » '67	82 —	83 —
Autostrade 6% '66 I	84 20	83 50
» » '66 II	82 60	82 50
» » '69	83 80	83 80
» 7% '71	92 80	93 10
» » '73	92 30	91 10
OO.PP. 5%	75 —	75 50
» 5½%	78 —	78 —
» 6%	80 80	79 80
» 7%	91 50	90 75
» I.St. 7% 1°	93 80	93 80
» » » 2°	93 30	93 —
» » » 3°	93 00	93 90
» » » 4°	92 20	92 20
» » » 5°	91 75	91 75
» » » 6°	94 —	95 60
» Anas 6% '66	81 75	80 80

	29-4	30-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	82 60	82 60
» » 7% 1°	89 50	91 30
» » » 2°	90 —	90 80
FF.SS. 6% '65 I	89 50	86 50
» » '65 II	86 —	86 —
» » '66 I	85 60	85 60
» » '66 II	88 —	85 —
» » '67	86 10	86 10
» » '67 I	87 —	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	92 30	92 30
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 20	93 50
A.F.S. 6% '67	84 —	84 —
» » '68	83 —	83 —
» » '69	86 —	86 —
» 7% '70	92 40	92 40
» » '71	94 70	94 70
» » '72 I	94 10	94 40
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% [illegible] 1°	87 —	87 —
» » » 2°	88 30	88 30
» » » 3°	88 10	86 —
» » » 4°	86 —	86 40
» » » 5°	83 —	85 —
» » » 6°	84 70	84 70
» » » 7°	85 10	85 10
» » » 8°	81 30	85 30
» 7% I	94 —	94 —
» » II	93 30	93 30
Isim vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	83 80	80 30
» » 7% 1°	81 —	81 —
» » » 2°	94 —	94 —
» » » 3°	92 —	92 50
» » » 4°	92 30	91 50
IMI 6% XXV	84 —	84 —
» » XXVI	82 —	80 50
» » XXVII	83 30	81 30
» 7% XXVIII	92 30	92 10
» » XXIX	93 30	91 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 20	96 50
» » XXXI op.	93 60	93 50
» » XXXII	94 30	94 50
» » XXXIII	90 —	91 60
» » XXXIII op.	93 50	91 —
» » XXXIV	96 —	96 —
» » XXXV	90 —	90 —
» t.v. '64 I.V.	91 20	91 30
Eni Sud 6% '64 9°	93 30	91 —
Fiat 6% '63	98 60	98 80
» » '66	96 30	98 10
» 6½% '67	97 20	97 20
Fiat 7½% '70	86 30	86 —

	29-4	30-4
Olivetti 7% '73	—	—
» » '73-75	100 30	100 30
» » '68	95 —	95 —
» 6½% '70	95 —	95 —
» 5½% '67 1°	85 30	85 50
» » » 2°	86 40	86 50
It. Gas 5½% '64	86 40	86 40
Rumianca 5½% '60	94 —	95 —
» » '62	87 —	87 —
Sip 6%	96 —	90 —
Vittoria 7% '69 I	94 —	94 —
» » II	96 —	98 —
Viscosa 7% '66	101 —	101 —
RIV 5½%	80 —	80 —
Lancia 5½% '60	91 50	92 —
» » '62	86 30	82 50
Ferpat 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½%	85 50	85 50
Tr.G.S.Bern. 5½	85 60	85 60
Cart. It. 6% '64	98 —	98 —
» » 5½% '62	84 —	85 —
Isveimer 6% '64 10°	91 —	90 —
» » » 10°	84 —	84 —
» » '65 11°	87 —	87 —
» » '66 12°	87 —	86 —
» » '67 13°	85 —	85 —
» » » 14°	84 —	84 —
» » '68 15°	86 —	86 —
» » '69 16°	87 —	84 —
» 7% '70 17°	91 —	91 —
» » '71 18°	92 40	92 70
» » » 19°	93 10	93 10
» » » 20°	93 —	93 00
Torino 6% '73	80 —	88 —
» Aem 5½% '60	80 —	80 —
» » » '62	78 —	78 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 40	96 50
» 6%	96 40	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	99 —	99 —
C.I.S. 7% '70	93 —	93 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	101 —	101 —
» » '72	92 40	92 40
C.R.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	305 —	305 —
Rumianca 6%	95 —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 50	94 —
Mediobanca 6%	244 —	244 —
Med. Finsest 7%	180 —	180 —
Liquigas 7½% '70	135 —	132 —
» » '71	135 —	130 —
» 7½% '72	135 —	130 —

Richiesta dell'Italia

Blocco-carne La Cee decide oggi

DAL NOSTRO INVIATO

Lussemburgo, 30 aprile.

Il ministro dell'Agricoltura, Antonio Bisaglia, ha dichiarato questa mattina che il governo italiano adotterà misure unilaterali contro le importazioni di carne bovina e latte se il Consiglio dei ministri della Cee, nella seduta odierna al Kirchberg, non concederà la clausola di salvaguardia contro la concorrenza straniera sollecitata nel documento presentato ieri dalla nostra delegazione.

La grave posizione assunta dal ministro Bisaglia è sintomatica della crisi acuta che travaglia la nostra zootecnia, colpita duramente dalla svalutazione della lira e dai bassi prezzi alla produzione (senza che i consumatori se ne avvantaggino).

L'Italia quindi chiede la protezione della sua produzione mediante un meccanismo che abolisca le sovvenzioni comunitarie alle frontiere delle importazioni per compensare la svalutazione di fatto della lira (cioè una nuova svalutazione della cosiddetta «lira agricola») e soprattutto il blocco delle importazioni anche dai Paesi comunitari, che potrebbe essere realizzato in pratica con l'aumento dei prelievi alle frontiere sulle carni importate dai Paesi terzi.

Nei Paesi della Cee ci sono attualmente 70 mila tonnellate di carne nei frigoriferi e questo potrebbe costare 180 miliardi di lire al fondo agricolo comune. Per uscire da questa particolare imbarazzante situazione, la commissione propone di vendere carne a prezzi ridotti a ospedali, caserme ed enti vari.

Oggi, comunque, l'on. Bisaglia, sostenuto dalla Francia, chiederà le misure più immediate a favore della zootecnia, anche in considerazione della seria situazione interna. L'acquisto di carne all'estero costa infatti all'Italia centinaia di miliardi di lire all'anno.

Renato Proni

IN MISSIONE

Kissinger da Algeri al Cairo

Algeri, 30 aprile.

Il segretario di Stato americano Kissinger, dopo aver avuto a Ginevra nove ore di colloqui con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, è giunto ieri sera ad Algeri per incontrarsi con il presidente algerino Bumedien.

Nel pomeriggio, Kissinger raggiungerà Il Cairo, seconda tappa di questa nuova missione in Medio Oriente. Al Cairo il capo della diplomazia americana affronterà con il presidente Sadat il problema del disimpegno militare siro-israeliano, sul Golan (dove proseguono i combattimenti).

In una breve dichiarazione Kissinger ha detto che «farà il massimo perché vi siano progressi verso una pace, che le due parti considerano come giusta».

(Associated Press)

VENEZUELA

Nazionalizzate le società straniere

Caracas, 30 aprile.

Il presidente venezolano Carlos Andrez Perez ha annunciato la nazionalizzazione di tutte le compagnie straniere che operano in Venezuela.

Parlando dinanzi al Parlamento, riunito in seduta congiunta, Perez, nel suo primo discorso di politica economica, ha detto: «Le compagnie straniere dovranno trasformarsi in compagnie nazionali con la vendita dell'80 per cento dei loro pacchetti azionari a società e a operatori venezuelani».

La decisione coinvolge tra l'altro 20 società petrolifere che controllano il 85 per cento dell'industria petrolifera nazionale, la maggiore in America Latina.

Il presidente non ha dato alcuna indicazione sulla data di attuazione del provvedimento. (Ansa)

Sentenza stamane della Cee

Monopolio Rai giudicato legale

Lussemburgo, 30 aprile.

Il monopolio televisivo in Italia è legale e non contrasta con il Trattato della Cee. Questa la sentenza emessa oggi dalla Corte di giustizia comunitaria al Lussemburgo. Il tentativo promosso da Telebiella e dal suo direttore Peppo Sacchi, è dunque fallito.

La vertenza — come è noto — era sorta dopo che il tribunale di Biella aveva deferito alla Corte comunitaria la questione riguardante la discussa stazione di tv cavo, nata nella città piemontese. Il governo italiano contestò a Telebiella il diritto di trasmettere messaggi televisivi via cavo; diritto rivendicato dai proprietari della teletrasmittente, i quali sostenevano che la Rai non può avere il monopolio in tutti i settori (via onda e via cavo). Telebiella fu «smantellata»; l'intervento del ministro Gioia, giudicato troppo «duro», contribuì addirittura ad una crisi di governo.

Stamattina la Corte di giustizia, in sei punti, ha respinto la tesi di Telebiella e ha affermato che «*la circostanza che in uno Stato membro un'impresa sia titolare del diritto esclusivo di trasmettere messaggi pubblicitari televisivi non è di per sé incompatibile con la libera circolazione dei prodotti di cui gli stessi messaggi mirano ad incrementare il commercio*».

Nel dispositivo della sentenza si afferma altresì che *l'articolo 37 del Trattato si riferisce agli scambi di merci e non può applicarsi a un monopolio di servizi*». E ancora: «*L'esistenza di un monopolio a favore di uno impresa cui uno Stato membro abbia conferito, ai sensi dell'articolo 90, determinati diritti esclusivi, come pure l'estensione di tali diritti, conseguente a un nuovo intervento di detto Stato, non sono di per sé incompatibili con l'articolo 86 del Trattato*».

Gli otto giudici hanno anche affermato che «*il conferimento del diritto esclusivo di trasmettere messaggi televisivi non costituisce di per sé violazione dell'articolo 7 del Trattato*». In sostanza, significa che Telebiella non avrà più diritto in Italia alle sue trasmissioni via cavo.

r. p.

All'Auditorium

Falso allarme per una bomba all'Auditorium: sospeso concerto

Roma, 30 aprile.

La minaccia di un'esplosione che avrebbe dovuto verificarsi, secondo una segnalazione anonima, alle 22 di ieri nell'Auditorium di via della Conciliazione dove era in corso il concerto diretto da Juri Aronovitch, ha fatto sospendere la rappresentazione.

I duemila spettatori che affollavano la sala sono stati invitati ad uscire. La segnalazione era giunta per telefono alla direzione dell'Accademia di Santa Cecilia poco dopo le 21,30.

Il palazzo di via della Conciliazione che ospita l'Auditorium è stato ispezionato dalle cantine al terrazzo, ma degli ordigni non sono state trovate tracce.

Non è stato possibile riprendere lo spettacolo, in quanto l'ispezione si è protratta fino alle 23 circa.

(Ap)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vigo

Commendatore [illegible]

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Giuseppina Oreotti, il figlio Piero con la moglie Celeste Darò e figli Antonio, Gabriella e Daniele [illegible]

— Torino, 30 aprile 1974.

Palmira Darò e figli [illegible] al dolore di Piero e Cele per la scomparsa del loro caro PAPÀ.

cav. comm. Antonio Vigo

— Torino, 29 aprile 1974.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 30 aprile 1974.

La Tota ricorda con infinito rimpianto il caro signor VIGO.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 30 aprile 1974.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 30 aprile 1974.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 30 aprile 1974.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 29 aprile 1974.

Antonio Vigo

— Torino, 28 aprile 1974.

Aristide Crepaldi
Floriano Gasparro
Silvana Pitta
Adriana Capello
Annamaria Gasco

partecipano con dolore al cordoglio dell'ing. Piero Vigo.

comm. Antonio Vigo

— Torino, 30 aprile 1974.

cav. Antonio Vigo

— Torino, 29 aprile 1974.

comm. Antonio Vigo

— Castelnuovo Don Bosco, 29-4-1974.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi delle ditte:
Autoindustriale Vigo
Barberis Autonoleggi
Angelo Bosco
Rosario Fratelli
Michele [illegible]
Casaurane
Cristina Chiesa
Fornq Fratelli
Gelone Autolinee
Gherra Autolinee
Giachino Autonoleggi
Giachino Fratelli
Girardi & Emilio
Marengo Fratelli
Navarese Autoservizi
Rodinaldo Falcomoni
Angelo Rosso
Sadem S.p.A.
Sapav S.p.A.
Sdev
Seag
Sollini Autoservizi Torino
Sollini Giulio eredi Fiano
Tessore Fratelli
Vercelli Autoservizi
Vigo Autoservizi

— Carrù, 29 aprile 1974.

Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ferraris

cavaliere del lavoro
di anni 84

— Torino, 29 aprile 1974.

cav. Enrico Ferraris

— Torino, 30 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Querio

di anni 49

— Rivoli, 30 aprile 1974.

L'improvvisamente mancato

Giovanni Battista Sarda

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 27 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Cesare Solza

notaio in Racconigi

— Torino, 30 aprile 1974.

NOTAIO DOTTOR

Cesare Solza

— Milano, 29 aprile 1974.

Cesare Solza

— Torino, 29 aprile 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Solza i colleghi di Piero:
Sergio Altarino
Francesco Antonielli
Aldo Barzioli
Giorgio Bergandi
Giuseppe Bolano
Ella Bosco
Renzo Casale
Pierfranco Cemolin
Guido Cervato
Flavio Cora
Giuseppe Foglino
Domenico Franchino
Piero Franchini
Giovanni Gamba
Giuseppe Giuliano
Mario Gotori
Francesco Invrea
Giuseppe Lanzalaco
Vincenzo Lauria
Pasquale Lei
Franco Maina
Orazio Marchetti
Antonio Martelli
Francesco Masia
Giuseppe Marsaloni
Ettore Mondino
Paolo Monsarello
Giacomo Negro
Pietro Ondello
Osvaldo Panesso
Carlo Passaretti
Renzo Pellegatti
Chiara Piccoli
Roberto Pieruzzo
Giovanni Rinaldi
Giacomo Rinaudo
Francesco Sandra
Daniela Valentini
Sandra Vinassai
Piero Voss
Franco Zichella.

NOTAIO DOTTOR

Cesare Solza

— Torino, 30 aprile 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giovanni Quendo (Nino)

— Pont Canavese, 29 aprile 1974.

geom. Nino Quendo

— Pratiglione, 29 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Riccomagno ved. Roccati

— Torino, 30 aprile 1974.

Carolina Riccomagno ved. Roccati

— Torino, 29 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiarina Pettinau ved. Macis

— Torino, 27 aprile 1974.

Chiara Pettinau v. Macis

— Torino, 29 aprile 1974.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Consolata Marituno ved. Berta

di anni 72

— Torino, 30 aprile 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lorena Borgatti nata Grossi

di anni 42

— Torino, 27 aprile 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bernascone

di anni 82
pensionato ATM
cavaliere di Vittorio Veneto

Maria Novero n. Merlo Pich

— Nole Canavese, 29 aprile 1974.

Cristianamente è mancata

Domenica Giuliano n. Aricò

— Torino, 29 aprile 1974.

Domenica Aricò

— Torino, 29 aprile 1974.

Si associano al dolore i colleghi:
Aldo Ambuno
Ezio Astore
Gian Carlo Bahani
Luigi Banzatti
Aristide Barberis
Giorgio Barbiciaci
Angelo Barluschi
Liliana Carcano
Teresa Cavaliere
Carlo Cavagnero Chiampini
Vito Curatolo
Pier Aldo Del Bondecco
Pia Teresa Falascone
Michele Fassone
Maria Teresa Fedele
Carla Ferrero
Maria Galesia
Salvatore Gambino
Franco Garonetti
Giacomo Lazzarino
Loredana Luccoli
Piero Malnardi
Pangino Mais
Silvana Sacco Manzo
Luciana Sinicalchi Mo
Natale Menegallo
Alfredo Martino
Giuseppe Novarese
Giuseppe Pasese
Giampiero Rivoli
Emiliano Ravera
Giuseppe Rocco
Pierlorenzo Saini
Franco Virano.

Domenica Giuliano

— Torino, 29 aprile 1974.

dott. Foscolo Barnini

— Torino, 29 aprile 1974.

Comm. Foscolo Barnini

— Torino, 30 aprile 1974.

COMM. DOTT.

Foscolo Barnini

— Bardonecchia, 29 aprile 1974.

È mancato ai suoi cari

Francesco Villa

— Torino, 30 aprile 1974.

Francesco Villa

— Torino, 30 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Tommaso Pochettino

anni 71
cavaliere Vittorio Veneto

— Moncalieri, 29 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Rossi in Fornaro

— Torino, 30 aprile 1974.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Costanzo Lorenzo Rosmino

di anni 69

— Torino, 30 aprile 1974.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Asshero

anni 57

— Alessio, 29 aprile 1974.

Cristianamente è mancata

Annunziata Cellone ved. Sbodio

anni 90

— Torino, 30 aprile 1974.

Elia Allara

— Torino, 30 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Armando Erminio Bordone

cavaliere di Vittorio Veneto

— Villa Castelnuovo, 29 aprile 1974.

rag. Giovanni Pautassi

— Torino, 29 aprile 1974.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Anselmino ved. Monticone

— Torino, 29 aprile 1974.

Margherita Anselmino ved. Monticone

— Torino, 30 aprile 1974.

Marianna Anselmino ved. Monticone

— Torino, 30 aprile 1974.

Margherita Monticone

— Torino, 29 aprile 1974.

Margherita Anselmino ved. Monticone

— Torino, 30 aprile 1974.

Margherita Anselmino ved. Monticone

— Torino, 30 aprile 1974.

All'età di 71 anni è mancato ai suoi cari

Alessandro Conti

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 30 aprile 1974.

Elena Hess Bernirzone

— Torino, 30 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Daliso Onofri

anni 48

— Chieri, 29 aprile 1974.

È mancato ai suoi cari

Mario Lorenzale

anziano FIAT

— Collegno, 30 aprile 1974.

Serenamente è mancato

Massimo Guardamagna

cavaliere di Vittorio Veneto

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Bertoldo n. Bertoldo

anni 66

— Mezzenile, 28 aprile 1974.

È mancato ai suoi cari

Pietro Actis Dama

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 30 aprile 1974.

È mancato

Carlo Ciulli

anziano FIAT

— Torino, 28 aprile 1974.

È mancata ai suoi cari

Elisia Negro

anni 79

— Collegno, 30 aprile 1974.

È serenamente mancato

Giovanni Marocchino

— Lanzo, 29 aprile 1974.